

PROCESSO VERBALE

DELLA XX SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2011, il giorno 30 del mese di novembre, alle ore 16,30 nella sala delle adunanze consiliari della Provincia di Vicenza, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 24.11.2011 P.G.N. 79801, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	ass.	21-Giacon Gianpaolo	pres.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Guaiti Alessandro	pres.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Guarda Daniele	pres.
4-Baccarin Lorella	ass.	24-Mazzuocolo Paolo	pres.
5-Balbi Cristina	ass.	25-Meridio Gerardo	ass.
6-Balzi Luca	pres.	26-Nisticò Francesca	pres.
7-Barbieri Patrizia	pres.	27-Pigato Domenico	ass.
8-Bastianello Paola Sabrina	pres.	28-Poletto Luigi	pres.
9-Bonato Urbano Innocente	pres.	29-Rossi Fioravante	pres.
10-Borò Daniele	ass.	30-Rucco Francesco	ass.
11-Bottene Cinzia	pres.	31-Sala Isabella	pres.
12-Capitanio Eugenio	pres.	32-Serafin Pio	pres.
13-Cicero Claudio	pres.	33-Sgreva Silvano	pres.
14-Colombara Raffaele	pres.	34-Sorrentino Valerio	pres.
15-Corradi Vittorio	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Diamanti Giovanni	ass.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Filippi Alberto	ass.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Formisano Federico	pres.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Franzina Maurizio	pres.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 28 - ASSENTI 13

Risultato essere i presenti 28 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Bonato Urbano Innocente, Guaiti Alessandro, Sorrentino Valerio.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Antonio Caporrino

Sono presenti gli assessori Cangini, Giuliani, Lago, Lazzari, Moretti, Nicolai, Ruggeri e Tosetto.

Viene trattato l'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 82 (seconda parte).

- Durante la trattazione di domande di attualità, interrogazioni ed interpellanze entrano: Balbi, Borò, Meridio, Pigato, Rucco e Zoppello.

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.82 e prima della votazione dell'ordine del giorno n.1, presentato sullo stesso dal cons.Borò, entrano: Diamanti e Filippi; escono: Balzi, Colombara, Filippi, Franzina, Meridio, Nisticò, Sgreva e Sorrentino (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dalla cons.Barbieri), Volpiana, Zanetti e Zoppello (presenti 25).
Escono gli assessori: Lago, Lazzari, Nicolai e Ruggeri.
Prima della votazione dell'ordine del giorno n.2, presentato sull'oggetto dalla cons.Barbieri, rientrano: Colombara, Nisticò, Volpiana, Zanetti e Zoppello; escono: Barbieri, Bottene, Docimo, Rossi e Vigneri (presenti 25).
Prima della votazione dell'ordine del giorno n.3, presentato sull'oggetto dalla cons.Bastianello, rientrano: Barbieri, Rossi e Vigneri; escono: Capitano, Guarda e Volpiana (presenti 25).
Prima della votazione dell'ordine del giorno n.4, presentato sull'oggetto dal cons. Mazzuocolo, rientrano: Balzi, Capitano, Guarda e Volpiana (presenti 29).
Prima della votazione dell'ordine del giorno n.5, presentato sull'oggetto dal cons.Borò, rientrano: Bottene e Docimo; escono: Barbieri, Colombara, Rucco e Vigneri (presenti 27).
Prima della votazione sulla richiesta di sospensione temporanea della seduta presentata dai cons.Formisano, Cicero, Guarda e Borò escono: Balbi, Borò e Zoppello; rientrano: Barbieri, Sgreva e Vigneri (presenti 27).
Rientra l'assessore: Nicolai; escono gli assessori: Giuliari, Moretti e Tosetto.
Alla ripresa dei lavori consiliari e prima della votazione dell'ordine del giorno n.6, presentato sull'oggetto dalla cons.Barbieri, rientra: Colombara; escono: Balzi, Barbieri, Bottene e Sgreva (presenti 24).
Prima della votazione dell'ordine del giorno n.7, presentato sull'oggetto dalla cons.Bastianello, rientrano: Balbi e Zoppello; escono: Corradi e Guarda (presenti 24).
Prima della votazione dell'ordine del giorno n.8 rientrano: Borò, Bottene, Corradi e Guarda; esce: Docimo (presenti 27).
Prima della votazione dell'ordine del giorno n.9, presentato sull'oggetto dal cons.Borò, rientrano: Balzi, Barbieri e Docimo; escono: Nisticò, Rossi, Veltroni, Volpiana e Zoppello (presenti 25).
Rientra l'assessore: Moretti.
Prima della votazione dell'ordine del giorno n.10, presentato sull'oggetto dal cons.Borò, escono: Bottene, Capitano e Zanetti; rientrano: Rossi, Veltroni e Volpiana (presenti 25).
Prima della votazione dell'ordine del giorno n.11, presentato sull'oggetto dal cons.Borò, rientrano: Capitano e Nisticò; escono: Barbieri e Borò (presenti 24).
Durante l'illustrazione del predetto ordine del giorno, da parte del cons.Borò, esce il Presidente del Consiglio comunale Poletto, che rientra durante l'illustrazione dell'ordine del giorno n. 15 (nel frattempo assume la Presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano presente Meridio).
Prima della votazione dell'ordine del giorno n.12, presentato sull'oggetto dal cons.Borò, rientrano: Borò, Zanetti e Barbieri; escono: Bastianello e Mazzuocolo (presenti 25).
Prima della votazione dell'ordine del giorno n.13, presentato sull'oggetto dal cons.Borò, escono: Balzi, Barbieri, Borò e Colombara; rientra: Bottene (presenti 22).
Prima della votazione dell'ordine del giorno n.14, presentato sull'oggetto dal cons.Borò: rientrano: Balzi e Colombara; escono: Bottene e Rossi (presenti 22).
Prima della prima votazione dell'ordine del giorno n.15, presentato sull'oggetto dal cons.Borò, escono: Balzi, Colombara, Docimo, Serafin e Volpiana; rientrano il Presidente

del Consiglio comunale Poletto, che riassume la funzione di Presidente del Consiglio comunale e Rossi (presenti 19).

Constatata la mancanza del numero legale per la validità della seduta, il Presidente sospende brevemente la stessa.

Alle ore 22,44, alla ripresa dei lavori consiliari, il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale, eseguito il quale risultano presenti i consiglieri: Appoggi, Balbi, Balzi, Barbieri, Bastianello, Bonato, Borò, Bottene, Capitano, Cicero, Colombara, Corradi, Diamanti, Docimo, Formisano, Franzina, Giaccon, Guaiti, Guarda, Mazzuoccolo, Meridio, Nisticò, Pigato, Poletto, Rossi, Sala, Serafin, Veltroni, Vigneri, Volpiana e Zanetti (presenti 31).

Prima della seconda votazione dell'ordine del giorno n.15 escono: Borò, Colombara, Franzina, Meridio e Vigneri (presenti 26)

Prima della votazione dell'ordine del giorno n.16, presentato sull'oggetto dal cons.Borò, escono: Barbieri, Bastianello, Guarda e Mazzuoccolo; rientra: Vigneri (presenti 23).

Prima della votazione dell'ordine del giorno n.17, presentato sull'oggetto dal cons.Borò, rientrano: Colombara, Guarda, Mazzuoccolo e Sgreva; esce: Docimo (presenti 26).

Rientra l'assessore: Ruggeri.

Prima della votazione dell'ordine del giorno n.18, presentato sull'oggetto dal cons.Borò, rientrano: Barbieri, Bastianello, Docimo e Meridio; escono: Bottene e Formisano (presenti 28).

Prima della votazione dell'ordine del giorno n.19, presentato sull'oggetto dal cons.Borò, rientrano: Borò, Bottene e Formisano (presenti 31).

Entra l'assessore: Dalla Pozza.

Prima della votazione dell'ordine del giorno n.20 escono: Barbieri, Bottene, Corradi, Diamanti e Volpiana (presenti 26).

Prima della votazione dell'ordine del giorno n.21, presentato sull'oggetto dal cons.Borò, escono: Balbi, Borò, Capitano, Formisano, Guarda, Meridio e Pigato; rientrano: Barbieri, Bottene, Corradi, Diamanti e Volpiana (presenti 24).

Prima della votazione dell'ordine del giorno n.22, presentato sull'oggetto dal cons.Borò, rientrano: Balbi, Borò, Capitano, Formisano, Guarda e Pigato; escono: Diamanti, Docimo e Sgreva (presenti 27).

Prima della votazione dell'ordine del giorno n.23, presentato sull'oggetto dal cons.Borò, esce: Balzi; rientrano: Diamanti e Sgreva (presenti 28).

Prima della votazione dell'ordine del giorno n.24, presentato sull'oggetto dalla cons.Barbieri, rientra: Docimo (presenti 29).

Prima della votazione sulla proposta di accorpamento per proponente degli ordini del giorno rientrano: Balzi e Meridio; escono: Bastianello, Formisano e Sgreva (presenti 28).

Prima della votazione degli ordini del giorno, come accorpati, presentati dal cons.Borò, rientrano: Bastianello e Formisano; escono: Pigato e Sala (presenti 28).

Prima della votazione degli ordini del giorno, come accorpati, presentati dalla cons.Barbieri, escono: Formisano e Zanetti; rientrano: Pigato e Sala (presenti 28).

Prima della votazione degli ordini del giorno, come accorpati, presentati dalla cons.Bastianello, escono: Barbieri, Giaccon e Rossi; rientrano: Formisano e Zanetti (presenti 27).

Prima della votazione degli ordini del giorno, come accorpati, presentati dal cons.Mazzuoccolo, rientrano: Barbieri, Giaccon e Rossi; escono: Borò, Colombara, Guaiti e Zanetti (presenti 26).

Prima della votazione dell'oggetto con "voto bloccato", come richiesto dalla Giunta comunale, rientrano: Borò, Colombara, Franzina, Guaiti, Sgreva e Zanetti (presenti 32).

Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento escono: Barbieri, Bastianello, Borò, Mazzuoccolo e Sgreva (presenti 27).

- Alle ore 00,45 del giorno 1.12.2011 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

N.B.: Essendosi la seduta protratta oltre la mezzanotte del giorno 30.11.2011, l'oggetto è stato deliberato in data 1.12.2011.

OGGETTI TRATTATI

**Deliberazione trattata nelle sedute consiliari del 28/11, 30/11 e 1/12/2011.
Testo deliberativo approvato risultante dall'accoglimento degli emendamenti presentati
alla proposta iniziale**

OGGETTO LXXXII

P.G.N. 82074

Delib. n. 57

EDILIZIA PRIVATA – Limiti, criteri e modalità applicative ai fini dell'attuazione della legge regionale 8 Luglio 2009 n° 14.

“Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche” – modificata ed integrata dalla LR 08 luglio 2011, n. 13.

“Nell'intento di consentire un adeguato rilancio dell'attività edilizia e la sostituzione del patrimonio edilizio non più rispondente all'attuale situazione tecnologica ed energetica, il tutto nel rispetto dell'ambiente, del paesaggio e del tessuto storico esistente, la Regione del Veneto ha recentemente approvato la legge regionale 8 luglio 2011, n. 13 a modifica ed integrazione della legge 8 luglio 2009, n. 14 “Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche”.

La L.R. 14/2009 integrata e modificata dalla LR 13/2011 si articola, come nel precedente testo, in due parti: l'una, necessaria e inderogabile (fin d'ora applicabile, e con le deroghe e i parametri vigenti della legge statale), relativa alla prima casa, di operatività immediata e generalizzata, l'altra, più flessibile e variamente modellabile entro i parametri ed i criteri fissati dalla Regione e dal Comune.

L'art. 9, comma. 5°, della legge prevede in capo ai Comuni, la facoltà di stabilire se e con quali ulteriori “limiti e modalità” applicare la normativa di cui agli artt. 2, 3 e 4. Specificatamente, il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare sulla base di specifiche valutazioni di carattere urbanistico, edilizio, paesaggistico ed ambientale.

Le modifiche principali del nuovo testo legislativo possono essere così schematicamente riassunte:

- E' stato prorogato il termine per la presentazione delle domande fino al 30 novembre 2013;
- Possibilità di usufruire per gli ampliamenti per i soli edifici residenziali, di un ulteriore 15% in caso di contestuale intervento di riqualificazione dell'intero edificio che ne porti la prestazione energetica alla classe “B” (come definita dal decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 “Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia” e dal decreto del Presidente della Repubblica 2 aprile 2009, n. 59 “Regolamento di attuazione dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, concernente attuazione della direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia);
- Possibilità di eseguire interventi anche in parziale demolizione e ricostruzione degli edifici (mentre prima si parlava solo di demolizione integrale);
- Ammissibilità degli interventi di ampliamento (art. 2 LR 14/09 e smi) e di demolizione e ricostruzione (art. 3 LR 14/09 e smi) anche nei Centri Storici su edifici che risultino privi di grado di protezione. I Comuni entro il 30 novembre 2011 possono deliberare se e con quali modalità consentire detti interventi;
- Ammissibilità del mutamento di destinazione d'uso purché lo stesso sia consentito dalla disciplina di zona. In caso di edifici situati in zona impropria la destinazione d'uso può

- essere modificata limitatamente al volume che sarebbe realizzabile ai sensi della specifica disciplina di zona incrementato dalla percentuale di ampliamento;
- Possibilità di riduzione/esonero del contributo di costruzione per gli edifici destinati a prima abitazione del proprietario (o avente titolo) e possibilità di intervenire con ulteriori forme di incentivo;
 - Possibilità di recupero (ai sensi della LR 12/99) dei sottotetti esistenti alla data del 31.05.2011 (prorogato rispetto al precedente testo legislativo che prevedeva come ultima data 31.03.2009).

Importante facoltà che il nuovo testo ha introdotto, inerisce l'art. 9 comma 1 lettera a) della legge sopra richiamata che indica per gli edifici posti all'interno del centro storico (così come definito ai sensi del DM 2.04.1968, n. 1444) la possibilità di intervenire : “... *per gli interventi privi di grado di protezione, ovvero con grado di protezione di demolizione e ricostruzione o sostituzione edilizia, di ricomposizione volumetrica o urbanistica, anche se soggetto a piano urbanistico attuativo* “. Ai comuni viene data facoltà di deliberare, entro il 30.11.2011, se e con quali modalità consentire detti interventi.

Il Comune di Vicenza ha scelto di proporre anche all'interno del Centro Storico la possibilità di applicare la norma contenuta agli art. 2 e 3 della Legge stessa limitatamente agli edifici definiti dalle norme del Piano Particolareggiato come “restanti edifici” (nei limiti territoriali dell'ambito di intervento del PPCS vigente di cui alla planimetria A¹ - 1 in scala 1/1000 e che la legenda classifica come “edifici in contrasto con l'ambiente” ed “edifici in costruzione”), cioè gli edifici privi di grado di protezione.

L'art. 9 comma 2 della LR 14/09 e smi, prevede inoltre una modifica alla normativa vigente inerente la modifica della destinazione d'uso degli edifici. Viene prevista infatti la possibilità di cambio d'uso di un edificio “.....*purchè la destinazione richiesta sia consentita dalla disciplina edilizia di zona...*”. Per i cambi di destinazione d'uso nel territorio comunale servirà quindi solo la conformità allo strumento urbanistico generale.

Si è valutata poi la possibilità di intervenire per gli edifici non residenziali (a cui la legge stessa già destina notevoli agevolazioni) attraverso una forma di incentivazione alla presentazione del Piano casa tramite la riduzione del contributo di costruzione previsto dalla legge e dalle tabelle approvate in due distinti tempi: riduzione del 30% dell'intero contributo per le pratiche presentate dal 09.07.2011 al 09.07.2012 e del 20% per le pratiche presentate dal 10.07.2012 e fino alla decadenza della presente deliberazione, al fine di incentivare l'edilizia produttiva in forte recessione.

Il carattere di straordinarietà della Legge è evidenziato anche dall'individuazione della Denuncia di Inizio Attività, D.I.A., corredata da una specifica documentazione ai sensi dell'art. 6 comma 3 della LR 14/09 e smi, quale titolo abilitativo propedeutico alla realizzazione degli interventi suddetti; in alternativa alla D.I.A. rimane comunque facoltà del richiedente di avvalersi del Permesso di Costruire; che diviene obbligatorio qualora si intenda realizzare un intervento che in parte esuli dall'ambito di applicazione della legge speciale.

Al fine di incentivare la presentazione della DIA quale principale titolo abilitativo, per la stessa vengono confermati i diritti di segreteria pari a € 260,00 (duecentosessantaeuro,00); per i Permessi di Costruire tali diritti vengono innalzati a € 500,00 (cinquecentoeuro,00) visto il diverso iter procedimentale.

Si evidenzia inoltre che nella precedente DCC n. 71 del 30.10.2009 (oggi non più applicabile) venivano poste una serie di limitazioni agli interventi di cui agli articoli 2, 3 e 4 della Legge Regionale 8 luglio 2009 n° 14 che trovavano necessario contemperamento nel rispetto dei diritti di vicinato. Si ritiene di proporre anche in questa nuova proposta di deliberare tali limiti edificatori a difesa degli interessi dei terzi.

Tutto ciò premesso;

- valutato il tessuto urbanistico e la specificità del territorio comunale;
- considerate le aspettative dei cittadini del Comune di Vicenza e delle imprese operanti nel settore edilizio e la necessità di dare immediate opportunità agli stessi d'intervenire anche a seguito della crisi economica dell'intero settore;
- atteso che l'Amministrazione Comunale si pone come obiettivi:
 - 1) la tutela del territorio e il rispetto delle proprie scelte di programmazione urbanistica e pianificazione edilizia ;
 - 2) l'innovazione energetica e la riqualificazione del patrimonio abitativo evitando al contempo speculazioni incontrollate e possibili effetti distorsivi sulla pianificazione del territorio;
 - 3) contrastare la realizzazione di manufatti che contribuiscono al degrado del paesaggio e della città;
 - 4) promuovere una migliore qualità "del progettare" e "del costruire", incentivando l'uso dell'edilizia sostenibile e il ricorso alle fonti di energie rinnovabili;
 - 5) rivitalizzare gli interventi edilizi in Centro storico nel rispetto delle caratteristiche uniche del Centro storico di Vicenza.

Si precisa che per "prima casa", ai sensi dell' art 8 della LR 26/10/2009 n. 26 (così come modificato ed integrato dall'art. 7 della LR 13/09 di cui al comma 3, comma 4, comma 6 e comma 7 dell'articolo 9 della medesima legge), si intendono le unità immobiliari in proprietà, usufrutto o altro diritto reale in cui l'avente titolo, o i suoi familiari, risiedono oppure si obbligano a stabilire la residenza ed a mantenerla almeno per i ventiquattro mesi successivi al rilascio del certificato di agibilità.

Ai sensi dell'art. 9 comma 5 della L.R. 14/09 (così come modificato ed integrato dall'art. 8 della LR 13/2011) e per le motivazioni sopra descritte, vengono definiti i limiti, i criteri e le modalità applicative di seguito elencati:

ART. 1 Finalità

1. Il Comune di Vicenza promuove le misure per il sostegno del settore edilizio attraverso interventi finalizzati al miglioramento della qualità abitativa per preservare, mantenere, ricostituire e rivitalizzare il patrimonio edilizio esistente nonché per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e delle fonti di energia rinnovabili.
2. Le disposizioni contenute nella legge detta "Piano Casa" si applicano anche agli edifici soggetti a specifiche forme di tutela a condizione che gli interventi possano essere autorizzati ai sensi della normativa statale, regionale o dagli strumenti urbanistici e territoriali (salvo quanto disciplinato ai successivi artt.2 e 3).
3. Nel caso di edifici che sorgono su aree demaniali o vincolate ad uso pubblico, gli interventi di cui agli articoli 2, 3, 4 e 5 della LR 14/09 e s.m.i. sono subordinati allo specifico assenso dell'ente titolare della proprietà demaniale o tutore del vincolo.

ART. 2 Ampliamenti (art. 2 L.R. n° 14/09 e s.m.i)

1. E' consentito l'ampliamento degli edifici esistenti nei limiti del 20% per cento del volume se destinati ad uso residenziale e del 20% della superficie coperta se adibiti ad uso diverso. Resta fermo che nei limiti dell'ampliamento non vanno calcolati i volumi scomputabili ai sensi della normativa vigente.

2. L'ampliamento del 20% deve essere realizzato in aderenza rispetto al fabbricato esistente o utilizzando un corpo edilizio contiguo già esistente; ove ciò non risulti possibile oppure comprometta l'armonia estetica del fabbricato esistente può essere autorizzata la costruzione di un corpo edilizio separato.

3. Nei limiti dell'ampliamento sopra indicato sono da computare l'eventuale recupero dei sottotetti esistenti al 31 maggio 2011 aventi le caratteristiche di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 6 aprile 1999, n. 12 "Recupero dei sottotetti esistenti a fini abitativi" con esclusione dei sottotetti esistenti oggetto di contenzioso in qualsiasi stato e grado del procedimento".

4. In caso di edifici composti da più unità immobiliari l'ampliamento può essere realizzato anche separatamente per ciascuna di esse, compatibilmente con le leggi che disciplinano il condominio negli edifici, fermo restando il limite complessivo del 20%. In ipotesi di case a schiera l'ampliamento è ammesso qualora venga realizzato in maniera uniforme con le stesse modalità su tutte le case appartenenti alla schiera.

Per casa a schiera si intendono le unità abitative aggregate caratterizzate da:

- a) sviluppo da terra a cielo;
- b) ingressi indipendenti;
- c) spazi privati di pertinenza all'aperto;
- d) accostamento di almeno tre unità immobiliari con due muri in comune con le unità affiancate (a meno delle testate);
- e) due soli fronti, l'anteriore e il posteriore, a contatto con l'esterno.

5. La percentuale di ampliamento del 20% è elevata di un ulteriore 10 per cento nel caso di utilizzo di tecnologie che prevedano l'uso di fonti di energia rinnovabile con una potenza non inferiore a 3 Kw., ancorché già installati (ai sensi dell'art. 2 comma 5 della LR 14/09 e smi).

6. La percentuale di ampliamento del 20% è elevata di un ulteriore 15% per gli edifici residenziali purché vi sia un contestuale intervento di riqualificazione dell'intero edificio che porti la prestazione energetica alla corrispondente classe "B" (come definita dal decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia" e dal decreto del Presidente della Repubblica 2 aprile 2009, n. 59 "Regolamento di attuazione dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, concernente attuazione della direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia).

7. Devono essere rispettate le disposizioni dello strumento urbanistico comunale vigente riguardanti: la distanza dai confini, distanza tra fabbricati, distanze da strade.

8. Non sono ammessi ampliamenti di annessi rustici se non in applicazione della L.R. 23/04/2004 n° 11 (ai sensi dell'art. 8 lettera c) della LR 13/2011).

9. Per gli edifici residenziali in zona agricola l'ampliamento del 20% è calcolato sul volume urbanistico esistente; tale ampliamento non potrà essere superiore ad un massimo complessivo assentibile di 160 metri cubi.

E' ammesso un incremento ulteriore del 10% (ai sensi dell'art. 2 comma 5 della LR 14/09 e smi) nel caso di utilizzo di fonti di energia rinnovabili con potenza non inferiore a 3 Kw ancorché già installati fino ad un massimo di mc. 80 .

E' ammesso un incremento ulteriore del 15% (ai sensi dell'art. 2 comma 5 bis della LR 14/09 e smi).per gli edifici residenziali purché vi sia un contestuale intervento di riqualificazione dell'intero edificio che porti la prestazione energetica alla corrispondente classe B (come definita dal decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia" e dal decreto del Presidente della Repubblica 2 aprile 2009, n. 59 "Regolamento di attuazione dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, concernente attuazione della direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia) fino ad un massimo di 120 mc.

10. La realizzazione degli interventi di ampliamento di cui all'art. 2 della LR 14/09 e smi sono subordinati alla realizzazione di parcheggi, privati e pertinenziali, previsti dalla normativa di settore e dalle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G./PI vigente.

11. Per gli edifici con destinazione commerciale non è consentita la deroga alle disposizioni regionali in materia di programmazione, insediamento ed apertura di grandi strutture di vendita, centri commerciali e parchi commerciali.

12. Nei condomini l'ampliamento è ammissibile previa autorizzazione dell'assemblea condominiale o Nulla Osta condomini nel caso di mancanza di Amministratore. Nel caso in cui non sia possibile realizzarlo in aderenza al fabbricato principale, può essere autorizzata la costruzione di un corpo edilizio separato.

13. Nel caso in cui l'intervento comporti l'eliminazione o la modifica di specie arboree esistenti dovrà essere ottenuto il parere favorevole del Settore Verde/Ambiente.

ART. 3 Demolizioni e ricostruzioni con premi di cubatura (art. 3 L.R. n° 14/09 e smi)

1. Gli interventi oggetto del presente articolo dovranno essere mirati ad aumentare il livello di efficienza energetica degli edifici abitativi attraverso l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile e finalizzato al miglioramento della qualità architettonica, secondo criteri di sostenibilità ambientale ai sensi della L.R. 9 marzo 2007 n°4 e DGR 2499/09 con obbligo di presentazione della certificazione energetica a fine lavori.

2. Sono consentiti interventi di demolizione e ricostruzione, anche parziali, che prevedano aumenti fino al 40% del volume demolito per gli edifici residenziali e fino al 40% della superficie coperta demolita per quelli adibiti ad uso diverso, purché situati in zona territoriale propria e solo qualora per la ricostruzione vengano utilizzate tecniche costruttive di cui alla legge regionale 9 marzo 2007, n. 4 "Iniziativa ed interventi regionali a favore dell'edilizia sostenibile.

3. La percentuale del 40% può essere elevata al 50% nel caso in cui l'intervento di cui all'art. 3 comma 2° LR 14/09 e smi, comporti una ricomposizione planivolumetrica con forme architettoniche diverse da quelle esistenti comportanti la modifica dell'area di sedime nonché delle sagome degli edifici originari e sia oggetto di un piano attuativo ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio" e successive modificazioni.

4. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche nel caso che gli edifici siano demoliti o in corso di demolizione sulla base di un regolare titolo abilitativo, purché, all'entrata in vigore della legge (09.07.2011), non sia già avvenuta la ricostruzione.

5. Devono essere rispettate le disposizioni dello strumento urbanistico comunale vigente riguardanti: la distanza dai confini, distanza tra fabbricati, distanze da strade.

6. Gli interventi di cui all'art. 3 della LR 14/09 e smi non sono ammessi in riferimento ad annessi rustici se non in applicazione della L.R. 23/04/2004 n° 11 (ai sensi dell'art. 8 lettera c) della LR 13/2011).

7. Per gli edifici residenziali in zona agricola è ammesso l'ampliamento del 40% (la legge regionale 14/09 e smi prevede un massimo del 50% con PUA). In ogni caso nessun ampliamento potrà essere superiore ad un massimo complessivo assentibile di 320 mc.

8. La realizzazione degli interventi di ampliamento di cui all'art. 3 della LR 14/09 e smi sono subordinati alla realizzazione di parcheggi, privati e pertinenziali, previsti dalla normativa di settore e dalle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G./PI vigente.

9. Per gli edifici con destinazione commerciale non è consentita la deroga alle disposizioni regionali in materia di programmazione, insediamento ed apertura di grandi strutture di vendita, centri commerciali e parchi commerciali.

10. Nel caso in cui l'intervento comporti l'eliminazione o la modifica di specie arboree esistenti dovrà essere ottenuto il parere favorevole del Settore Verde/Ambiente.

11. Nei condomini l'ampliamento è ammissibile previa autorizzazione dell'assemblea condominiale o Nulla Osta condomini nel caso di mancanza di Amministratore. Nel caso in cui non sia possibile realizzarlo in aderenza al fabbricato principale, può essere autorizzata la costruzione di un corpo edilizio separato.

ART. 4 Contributo di costruzione

1. Fermo restando quanto previsto per la prima casa (art. 7 LR 14/09 e smi), il contributo di costruzione è dovuto come da normativa vigente.

2. Per gli interventi sugli edifici non residenziali, che prevedono il ricorso a fonti di energia rinnovabile, così come indicato all'art. 2 comma 7 della LR 14/09 e smi, il contributo di costruzione è ridotto del 30% per le pratiche presentate dal 09.07.2011 al 09.07.2012 e del 20% per le pratiche presentate dal 10.07.2012.

ART. 5 Documentazione essenziale per la presentazione della DIA e del PDC

1. La pratica dovrà essere corredata dalla seguente documentazione in duplice copia:

- a) Produrre fotocopia documento di identità e fotocopia codice fiscale
- b) Asseverazione del professionista abilitato che sottoscrive la DIA, con la quale attesta la conformità delle opere da realizzare agli strumenti urbanistici e regolamenti edilizi vigenti e a quelli eventualmente adottati, nonché la sussistenza di tutte le condizioni cui la LR 14/09 e smi subordina la realizzazione dell'intervento
- c) Diritti Segreteria €260,00 (DIA) da versare con bollettino postale su ccp n. 12114369 intestato a Comune di Vicenza - Servizi Tecnici-Servizio Tesoreria_ il bollettino è reperibile presso l'UTC

- d) Diritti Segreteria €500,00 (PDC) da versare con bollettino postale su ccp n. 12114369 intestato a Comune di Vicenza - Servizi Tecnici-Servizio Tesoreria_ il bollettino è reperibile presso l'UTC
- e) Parere ULSS o autocertificazione in materia sanitaria
- f) Produrre scheda ISTAT – (solo su nuovi volumi, nuovi edifici e ampliamenti_ modulistica reperibile sito ISTAT)
- g) Documentazione fotografica
- h) Scheda ministeriale calcolo oneri (LS 10/77_Legge Bucalossi)
- i) Elaborati grafici riportanti piante, sezioni e prospetti quotati dello stato di attuale e dello stato modificato con l'indicazione delle dimensioni, della superficie, dei rapporti di aerazione ed illuminazione e della destinazione d'uso dei singoli vani colorati in giallo da demolire, ed in rosso le opere da costruire lo stato autorizzato dell'edificio esistente, lo stato di progetto, la tavola comparativa stato di fatto/progetto, la dimostrazione grafica e analitica degli indici definiti dall'art. 7 delle NTA PRG/PI, la tavola con gli spazi scoperti esistenti/progetto che riporti anche le distanze dai confini, dai fabbricati circostanti (con la relativa altezza) e dalle strade
- l) Produrre copia atto di proprietà o atto sostitutivo di notorietà
- m) Documenti in materia di sicurezza dei cantieri DLgs 81/08 della ditta esecutrice composto dai seguenti documenti:
- Documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.) in corso di validità, ossia non anteriore a 3 mesi dall'effettivo
 - Iscrizione CCIAAA (validità max. 6 mesi)
 - Dichiarazione attestante l'avvenuta verifica della documentazione di cui all'art. 90, c.9, lettere a) e b) del D. Lgs.vo n.81/2008 relativamente alle Imprese esecutrici dei lavori, e/o dei lavoratori autonomi
- n) Dichiarazione che i lavori verranno svolti in economia diretta
- o) Deposito progetto/relazione/schema degli impianti ai sensi del DM 37/2008
- p) Dichiarazione in cui si precisa che per prima casa di abitazione si intendono le unità immobiliari in proprietà, usufrutto o altro diritto reale in cui l'avente titolo, o i suoi familiari, risiedono oppure si obbligano a stabilire la residenza ed a mantenerla almeno per i ventiquattro mesi successivi al rilascio del certificato di agibilità
- q) TERRE E ROCCE DA SCAVO - Art. 186 D.Lgs. 3 aprile 2006, n° 152, come modificato dal D.Lgs. n° 4/2008 e dal D.L. 29.11.2008, n° 185 convertito in L. n° 2 del 28.01.2009- La Giunta Regionale del Veneto ha approvato in data 8 agosto 2008 la deliberazione n° 2424 relativa a " Procedure operative per la gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 186 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n° 152" (pubblicata nel B.U.R. n° 79 del 23/09/2008).Va presentato il modello 1 Allegato A DGR 2424/08 avente per oggetto la dichiarazione del tecnico incaricato da allegare al progetto dei lavori dei privati soggetti a Permesso di Costruire o DIA
- r) Relazione e tavole relative agli scarichi di acque reflue domestiche in corpo recettore diverso dalla fognatura (completa di dichiarazione del geologico che ne attesta la conformità)
- s) Atto unilaterale d'obbligo con il quale si assume l'impegno a stabilire la residenza ed a mantenerla almeno per i ventiquattro mesi successivi al rilascio del certificato di agibilità
- t) Dichiarazione che per "prima casa" deve intendersi esclusivamente l'unità immobiliare esentata dall'ICI in forza del D.L. 27/05/08 n° 93 convertito in Legge 24/07/08 n° 126 (come integrata all'art. 7 della LR 13/11)
- u) Parere dell'autorità competente ai sensi dell'art. 23, comma 4, del DPR 380/01 e successive modificazioni, nel caso di intervento su immobile vincolato
- N. 2 copie elaborati grafici di cui al precedente punto h)
- N. 2 copie rendering
- N. 2 copie rilievo fotografico dei prospetti e/o interni

N. 2 copie relazione tecnica corredata da calcoli e grafici dimostrativi completi consistenti in sezioni complessive dell'edificio e particolari costruttivi anche ai sensi della legge regionale 21/96 sul contenimento consumi energetici

ART. 6 Concetto di Superficie Coperta / Altezza fabbricati non residenziali.

1. Nelle zone del vigente P.R.G./PI nelle quali l'indice di edificabilità è espresso in superficie coperta (Zone Artigianali (A), Zone Industriali (I), Zone Commerciali e Annonarie (CA), l'ampliamento di fabbricati ad uso non residenziale se realizzato in aderenza al fabbricato principale deve avere una altezza non superiore allo stesso fabbricato;

2. Per le altre ZTO la Superficie Utile generata dall'ampliamento non deve superare la percentuale di superficie coperta di agli artt. 2 e 3 della LR 14/09 e smi.

ART. 7 Ambiti di applicazione

1. Centro Storico:

a) E' consentito l'ampliamento sugli edifici classificati dalle Norme del vigente Piano particolareggiato del Centro Storico (PPCS) come ““restanti edifici”,” nei limiti del 20% per cento del volume se destinati ad uso residenziale e del 20% della superficie coperta se adibiti ad uso diverso. Resta fermo che nei limiti dell'ampliamento non vanno calcolati i volumi scomputabili ai sensi della normativa vigente (es. cappotto termico...).

b) Sono consentiti sugli edifici classificati dalle norme del vigente Piano particolareggiato del Centro Storico (PPCS) come ““restanti edifici”,” gli interventi di demolizione e ricostruzione, anche parziali, che prevedano aumenti fino al 20% del volume demolito per gli edifici residenziali e fino al 20% della superficie coperta demolita per quelli adibiti ad uso diverso e solo qualora per la ricostruzione vengano utilizzate tecniche costruttive di cui alla legge regionale 9 marzo 2007, n. 4 “Iniziativa ed interventi regionali a favore dell'edilizia sostenibile. La percentuale del 20% può essere elevata al 50% nel caso in cui l'intervento di cui all'art. 3 comma 2° LR 14/09 e smi, comporti una ricomposizione planivolumetrica con forme architettoniche diverse da quelle esistenti comportanti la modifica dell'area di sedime nonché delle sagome degli edifici originari e sia oggetto di un piano attuativo ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio” e successive modificazioni.

c) E' consentita l'applicazione degli artt. 2 e 3 della LR 14/09 e smi, così come indicato ai precedenti punti a) e b), se l'intervento proposto è finalizzato all'armonizzazione dell'edificio al contesto esistente.

Si specifica quanto segue:

b.1) Non devono essere aggiunti volumi che alterino la sagoma e/o il profilo del coperto (es. abbaini, altane etc....);

b.2) Potranno essere ammessi interventi di ampliamento in allineamento con la cornice di gronda dell'edificio adiacente;

b.3) Potranno essere modificate le pendenze delle falde qualora l'intervento sia allineato con le falde degli edifici addiacenti;

b.4) Potranno essere realizzati accessori sui lotti di pertinenza dell'edificio nel rispetto dei diritti dei terzi (distanza confini);

b.5) Il progetto edilizio dovrà essere esteso ad un contesto sufficientemente ampio al fine di dimostrare la corretta armonizzazione dell'intervento al tessuto urbano esistente;

b.6) Non è consentita la posa di pannelli fotovoltaici e/o solare termico (ancorchè integrati) sulle coperture degli edifici in centro storico;

b.7) Qualora gli ampliamenti siano in sopraelevazione dovranno essere inoltre rispettate le seguenti ulteriori modalità:

b7.1) Il volume in ampliamento non dovrà essere oggetto di inserimento di solai intermedi tra quelli del pavimento esistente e quello di copertura;

b7.2) Il volume in ampliamento dovrà essere limitato al ricavo di vani abitabili con eventuale regolarizzazione delle falde di copertura;

b7.3) I vani abitabili a seguito dell'ampliamento dovranno avere altezza minima 2,50 mt. e altezza massima 3,20 mt.

c) Dovranno essere rispettati i limiti di cui al DM 1444/68.

2. Ai sensi dell'art. 9 comma 1° lettera c) della LR 14/2009 e smi, non trovano applicazione gli interventi di cui agli art. 2,3 e 4 della LR 14/09 e smi per:

Gli edifici ricadenti nelle zone classificate dal vigente PRG/PI come RSA 2, RSA3, RSA4, aventi grado di intervento di "manutenzione straordinaria" e/o "restauro e risanamento conservativo".

Gli edifici ricadenti in zone classificate dal vigente PRG/PI R* (ex RSA6) o loro porzioni, situate sulle pendici dei Monti Berici, schedate con i seguenti numeri: 316 – 319 – 320 – 337 – 341 – 342 – 332 – 317 – 324 – 344 – 311 – 325 – 314 – 353 – 341 – 322 – 321 – 338 – 318 – 331 e 315.

Gli edifici classificati Liberty nella tavola del PAT n. 2 "Carta delle invarianti"

3. Per gli edifici ricadenti nelle zone classificate dal vigente PRG/PI come RSA 2, RSA3, RSA4 con grado di intervento di "Ristrutturazione" non è applicabile l'art. 3 della LR 14/09 e smi al fine di mantenere inalterate le caratteristiche costitutive dell'edificio.

4. Per tutto quanto non specificato nei punti precedenti è applicabile quanto previsto dalla Legge Regionale n° 14/09 " e smi detta "Piano Casa".

5. Si precisa che, qualora l'intervento di cui agli artt. 2, 3 e 4 della L.R. 8 luglio 2009 n. 14, come modificata e integrata dalla L.R. 8 luglio 2011 n. 13, ricada nell'ambito del cosiddetto "BID", bando degli interessi diffusi, il detto intervento potrà usufruire delle deroghe e degli incentivi di cui alla Legge regionale senza alcun effetto sommatorio col predetto bando: il privato richiedente sarà pertanto tenuto a presentare un atto unilaterale d'obbligo a tal fine.

Tutto ciò premesso;

Visto il parere della Commissione Consiliare del Territorio espresso nella seduta del 15.11.2011;

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato reso ai sensi dell'49, comma 1 del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 3 NOV. 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Michela Piron"

"" Il Consiglio Comunale

D E L I B E R A

1. di applicare quanto previsto dall'art. 9 comma 5 della Legge Regionale 8 Luglio 2009 n°14: "Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche" - - modificata ed integrata dalla LR 08 luglio 2011, n. 13;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, i limiti, criteri e modalità applicative ai fini dell'attuazione della L. R. 8 Luglio 2009 n° 14 così come integrata dalla .R. 8 luglio 2011 n. 13, così come individuati ai punti:
 1. Finalità
 2. Ampliamenti (art. 2 L.R. n° 14/09)
 3. Demolizioni e ricostruzioni con premi di cubatura (art. 3 L.R. n° 14/09)
 4. Contributo di costruzione (art. 7 L.R. n° 14/09)
 5. Documentazione della DIA
 6. Concetto di Superficie Coperta/Altezza fabbricati non residenziali
 7. Ambiti di applicazione

Per tutto quanto non specificato nei punti precedenti è applicabile quanto previsto dalla Legge Regionale n° 14/09 detta "Piano Casa";

3. di dare atto che dalla presente deliberazione non derivano impegni di spesa a carico del bilancio del Comune di Vicenza né accertamenti di entrata;
4. di dichiarare, con separata votazione, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D. Lgs 267/2000 e s.m.i. in considerazione del carattere di straordinarietà della L. 13/2011 finalizzata al rilancio economico del settore edilizio."

Il Presidente ricorda che la trattazione dell'oggetto era stata sospesa nella seduta del 28.11 u.s. dopo la discussione generale e dà la parola al Vice Sindaco Alessandra Moretti per la presentazione della seguente richiesta:

“Oggetto: Richiesta della Giunta comunale di voto bloccato sull'oggetto n. 82 ‘EDILIZIA PRIVATA–Limiti, criteri e modalita’ applicative ai fini dell’attuazione della legge regionale 8 Luglio 2009 n° 14. “Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l’utilizzo dell’edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche” – modificata ed integrata dalla LR 08 luglio 2011, n. 13.”

Su proposta del Sindaco e della Giunta comunale, ai sensi dell’art. 44, comma 2 dello Statuto comunale e dell’art. 36, comma 2 del Regolamento del Consiglio comunale,

si richiede

al Consiglio comunale di pronunciarsi, senza discussione, con unico voto, sulla proposta nella sua formulazione originaria, compresi i seguenti emendamenti che la Giunta dichiara di accogliere:

1) parzialmente l'emendamento n. 997, presentato il 28 novembre 2011 dal Sindaco Variati, che viene accolto escludendo il punto n. 1 ed il punto 3, lettera c), dopo le parole “... DM 1444/68”.

2) emendamento n. 18, presentato il 28 novembre 2011 dai consiglieri Rucco, Sorrentino e Meridio.

Conseguentemente, in applicazione del comma 3 dell’art. 36 del Regolamento del Consiglio comunale, la presente richiesta fa cadere sia gli emendamenti che i sub-emendamenti presentati e non accolti.

Vicenza, 30 novembre 2011

Per il Sindaco
f.to Alessandra Moretti”

Si riporta di seguito il testo degli emendamenti sopraccitati.

Emendamento n. 18 (approvato)

“Si chiede che venga cassato il punto p) comma 1 dell’art. 5, pag.7, della proposta di deliberazione con sostituzione della definizione di “prima casa” contenuta nella L.R. n. 14/09.

I consiglieri comunali

F.to Rucco f.to V. Sorrentino f.to G. Meridio”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica.

Vicenza, 28 novembre 2011

Il Direttore del Settore Edilizia Privata
Gestione Energetica e S.U.A.P.
Arch. Michela Piron
f.to Michela Piron”

Emendamento n. 997 (testo approvato)

“PUNTO 2:

Al fine di non stravolgere il tessuto urbano del Comune di Vicenza con carichi urbanistici troppo elevati ed incompatibili con il tessuto edilizio esistente, si propone per le aree a BID oggetto di “Bando Interessi Diffusi” il seguente comma 5 dell’art. 7 Ambiti di applicazione:

5. Si precisa che, qualora l’intervento di cui agli artt. 2, 3 e 4 della L.R. 8 luglio 2009 n. 14, come modificata e integrata dalla L.R. 8 luglio 2011 n. 13, ricada nell’ambito del cosiddetto “BID”, bando degli interessi diffusi, il detto intervento potrà usufruire delle deroghe e degli incentivi di cui alla Legge regionale senza alcun effetto sommatorio col predetto bando: il privato richiedente sarà pertanto tenuto a presentare un atto unilaterale d’obbligo a tal fine.

PUNTO 3:

Alla pagina 9 ART. 7 Ambiti di applicazione, viene inserito un ulteriore punto che fa riferimento al DM 1444/68 in merito ai parametri edilizi da applicare all’interno della ZTO “A”, al fine di ricordare i limiti imposti dalla normativa statale non derogabile.

c) Dovranno essere rispettati i limiti di cui al DM 1444/68;

PUNTO 4:

Alla pagina 9 ART.7 Ambiti di applicazione, vengono eliminate le seguenti parole del punto c) “A titolo esemplificativo”

PUNTO 5

Alla pagina 9 ART. 7 Ambiti di applicazione, viene inserito un ulteriore punto b.7 che pone ulteriori indicazioni e prescrizioni sulle eventuali sopraelevazioni all’interno della ZTO “A”, al fine di migliorare ulteriormente la qualità architettonica dei nuovi corpi di fabbrica.

b7. Qualora gli ampliamenti siano in sopraelevazione dovranno essere inoltre rispettate le seguenti ulteriori modalità:

b7.1) Il volume in ampliamento non dovrà essere oggetto di inserimento di solai intermedi tra quelli del pavimento esistente e quello di copertura;

b7.2) Il volume in ampliamento dovrà essere limitato al ricavo di vani abitabili con eventuale regolarizzazione delle falde di copertura;

b7.3) I vani abitabili a seguito dell’ampliamento dovranno avere altezza minima 2,50 mt. e altezza massima 3,20 mt.

Il Sindaco
Achille Variati”
F.to Achille Variati”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica.

Vicenza, 28 novembre 2011

Il Direttore del Settore Edilizia Privata
Gestione Energetica e S.U.A.P.
Arch. Michela Piron
f.to Michela Piron”

Interviene l'assessore Cangini.

Interviene, successivamente, il Presidente Poletto, per dichiarare l'inammissibilità del sub-emendamento all'emendamento n.997 presentato il 30.11.2011 dal cons.Balzi.

Nel merito interviene il cons.Balzi.

Il Presidente passa, quindi, alla trattazione degli ordini del giorno presentati sull'oggetto.

Interviene il cons.Franzina il quale dichiara di ritirare, anche a nome degli altri sottoscrittori, gli ordini del giorno presentati dai consiglieri del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, depositati agli atti del Comune.

Il Presidente dà, successivamente, la parola alla cons.Bottene e, quindi, per fatto personale al cons.Veltroni.

Interviene, successivamente, il cons.Borò, il quale si dice disposto, anche a nome degli altri componenti il gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta, a ritirare gli ordini del giorno presentati sull'oggetto a condizione che venga ritirato il sopra riportato emendamento n.997.

Alle ore 17,40 il Presidente sospende brevemente la seduta per consentire un incontro della Conferenza dei Capi gruppo consiliari.

Alla ripresa dei lavori consiliari, alle ore 18,17, il Presidente dà la parola al cons.Formisano il quale pone la questione dell'ammissibilità degli ordini del giorno presentati.

Replica nel merito il Presidente Poletto.

Intervengono, successivamente, i cons.Veltroni e, nuovamente, Formisano.

Interviene, altresì, l'assessore Cangini.

Il Presidente dà, successivamente, la parola ai cons.Appoggi, Franzina, Bottene, Cicero e Borò.

Interviene l'assessore Cangini.

Intervengono, nuovamente, i cons.Bottene e Borò.

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons.Borò per la presentazione dell'ordine del giorno n.1, depositato agli atti del Comune.

Il Presidente pone in votazione l'ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Balzi, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Borò, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-liga Veneto, Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin e Barbieri.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 19 voti contrari, 3 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà, quindi, la parola alla cons.Barbieri per la presentazione dell'ordine del giorno n.2, depositato agli atti del Comune.

Interviene il cons.Veltroni.

Il Presidente pone in votazione l'ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Barbieri, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneto, Borò, Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin, Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360° e Rucco, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 19 voti contrari, 3 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà, quindi, la parola alla cons.Bastianello per la presentazione dell'ordine del giorno n.3, depositato agli atti del Comune.

Il Presidente pone in votazione l'ordine del giorno n.3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.3, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 19 voti contrari, 4 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons.Mazzuoccolo per la presentazione dell'ordine del giorno n.4, depositato agli atti del Comune.

Il Presidente pone in votazione l'ordine del giorno n.4.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Borò, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneto e Bastianello.

Il Presidente dà la parola al cons.Cicero per mozione d'ordine.

Interviene successivamente, sempre per dichiarazione di voto, il cons.Guarda, a nome del gruppo consiliare UDC – Verso il Partito della Nazione.

Interviene l'assessore Cangini.

Nel merito della mozione d'ordine del cons.Cicero intervengono i cons.Veltroni e Zoppello.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.4, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti contrari, 2 voti favorevoli ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons.Borò per la presentazione dell'ordine del giorno n.5, depositato agli atti del Comune.

Il Presidente pone in votazione l'ordine del giorno n.5.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Guarda, a nome del gruppo consiliare UDC – Verso il Partito della Nazione, Barbieri, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneto e Mazzuoccolo.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.5, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti contrari, 4 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa il Consiglio che è pervenuta alla Presidenza la seguente richiesta di chiusura anticipata della seduta consiliare:

“I sottoscritti capigruppo chiedono una sospensione di 20' per poter riunire i membri della commissione territorio per approfondire l'istruttoria relativa alla delibera sul Piano casa.

F.to Federico Formisano
f.to Daniele Borò”

f.to Cicero

f.to Daniele Guarda

Il Presidente pone, quindi, in votazione la soprariportata richiesta, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 27).

La seduta viene sospesa alle ore 19,57.

Alle ore 20,42, alla ripresa dei lavori consiliari, il Presidente dà la parola alla cons.Barbieri per la presentazione dell'ordine del giorno n.6, depositato agli atti del Comune.

Il Presidente pone in votazione l'ordine del giorno n.6.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.6, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti contrari e 3 voti favorevoli (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà, quindi, la parola alla cons.Bastianello per la presentazione dell'ordine del giorno n.7, depositato agli atti del Comune.

Il Presidente pone in votazione l'ordine del giorno n.7.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Mazzuoccolo, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneto e Barbieri.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.7, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti contrari, 2 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà per letto l'ordine del giorno n.8, depositato agli atti del Comune, e lo pone in votazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Mazzuoccolo, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneto e Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°.

Il Presidente dà la parola alla cons.Barbieri per fatto personale.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.8, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari, 3 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons.Borò per la presentazione dell'ordine del giorno n.9, depositato agli atti del Comune.

Il Presidente pone in votazione l'ordine del giorno n.9.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Mazzuoccolo, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneto e Barbieri.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.9, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti contrari, 3 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons.Borò per la presentazione dell'ordine del giorno n.10, depositato agli atti del Comune.

Il Presidente pone in votazione l'ordine del giorno n.10.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Mazzuoccolo, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneto, Barbieri e Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°.

Il Presidente dà la parola al cons.Mazzuoccolo per fatto personale.

Intervengono successivamente, sempre per dichiarazione di voto, i cons.Meridio, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà e Bastianello.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.10, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti contrari, 2 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons.Borò per la presentazione dell'ordine del giorno n.11, depositato agli atti del Comune.

Il Presidente pone in votazione l'ordine del giorno n.11.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Mazzuoccolo, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneto e Barbieri.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.11, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari e 2 voti favorevoli (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons.Borò per la presentazione dell'ordine del giorno n.12, depositato agli atti del Comune.

Il Presidente pone in votazione l'ordine del giorno n.12.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Barbieri, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneto e Mazzuoccolo.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.12, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti contrari e 2 voti favorevoli (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons.Borò per la presentazione dell'ordine del giorno n.13, depositato agli atti del Comune.

Il Presidente pone in votazione l'ordine del giorno n.13.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Barbieri, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneto e Mazzuoccolo.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.13, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 22).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons.Borò per la presentazione dell'ordine del giorno n.14, depositato agli atti del Comune.

Il Presidente pone in votazione l'ordine del giorno n.14.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene la cons.Barbieri, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneto.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.14, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 22).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons.Borò per la presentazione dell'ordine del giorno n.15, depositato agli atti del Comune.

Il Presidente pone in votazione l'ordine del giorno n.15.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Mazzuoccolo, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneto.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.15, già posto ai voti, riporta, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, 19 voti contrari (consiglieri presenti 19).

Constatata la mancanza del numero legale per la validità della seduta, il Presidente sospende brevemente la stessa.

Alle ore 22,44, alla ripresa dei lavori consiliari, il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale, eseguito il quale risultano presenti i consiglieri: Appoggi, Balbi, Balzi, Barbieri, Bastianello, Bonato, Borò, Bottene, Capitanio, Cicero, Colombara, Corradi, Diamanti, Docimo, Formisano, Franzina, Giaccon, Guaiti, Guarda, Mazzuoccolo, Meridio, Nisticò, Pigato, Poletto, Rossi, Sala, Serafin, Veltroni, Vigneri, Volpiana e Zanetti (presenti 31).

Il Presidente pone, nuovamente, in votazione l'ordine del giorno n.15, che viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari, 3 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons.Borò per la presentazione dell'ordine del giorno n.16, depositato agli atti del Comune.

Il Presidente pone in votazione l'ordine del giorno n.16.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Barbieri, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneto e Mazzuoccolo.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.16, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 23).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons.Borò per la presentazione dell'ordine del giorno n.17, depositato agli atti del Comune.

Il Presidente dà la parola al cons.Meridio per mozione d'ordine e, successivamente, pone in votazione l'ordine del giorno n.17.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Mazzuoccolo, nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneto.

Interviene l'assessore Cangini.

Interviene per mozione d'ordine il cons.Formisano.

Interviene, brevemente, il Presidente Poletto, che, successivamente, dà la parola ai cons.Balzi, Meridio, Bottene, Formisano e Mazzuoccolo per mozione d'ordine.

Intervengono, successivamente, l'assessore Ruggeri e, nuovamente, il Presidente Poletto.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.17, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti contrari, 1 voto favorevole ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons.Borò per la presentazione dell'ordine del giorno n.18, depositato agli atti del Comune.

Il Presidente pone in votazione l'ordine del giorno n.18.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Mazzuoccolo, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneto.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.18, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti contrari, 3 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons.Borò per la presentazione dell'ordine del giorno n.19, depositato agli atti del Comune.

Il Presidente pone in votazione l'ordine del giorno n.19.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Mazzuoccolo, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneto e Barbieri.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.19, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti contrari, 3 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà per letto l'ordine del giorno n.20, depositato agli atti del Comune, e lo pone in votazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Mazzuoccolo, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneto.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.20, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari, 3 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons.Borò per la presentazione dell'ordine del giorno n.21, depositato agli atti del Comune.

Il Presidente pone in votazione l'ordine del giorno n.21.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Barbieri, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneto e Mazzuoccolo.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.21, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 19 voti contrari, 2 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons.Borò per la presentazione dell'ordine del giorno n.22, depositato agli atti del Comune.

Il Presidente pone in votazione l'ordine del giorno n.22.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.22, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari, 4 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons.Borò per la presentazione dell'ordine del giorno n.23, depositato agli atti del Comune.

Il Presidente pone in votazione l'ordine del giorno n.23.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360° e Mazzuocolo, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneto.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.23, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari, 4 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà, quindi, la parola alla cons.Barbieri per la presentazione dell'ordine del giorno n.24, depositato agli atti del Comune.

Il Presidente pone in votazione l'ordine del giorno n.24.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Mazzuocolo, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneto e Borò.

Il Presidente dà la parola alla cons.Barbieri per fatto personale.

Intervengono successivamente, sempre per dichiarazione di voto, i cons.Sala, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico e Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°.

Il Presidente dà la parola al cons.Mazzuocolo per fatto personale.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.24, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti contrari, 4 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà, quindi, la parola alla cons.Barbieri per la presentazione dell'ordine del giorno n.25, depositato agli atti del Comune.

Il Presidente pone in votazione l'ordine del giorno n.25.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Borò, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta.

Interviene il cons.Mazzuocolo, per chiedere una breve sospensione della seduta consiliare.

Alle ore 00,07 la seduta viene momentaneamente sospesa.

Alle ore 00,16, alla ripresa della seduta, il Presidente informa in merito alla seguente richiesta pervenuta alla Presidenza:

“Con la presente, il sottoscritto capogruppo Daniele Borò

CHIEDE

di accorpate i restanti ordini del giorno per nominativo:

Borò D.

Barbieri P.

Bastianello S.

Mazzuocolo P.

F.to Borò”

Intervengono per mozione d'ordine le cons.Bastianello e Bottene.

Sulla proposta di accorpamento intervengono i cons.Meridio e Borò.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di votare gli ordini del giorno accorpate per proponente, che viene approvata con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 27 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 28).

Il Presidente pone, quindi, in votazione gli ordini del giorno sottoscritti dal cons.Borò e depositati agli atti del Comune.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, gli ordini del giorno sottoscritti dal cons.Borò, già posti ai voti, vengono respinti, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari, 4 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Il Presidente pone, quindi, in votazione gli ordini del giorno sottoscritti dalla cons.Barbieri e depositati agli atti del Comune.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, gli ordini del giorno sottoscritti dalla cons.Barbieri, già posti ai voti, vengono respinti, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari, 4 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Il Presidente pone, quindi, in votazione gli ordini del giorno sottoscritti dalla cons.Bastianello e depositati agli atti del Comune.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, gli ordini del giorno sottoscritti dalla cons.Bastianello, già posti ai voti, vengono respinti, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari, 3 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 27).

Il Presidente pone, quindi, in votazione gli ordini del giorno sottoscritti dal cons.Mazzuoccolo e depositati agli atti del Comune.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, gli ordini del giorno sottoscritti dal cons.Mazzuoccolo, già posti ai voti, vengono respinti, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti contrari, 4 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 26).

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione, nel testo risultante dagli emendamenti accolti.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Sgreva, a nome del gruppo consiliare Gruppo Misto, Formisano, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Appoggi, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco, Balzi, Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin e Borò, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come emendata, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli, 6 voti contrari ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 32).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 128)

PROCESSO VERBALE

- **PRESIDENTE:** Abbiamo ereditato dalla seduta precedente alcune domande di attualità, c'è l'assessore Tosetto, la prima era stata presentata da Rucco, Meridio, mi pare Sorrentino. Un attimo, la posponiamo, attendiamo che arrivi il Consigliere Rucco.

L'assessore Moretti risponderà alla domanda di attualità n.2 presentata dal Capogruppo del Partito Democratico Federico Formisano riguardo il Comitato Genitori. Prego Vicesindaco, a lei la parola.

“DOMANDA D’ATTUALITÀ

Cacciato il Comitato Genitori: anche a questo deve supplire il Comune?

Sul Giornale di Vicenza di ieri è stato pubblicato un articolo dal titolo “COMITATO GENITORI FATTO SLOGGIARE DALLA PROVINCIA”

Nel testo dell'articolo si legge tra l'altro che “il Comitato che rappresenta la componente genitori nelle scuole superiori dovrà fare i bagagli e traslocare dalla sede che occupa da circa otto anni. Da allora quel posto divenne punto di riferimento per il Comitato che si riunisce una volta al mese ma anche per i genitori dei singoli istituti che si danno appuntamento la sera per le riunioni che in orario diurno è più difficile organizzare.

Così fino a giugno di quest'anno, quando la Provincia decide che l'appartamento del custode deve essere liberato e gli spazi restituiti al Canova che nel frattempo aveva manifestato l'esigenza di poter disporre dei locali per trasformarli in archivio (sic!).

Nel testo dell'articolo si parla anche di un'ipotesi di concessione di spazi da parte del Comune.

L'attività svolta dal Comitato dei genitori è stata negli ultimi anni impostata alla massima collaborazione sulla gestione dell'attività scolastica, sull'individuazione dei nuovi corsi, sull'organizzazione dell'attività post-scolastica, sulla gestione degli orari, esempio importante di come enti diversi possano collaborare nell'ottica di far meglio funzionare la Scuola Italiana, soprattutto nel momento in cui, da parte governativa, si è spesso ricorsi ad una politica poco illuminata di tagli, di soppressioni, di contenimento esasperato dei costi.

Non possiamo entrare nel merito di come la Provincia, ente destinato entro breve alla scomparsa, gestisca deleghe che gli sono proprie, ma è indiscutibile che una politica poco lungimirante nel settore scolastico possa riverberarsi anche nei confronti dei Comuni, con cui, invece, l'interazione e la collaborazione dovrebbero essere sovrane.

Alcuni clamorosi esempi sono sotto gli occhi di tutti, come la nota vicenda dell'appropriazione degli spazi della Ghirotti, dove si è arrivati al punto che il Comune non può nemmeno effettuare una pubblica assemblea a Laghetto, nell'unica scuola dotata di spazi idonei a contenere gli abitanti del quartiere.

Tutto ciò premesso il sottoscritto Consigliere interroga la Giunta per conoscere:

E' possibile che il Comune di Vicenza si sostituisca alla Provincia concedendo spazi adeguati per l'attività del Comitato Interistituti ?

Esiste la possibilità che si possa aprire un dialogo con la Provincia per un'azione comune di collaborazione con gli Enti Preposti all'attività scolastica, in particolare per quanto riguarda la collaborazione con gli organismi previsti dai Decreti Delegati?

A che punto sono gli accordi fra Comune e Provincia sulla restituzione della Scuola “Ghirotti” al Comune di Vicenza?

IL CONSIGLIERE COMUNALE
(Federico Formisano)
f.to Formisano Federico”

- **MORETTI**: Consigliere la ringrazio per avermi posto questa domanda, che mette in luce un episodio spiacevole che si è verificato recentemente, e cioè lo sfratto che l'amministrazione provinciale ha dato al Comitato che rappresenta la componente dei genitori nelle scuole superiori di Vicenza e provincia e che da otto anni occupava quegli spazi.

Ritengo grave che l'amministrazione provinciale non sia in grado di garantire uno spazio idoneo ad un gruppo e ad un'associazione che lavora e si impegna in favore delle scuole. Non sappiamo, evidentemente non sta a me neanche giudicare, le motivazioni che sono alla base di questa scelta, non sappiamo quindi la motivazione che ha spinto l'amministrazione provinciale in questa direzione, ma credo che sia comunque un dovere istituzionale dare ospitalità a questi comitati che hanno comunque una loro rappresentanza.

Per quanto riguarda invece la sua domanda, ritengo molto difficile in questo momento garantire da parte del Comune di reperire una sede che possa ospitare il Comitato, questo perché noi ci siamo dati delle regole per stabilire l'accoglienza e l'ospitalità in alcuni spazi comunali. C'è un bando a cui hanno aderito, partecipato le varie associazioni e c'è una graduatoria, quindi inviterei anche il Comitato in questione a procedere con una domanda, verrà stilata una graduatoria ed eventualmente, se ci saranno spazi disponibili, non escludo che questo avvenga.

Per quanto riguarda la seconda, cioè esiste la possibilità che si possa aprire un dialogo con la Provincia, è molto difficile in questo momento, perché noi abbiamo più fronti aperti, ma non c'è una grande disponibilità da parte dell'ente provinciale a relazionarsi. E non è neanche giusto che il Comune si sostituisce alla Provincia.

Da ultimo, per quanto riguarda invece la scuola Ghirotti, le confermo che non ci sono ulteriori sviluppi rispetto a quanto già enunciato in ordine alla volontà del Comune di ritornare ad essere possessore di quello stabile, assolutamente necessario, ma ci siamo trovati di fronte ad un muro da parte della Provincia. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie, assessore Moretti. La parola al consigliere Federico Formisano, prego.

- **FORMISANO**: La prima cosa che vorrei dire è questa, partendo proprio dalla fine delle risposte che mi ha dato l'Assessore: io reputo abbastanza grave che il Comune di Vicenza, dovendo organizzare per domani sera un'assemblea importante nella zona di Laghetto, sentita nel territorio con addirittura i cittadini che vogliono partecipare a questa assemblea, si trovi nell'impossibilità di farlo presso l'unica scuola che esiste diciamo nella zona e che è di proprietà comunale, anche se utilizzata in questo momento dalla Provincia e che si debba ricorrere all'utilizzo di spazi parrocchiali; ringraziamo il parroco per averli messi a disposizione, perché la Provincia non mette a disposizione uno spazio come quello della scuola Ghirotti. Questa già è una cosa che secondo me è abbastanza grave.

La seconda cosa abbastanza inquietante è che in questo momento noi viviamo in una fase di assoluta incertezza in quelli che sono i rapporti con la Provincia non per colpa dell'attuale amministrazione provinciale, se non in minima parte, che ringraziamo sempre per il fatto di ospitarci. Vero Presidente? Questa potrebbe forse anche essere l'ultima volta che ci troviamo qua, no? Va bene, alla fine faremo un ringraziamento a chi ci ha ospitato. Potrebbe anche essere l'ultima volta, dipende se facciamo Consigli nel mese di dicembre.

- **PRESIDENTE**: Faremo un Consiglio probabilmente alla metà di dicembre, che sarà l'ultimo.

- **FORMISANO**: Ecco, allora faremo l'ultimo Consiglio, così sarà l'opportunità anche per ringraziare. Ma al di là di questo, la fase di incertezza che si sta vivendo a livello di Provincia, verranno rinnovati gli organismi? Non verranno rinnovati? Ci sarà una nuova amministrazione

provinciale? Ci sarà una *prorogatio*? Si sta creando una situazione veramente imbarazzante e quello che viene ad essere danneggiato gravemente sono i rapporti con tutti i Comuni, non solo con il Comune di Vicenza, perché le politiche provinciali riguardano la scuola, le strade, la mobilità, i trasporti, quindi sono tante le politiche che sono interessate. Bisogna che ne veniamo fuori da questa situazione, perché è evidente che questo clima di incertezza non giova a nessuno.

Ultima considerazione. Gli spazi messi a disposizione dei Comitati interistituti sono spazi assolutamente determinanti, importanti, lì fanno le riunioni tutte le scuole, tutti i comitati scolastici quando devono trovarsi, quindi era assolutamente indispensabile che permanesse questa collaborazione tra la Provincia e il Comitato degli interistituti. Mi pare che sia da deprecare il fatto che ci sia stata questa brusca interruzione.

- PRESIDENTE: L'assessore Lago risponderà alla domanda di attualità n.3 che è stata formalizzata dai consiglieri della Lega Nord e riguarda il Patto di Stabilità verticale regionale. Prego, assessore Lago, domanda di attualità n.3.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

I sottoscritti consiglieri comunali Borò Daniele, Barbieri Patrizia, Bastianello Paola Sabrina e Mazzuocolo Paolo

Premesso che

È apparso sul Giornale di Vicenza del 29.11.2011 un articolo inerente l'adesione dei comuni al Patto di Stabilità Verticale Regionale che titola “Sblocco spesa: bussano a Venezia 120 comuni”

chiedono

che il Sindaco di Vicenza, e/o per esso l'Assessore Lago, **renda conto e dichiari ai cittadini:**

1. Per quali ragioni il comune non abbia aderito al precedente bando che scadeva lo scorso 15 settembre 2011.
2. Se il comune di Vicenza abbia aderito a questo secondo bando e per quale somma abbia eventualmente chiesto lo “svincolo” dal patto di stabilità.
3. Essendo uno dei requisiti essenziali per l'adesione al Patto di Stabilità Verticale Regionale la giacenza di cassa all'interno del bilancio comunale al 30.09.2011, quale sia il valore di tale dato relativo al bilancio del Comune di Vicenza.

Vicenza, 29.11.2011

I Consiglieri Comunali
Borò Daniele
Barbieri Patrizia
Bastianello Paola Sabrina
Mazzuocolo Paolo”

- LAGO: Avete visto le notizie anche oggi sulla stampa, il Comune aveva aderito in realtà al bando precedente, e che poi erano stati riaperti i termini, perché c'erano dei Comuni che non avevano aderito e volevano rientrarvi, ma il Comune di Vicenza era entrato dall'inizio, dopodiché per quale somma abbiamo chiesto lo svincolo? Abbiamo chiesto lo svincolo per la somma massima possibile, ciò dipendeva ovviamente dai criteri di riparto della Regione e dal n.di Comuni che sarebbero stati ammessi a questo riparto.

Come avete visto, il Comune di Vicenza è stato quello che ha ottenuto lo svincolo maggiore, 4,2 milioni di euro, in quanto avevamo fermi il doppio dei soldi, cioè 8,4 milioni, che dovrebbero servire appunto a pagare fatture già emesse da parte dei fornitori e che quindi, ovviamente, saranno utilizzati questi quattro milioni che adesso vengono messi a disposizione dalla Regione per questo scopo.

Questo è quanto, noi abbiamo aderito dall'inizio, poi il bando era stato fermato per permettere ad altri Comuni di rientrare.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Chi replica? Prego, consigliera Bastianello, ha facoltà di parola.

- BASTIANELLO: Io ringrazio l'assessore Lago per la risposta che mi ha dato, però non mi ritengo soddisfatta. Per quali motivi? Perché in *primis* non è assolutamente vero che il Comune ha aderito al primo bando, bensì tutti i Comuni che hanno aderito al primo bando sono stati accettati, in proporzione alle richieste o alle possibilità di risposta, però non mi risulta

assolutamente vero che il Comune abbia aderito, o meglio, ha aderito in maniera tarda e di conseguenza non era stata accettato. Il Comune di Vicenza ha spedito tramite fax la richiesta il ventisette di novembre, quando era già... con data quindici settembre, scusatemi, quando era già scaduta la prima scadenza.

Al di là di questo, noi della Lega ci facciamo una domanda, se risulta o meno etico... premetto, scusatemi, che siamo ben felici che il Comune possa smobilizzare questa cifra, perché sicuramente in tempi così magri tutto fa bene, però ci domandiamo se effettivamente sia etico utilizzare una giacenza di cassa in cui una parte era destinata al rimborso agli alluvionati, per arrivare ad avere un rimborso maggiore. Questa è la nostra richiesta, o meglio la nostra affermazione, perché effettivamente in quella giacenza di cassa ci sono dei soldi destinati al rimborso agli alluvionati. Ne chiedo conferma.

- PRESIDENTE: Parli pure ma brevemente.

- LAGO: Vuol dire che tutte le giacenze di cassa sono bloccate, compresa quella relativa agli alluvionati, quindi il fatto che adesso la Regione ci dia dei soldi ci permette di pagare gli alluvionati. Chiaro? Cioè è bloccato tutto quello che doveva essere pagato, compresa quella giacenza di cassa lì. Il fatto che abbiamo una giacenza di cassa superiore è perché dobbiamo pagare delle spese superiori evidentemente.

- PRESIDENTE: Domanda di attualità n.1, presentata dai consiglieri Rucco, Sorrentino e Meridio, prego, risponde l'Assessore Tosetto.

DOMANDA D'ATTUALITÀ

Oggetto: lavori a Bertesina.

La stampa locale in questi giorni ha dato notizia di alcuni interventi programmati a Bertesina.

Considerato che la predetta frazione è particolarmente trafficata;
considerato altresì che in strada di Bertesina si trovano due strutture per bambini (asilo nido e scuola materna);
considerato che l'incrocio tra strada della Paglia e strada di Bertesina è particolarmente pericoloso.

Gli scriventi consiglieri comunali chiedono al sindaco e Giunta comunale:

- 1) quali interventi sono previsti per Bertesina per la messa in sicurezza della strada e degli utenti;
- 2) se non sia il caso di mettere due isole pedonali, una davanti all'asilo e l'altra all'incrocio con strada della Paglia;
- 3) se non sia il caso di mettere in sicurezza l'incrocio di strada Bertesina con quella della Paglia;
- 4) in che tempi sono previsti eventuali interventi stradali.

Si richiede anche risposta scritta.

Cordiali saluti.

I CONSIGLIERI COMUNALI

f.to Rucco

f.to V. Sorrentino

f.to G. Meridio"

- TOSETTO: Faccio presto per dare una risposta. C'è già un progetto che è stato approvato dalla Giunta recentemente, anche se non pubblicizzato, che prevede la messa in sicurezza dell'incrocio tra Via Bertesina e Strada della Paglia. I lavori su Strada della Paglia sono praticamente conclusi e c'era questo ultimo lavoro da fare, quindi ci saranno due rialzi, uno verso diciamo Quinto e l'altro verso Vicenza, alla confluenza di Via della Paglia. In contemporanea a questo ho chiesto e stiamo aspettando una valutazione dal settore mobilità, ma sembra positiva, facciamo anche un primo rialzo vicino la scuola. Poi tutta la sistemazione diciamo della zona di Bertesina ha bisogno di un progetto un po' più complesso. Nel senso che bisogna inserire gli altri pezzi di strada che non sono oggetto oggi di intervento, perché non abbiamo la risorsa finanziaria e anche i marciapiedi.

Di questo ce ne siamo occupando con un progetto e pensiamo di realizzarlo nella primavera prossima. Ma intanto le cose che lei ci chiede con questa domanda di attualità vengono fatte, perché effettivamente quella zona è molto pericolosa e la gente che ci vive e soprattutto i bambini che vanno a scuola sono effettivamente in pericolo.

- PRESIDENTE: Non c'è la replica.

- **PRESIDENTE:** Chiusa questa frazione, procediamo con la frazione dedicata alle interrogazioni e alle interpellanze e vi sono alcune interrogazioni e interpellanze a cui sarà data risposta dall'assessore Tosetto e altre dall'assessore Moretti. La prima di Abalti, Franzina e altri in merito al costo del buono pasto scolastico, è la n.230. Risponde l'assessore Moretti.

“INTERROGAZIONE

QUANTO COSTA DAVVERO IL PASTO PER I BAMBINI?

PREMESSO CHE:

1. nell'ultimo consiglio comunale l'assessore Moretti ha risposto ad un'interrogazione in cui ha eluso le domande che venivano fatte circa le voci di costo dei pasti per i bambini delle scuole;
2. a parte le cifre sullo scodellamento, le altre voci sono state definite "insignificanti" dall'assessore;
3. rimane ancora misterioso il costo reale del pasto e non si conoscono i motivi di questa reticenza,

SI CHIEDE

1. in quale misura incidono altri costi diversi rispetto al costo puro del pasto e se vi sono quali sono;
2. in quale misura incide la scelta di alimenti "biologici" sul totale.
3. perché l'assessore all'Istruzione non ha voluto dichiarare le cifre in aula;
4. se il Sindaco e il Presidente del Consiglio non intendano prendere provvedimenti per censurare il comportamento reticente dell'assessore all'Istruzione.

Vicenza, 3 ottobre 2011

Arrigo Abalti
Maurizio Franzina
Gerardo Meridio
Francesco Rucco
Valerio Sorrentino
Marco Zocca
Lucio Zoppello”

- **MORETTI:** Ritorniamo su questo tema del costo pasto. In quale misura incidono gli altri costi diversi rispetto al costo puro del pasto e se vi sono quali sono. Il costo pasto è di 5,17 euro Iva compresa, non vi sono altri costi aggiuntivi.

Per quanto riguarda invece la seconda domanda e cioè in quali misure incidono i prodotti biologici sul totale, pomodori e legumi sono i due prodotti biologici inseriti, incidono circa per il 3%.

Perché l'assessore all'Istruzione non ha voluto dichiarare le cifre in aula? Io ricordo ai Consiglieri firmatari di questa domanda che abbiamo fatto un Consiglio Comunale a giugno dedicato al tema del pasto, con delle slide che dettagliavano la spesa e come si componeva anche il costo, quali costi ricadevano sulle famiglie, il tema dello scodellamento, insomma abbiamo impiegato il nostro tempo, la vostra attenzione, alcuni di voi non erano presenti in aula, e me ne dispiace, però voglio dire più di così non si può fare, non credo di poter fare.

Da parte mia non c'è nessun tipo di reticenza, vi spiego le cose con la massima trasparenza e disponibilità, spero di essere stata sufficientemente chiara.

Poi c'è un'ultima domanda che rivolgete al Sindaco e al Presidente del Consiglio, se non intendano prendere provvedimenti per censurare questo comportamento, su questo tema ovviamente non posso rispondere, quindi lascio ad altri la risposta.

- PRESIDENTE: Chi risponde? Consigliere Meridio, prego.

- MERIDIO: Vale sempre o no, Presidente, il meccanismo di alzarsi in piedi quando si parla?

- PRESIDENTE: In genere sì, raccomando a tutti, assessori compresi, se è possibile alzarsi in piedi quando si parla con le prossime riunioni in Consiglio Comunale in Sala Bernarda non sarà possibile stare seduti. Prego.

- MERIDIO: Al di là della battuta, ma siccome lei lo ha ricordato poco tempo fa in questo Consiglio, allora mi sembrava giusto ricordarlo.

Assessore, avevate assunto un impegno quando avete presentato le slide, io c'ero, avevate assunto anche l'impegno di mandarcele, ve lo ricordo, se è possibile, così magari si evita di riprendere alcune ragioni. Se non se lo ricorda glielo ricordo anche io, fateci questa cortesia di inviarci quelle slide.

In quelle slide c'erano in effetti alcune risposte che lei ha dato oggi e le ha ripetute, però è anche l'occasione questa interrogazione per chiedere com'è la situazione alla luce di alcuni articoli che abbiamo letto e sui timori che alcuni genitori hanno manifestato su possibili aumenti che il Sindaco invece aveva garantito non sarebbero stati effettuati...

(interruzione).

...sì, infatti faremo un'ulteriore domanda, in maniera che l'Assessore risponda. Come d'altronde non abbiamo avuto, c'era un impegno ma non è arrivata la risposta sul fatto che uno degli aumenti era quello dell'ISTAT, che scattava proprio a fine di dicembre, con gennaio. Faremo una domanda anche su questo.

Poi faremo una domanda, glielo anticipo già, così magari non dovremo attendere molto, per capire a che punto è il lavoro per la predisposizione del prossimo bando, per il quale mi risulta avete coinvolto anche dei Comitati dei genitori, volevamo capire anche questo a che punto è. Questo per dire cosa? Che è un tema di grande sensibilità, e finisco Presidente, di grandissima sensibilità, su cui quando il Sindaco assume degli impegni, noi siamo qui a ricordare al suo Assessore e Vice Sindaco quegli impegni che ha preso, perché a fronte del non mantenimento di quegli impegni noi saremo qui a ricordarlo, non solo qui ma anche fuori.

- PRESIDENTE: La prossima interrogazione è stata formulata dai medesimi Consiglieri della precedente, la n.241, e riguarda i costi e l'organizzazione del Centro di Documentazione Pedagogica. Risponde il Vicesindaco assessore Moretti. Prego.

“INTERROGAZIONE

Premesso che:

- su un portale di informazione vicentino è apparsa una dura presa di posizione della cisl contro i sindacati USB, rei di aver contestato attraverso un volantino il Centro di Documentazione Pedagogica realizzato da codesta Amministrazione;
- L'assessore all'istruzione ha reagito attaccando i sindacati USB dichiarando che i volontari che prestano servizio al centro di documentazione sono una risorsa della città;
- la realizzazione del Centro è stata fatta in discontinuità rispetto alle ragioni per cui era stato ristrutturato quell'edificio, che doveva invece rappresentare una 'supporto ai servizi per le famiglie per l'area della prima infanzia;
- Da quando la città è amministrata dal centrosinistra sembra che il fabbisogno di nidi a Vicenza si sia ridotto vertiginosamente;
- L'assessore all'istruzione ha ritenuto di utilizzare quello spazio per rispondere ad un bisogno fortissimo di documentazione pedagogica della città .

SI CHIEDE:

- Quanto costa al Comune il Centro ogni anno in termini di spese vive! (riscaldamento, luce, telefono...)
- Se ai volontari o alle organizzazioni a cui fanno capo vengono riconosciute spese;
- Se vi siano altri costi connessi al Centro (materiale didattico, documenti, riviste, libri. ...)
- Quali siano gli orari di attività;
- Con quali criteri sono stati selezionati i volontari e le organizzazioni a cui fanno riferimento;

Cordialmente,

Vicenza, 6 ottobre 2011
I Consiglieri Comunali del PdL
Arrigo Abalti
Maurizio Franzina
Gerardo Meridio
Francesco Rucco
Valeria Sorrentino
Marco Zocca
Lucio Zoppello”

- MORETTI: La domanda attiene al Centro di Documentazione Pedagogica che è stato attivato ed aperto dal 28 febbraio scorso, è un luogo gestito interamente, come i Consiglieri sapranno, da un centinaio di volontari tra professionisti, docenti, pensionati, che tra l'altro sta rispondendo in maniera positiva ad un bisogno sempre più pressante da parte delle famiglie, cioè di ritrovare dei punti di riferimento qualificati in materia anche di educazione.

La prima domanda “Quanto costa al Comune il Centro?”, beh, non siamo oggi in grado di quantificarlo, perché essendo trascorsi pochi mesi non siamo in grado di dirvi quanto abbiamo speso ad oggi di luce, di telefono, ecc. appena avrò i dati comunque ve li farò avere. E' comunque una spesa molto limitata rispetto all'attività che viene svolta in quel luogo e rispetto al servizio che viene offerto alle famiglie vicentine in un momento in cui la scuola si

impoverisce e le famiglie si impoveriscono. Offrire quaranta, cinquanta lavoratori didattici gratuiti ai bambini, perché voi avete parlato impropriamente solo di ricerca pedagogica, ma lì prevalentemente si fa attività laboratoriale, con attivi cinquanta laboratori a cui partecipano oltre quattrocento bambini ad oggi.

“Se ai volontari e all’organizzazione cui fanno capo vengono riconosciute spese”, no, non viene riconosciuto nessun contributo e nessun rimborso spese ai volontari.

“Se vi siano altri costi connessi al Centro, materiale didattico..”, certo, ci sono delle spese interamente coperte dagli sponsor che hanno appoggiato ed aderito a questa bella iniziativa e che quindi sono disponibili a coprire le spese per riviste, materiale didattico.

“Quali siano gli orari delle attività”, tutti i giorni, dalle 15:00 alle 19:00 è aperto il Centro.

“Con quali criteri sono stati selezionati i volontari e le organizzazioni a cui fanno capo appunto il Centro”, attraverso la presentazione di un curriculum vitae a cui è seguito un colloquio con il direttore del settore.

Colgo l’occasione di dirvi che io sono molto orgogliosa di questo luogo, sono molto orgogliosa che Vicenza abbia dimostrato questa grande attitudine al volontariato, al servizio in favore di chi ha più bisogno soprattutto e sono molto orgogliosa del fatto che per la prima volta Vicenza e un’Amministrazione comunale abbia valorizzato un luogo e abbia scelto di dedicarlo ai bambini. E’ un segnale importante di civiltà, bambini, ragazzi, adolescenti e famiglie. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Meridio, prego.

- MERIDIO: Grazie, Presidente. Assessore, io non le nascondo che ho avuto degli insegnanti che mi hanno fatto i complimenti, non a me ma all’Amministrazione comunale, per questa iniziativa. Glielo devo dire. Credo che le riserve espresse nella interrogazione nascevano anche da alcune polemiche che abbiamo letto anche sulla stampa da parte anche di organizzazioni sindacali, che nel periodo avevano sollevato alcune problematiche, però mi pare che lei abbia risposto alle nostre domande ed effettivamente alcune notizie che ho anch’io personalmente sono positive rispetto all’organizzazione, a questo Centro. Rimane il dubbio perché questa struttura era nata con delle finalità un po’ diverse, finalità che non sono però venute meno, perché mancano quegli spazi per cui era stata costruita ed adeguata questa scuola. Questa è la nostra perplessità e vedremo in futuro.

Torno sull’argomento di prima, Assessore, per dirle che nello spirito a volte di collaborazione, siamo anche al governo insieme ormai, virgolette, come ricordava Poletto lunedì, nello spirito di collaborazione noi adesso le faremo ulteriori domande di attualità o interrogazione, ma se lei prima avesse risposto alle domande che ho fatto avremo evitato di fare ulteriori interrogazioni e andare di nuovo sui giornali. Ma, per carità, è la scelta che ogni assessore, ogni politico fa.

- PRESIDENTE: Direi di rispondere insieme, in maniera cumulativa alle interrogazioni n.260 e n.262, che riguardano il medesimo oggetto, che è l'Informagiovani. La prima è stata presentata da Borò, Barbieri, la seconda da Rucco e Sorrentino.

“INTERROGAZIONE

Vicenza, 05/11/2011

Si legge sul Giornale di Vicenza, che il Consorzio Prisma non intende avvalersi delle vie legali per la revoca all'incarico di gestione dell'Informagiovani non presa con delibera o decisione di Giunta, bensì con una determina del Dirigente preposto, che ha fondato tale decisione “sulla base di una nuova valutazione dell’interesse pubblico originario”, riconoscendo che il predetto bando “contiene criteri, punteggi e azioni che risultano incongruenti rispetto ai documenti e normative nazionali ed europee” e che il Presidente Balzi ha inviato al Sindaco e alla giunta una lettera il cui contenuto è stato oggi trasmesso ai consiglieri

CHIEDIAMO

quanto del contenuto della missiva risponda a verità.

**IL GRUPPO CONSIGLIARE LEGA NORD
BORO' DANIELE
BARBIERI PATRIZIA”**

“INTERROGAZIONE

La stampa locale in questi giorni dà notizia della lettera inviata dal Consorzio Prisma in merito alla revoca del bando per l'assegnazione del servizio dell'Informagiovani.

Il PD ha chiesto pubblicamente nelle scorse settimane chiarimenti all'Assessore Moretti sull'esito della gara poiché, dopo l'annuncio a mezzo stampa di alcuni mesi fa della vittoria della gara da parte del Consorzio Prisma, emergeva la novità della revoca del bando.

Inoltre va ricordato che la revoca è stata eseguita non con delibera o decisione di Giunta, bensì con una determina del Dirigente preposto, che ha fondato tale decisione "sulla base di una nuova valutazione dell'interesse pubblico originario", riconoscendo che il predetto bando "contiene criteri, punteggi e azioni che risultano incongruenti rispetto ai documenti e normative nazionali ed europee".

Tale motivazione appariva evidentemente già allora fumosa e generica, tant'è che gli scriventi consiglieri comunali chiedevano al Sindaco quali provvedimenti avrebbe adottato nei confronti del Dirigente comunale e dell'Assessore Moretti.

Ricordavamo infine che Direttore Responsabile del Citylights, periodico mensile del Comune di Vicenza, che rientra nel servizio dell'Informagiovani, era -e lo è tuttora- il portavoce del Sindaco, dott. Bulgarini D'Elci, responsabile della comunicazione per tutto il Comune di Vicenza.

La lettera Consorzio Prisma apre uno squarcio profondo nell' "ex Palazzo di Vetro" insinuando gravi dubbi ed interrogativi, che il presidente stesso definisce letteralmente "inquietudini".

In particolare due aspetti attirano particolare attenzione sull'intera vicenda, al di là della problematica giuridica (legittimità della revoca del bando e sua motivazione):

- 1) gli incontri tenutisi tra Dirigente, portavoce è Sindaco con il Presidente Balzi, che hanno aumentato dubbi ed interrogativi sulla vicenda;
- 2) il Comune di Vicenza, in qualità di sede tecnica del Coordinamento Nazionale Informagiovani, come faceva a non sapere delle direttive ANCI in materia di politiche giovanili e di Informagiovani.

Ciò premesso

SI INTERROGA

urgentemente il Sindaco e l'Assessore competente chiedendogli:

- 1) per quali reali ragioni è stato revocato il bando di gara per l'assegnazione del servizio Informagiovani;
- 2) qual è stato il contenuto degli incontri tra Consorzio Prisma e Dirigente, Portavoce e Sindaco;
- 3) quale ruolo ha svolto Bulgarini D'Elci nella vicenda sopradescritta;
- 4) quale ruolo ha svolto l'Assessore Moretti nella vicenda sopradescritta, in qualità di Assessore alle Politiche Giovanili;
- 5) se ritiene legittima la determina con cui il dirigente competente ha revocato il bando di Informagiovani alla luce della lettera del Consorzio Prisma;
- 6) a che punto è l'indizione del nuovo bando per l'assegnazione del servizio Informagiovani e quali sono i criteri applicati per l'attribuzione dei punteggi.

Vicenza, lì 4 Novembre 2011.

I Consiglieri comunali
Francesco Rucco
Valeria Sorrentino
Gerardo Meridio
Lucio Zoppello”

- MORETTI: E' la domanda circa la vicenda Informagiovani e la revoca del bando. Si legge sul giornale di Vicenza che il Consorzio Prisma non intende avvalersi delle vie legali per la revoca dell'incarico.

Intanto c'è da precisare che non c'era stato nessun affidamento, quindi non eravamo ancora in fase di affidamento e di assegnazione, il procedimento non si era ancora concluso, c'è stata una revoca per questioni di natura tecnica, ovvero dopo avere assunto informazioni dal Ministero e dall'Anci si è ritenuto che il bando, così come formulato in prima istanza non rispondeva propriamente alle funzioni che l'Informagiovani deve avere, e con una prevalenza quindi informativa rispetto a quella progettuale e partecipativa.

Il Consorzio Prisma con il quale ovviamente abbiamo parlato anche della vicenda ha ritenuto, giustamente, di inviare a tutta la Giunta, come dire, una lettera nella quale spiegava e manifestava anche il proprio rammarico relativamente a questa vicenda. Ho risposto anche pubblicamente dicendo che abbiamo apprezzato, ecco, questo atteggiamento, come dire, costruttivo del Consorzio, che ha ritenuto di non porre la vicenda da un punto di vista di conflitto, ma che si è resa disponibile invece a discutere con l'amministrazione per quanto riguarda le linee strategiche che di politiche giovanili si intraprenderanno nei prossimi mesi, per cui alla domanda di attualità credo di avere appunto risposto, perché voi chiedevate in merito a questa lettera che avevamo ricevuto.

Invece l'interrogazione del PDL, anzi no, non di tutto il PDL, ma solo di alcuni Consiglieri del PDL, chiedono al Sindaco e all'assessore...

(interruzione)

..no, no, perché questa precisazione... mi sembra che lei abbia la coda di paglia, consigliere. Ho precisato questo e mi rivolgo...

(interruzione)

...no, no, guardi, io proprio per niente sa... urgentemente al Sindaco per quale ragione è stato revocato il bando, ribadisco per ragioni esclusivamente tecniche; poi mi chiedete quale è stato il contenuto di questi asseriti incontri tra il Sindaco, il Consorzio, portavoce e il dirigente. Non so nulla relativamente a questi incontri, né tanto meno so quale ruolo possa avere svolto nella vicenda il portavoce Bulgarini D'Elci, presumo alcuno. Se ritengo legittima ovviamente la revoca del bando, sì, e mi chiedete anche a che punto è l'indizione del nuovo bando, vi posso confermare che a breve verrà pubblicato il bando per l'Informagiovani.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore Moretti. Consigliera Barbieri mi pare per la replica. Prego, ha facoltà di parola.

- BARBIERI: Grazie Presidente, grazie assessore Moretti della risposta che ha dato. Ecco, la sua risposta può sembrare una risposta che dia riscontro a questa mancanza, però la sua risposta evidenzia per l'ennesima volta che gli uffici del Comune continuano a sbagliare. Ogni volta che succede qualcosa la colpa è sempre degli altri. Allora, abbiamo dei dipendenti, dei dirigenti che non riescono a fare il loro lavoro? Benissimo, non si possono licenziare, in una amministrazione dove ho fatto presente questo mi è stato detto non possiamo licenziarli, però andiamo a ridurre loro i premi di produttività quanto meno, perché sono errori di non poco conto e non è la prima volta che i vostri dirigenti sbagliano, con conseguenze sulla città, sui cittadini.

Allora, non avete l'arma per licenziarli, perché è difficile, soprattutto in un momento come questo? Mandateli a punire allora, visto che i dirigenti, sulla produttività, su quelli che sono i soldi che vengono dati a loro in più. Assessore Moretti sto parlando con lei. La sua risposta lascia sempre molti dubbi su quello che è avvenuto tra l'Informagiovani e quello che è avvenuto con il Prisma. Il Prisma è stato un signore, non ha voluto andare oltre, certamente se avesse preso di petto anche il Comune di Vicenza, potrebbe avere avuto delle ritorsioni da altri punti di vista, perché il Prisma collabora molto con il Comune di Vicenza, a volte è meglio abbozzare, per paura di perdere degli altri incarichi. Però questa è una vicenda veramente che lascia dell'amaro in bocca, ma soprattutto, ripeto, sul comportamento, visto che non è un comportamento politico, ma è un comportamento tecnico, dei dirigenti.

- PRESIDENTE: Consigliere Sorrentino, prego.

- SORRENTINO: Grazie Presidente, ma sappiamo tutti qua dentro che il Vicesindaco Moretti non credeva a una parola di quello che ella stessa ha detto. Oltretutto ci sembra veramente poco elegante scaricare la responsabilità su un dirigente, sappiamo tutti che il dirigente non ha nessuna colpa nella vicenda, ha fatto il bando come gli era stato detto di fare, sono cambiate le direttive politiche e ha dovuto fermare il bando. Purtroppo i dirigenti pagano in silenzio gli errori dei politici e questo passi, ma che venga ribadito in Consiglio comunale non mi sembra ripeto molto elegante nei confronti del dirigente. Lei, assessore Moretti, ha voluto imputare al dirigente questo errore fatto, sappiamo che non è così, voi avete voluto stravolgere il bando, è una questione vostra interna, lei purtroppo sappiamo bene che ci ha rimesso, che ha dovuto assecondare altre volontà, vedremo il prossimo bando come sarà fatto, credo che il Consorzio

Prisma, che per il momento si è limitato ad esprimere amarezza e sconcerto, non si fermerà a questo e qualora le cose non fossero fatte come Dio comanda, qualche problema anche di ordine giuridico potrebbe essere sollevato. Poi su quale sia effettivamente il bene della città sarà la storia a deciderlo. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Con l'interrogazione n.134 il Consigliere Guaiti interroga l'amministrazione in merito alla previsione di un nuovo impianto di cremazione e servizi annessi. Se ne parla dopo in delibera, risponde l'Assessore Tosetto.

“INTERROGAZIONE

che fine ha fatto il progetto per dotare il servizio cimiteriale della nostra città di un nuovo impianto di cremazione più efficiente, con una camera mortuaria dignitosa e refrigerata, con la realizzazione di idonei spazi di accoglienza per dolenti?

Premesso che

la città di Vicenza necessita, ormai da molti anni, della costruzione di un nuovo impianto di cremazione delle salme. Di tale esigenza si parla da tempo perché:

- è in aumento la pratica della cremazione;
- l'impianto crematorio esistente è ormai obsoleto, di vecchia e superata concezione;
- i tempi di attesa per la cremazione della salma a volte arrivano fino a dieci giorni;
- la sala di deposito temporaneo dei feretri mm è dotata di impianto di refrigerazione, quindi non è a norma, come un' apposita legge prevede;
- non esiste nemmeno un ambiente idoneo, consoni e dignitoso dove poter dare l'ultimo saluto alla salma da parte di familiari, parenti e amici del defunto;
- in tale struttura manca un servizio igienico per tutti ma soprattutto per le persone disabili;
- anche altri comuni della provincia spesso chiedono di poter usare il forno crematorio.

Considerato che:

- nel passato, sono state fatte interrogazioni e sollecitazioni, in seguito alle quali l'amministrazione comunale ha riconosciuto l'esistenza del problema ma, a distanza di quasi cinque anni dalla prima interrogazione, le informazioni sono scarse e limitate tanto che non si conosce a che punto sia oggi l'iter del progetto;
- sembra che il comune stia cercando un luogo dove poter ubicare questa nuova struttura in modo che non dia disturbo ai residenti e che sia facilmente raggiungibile anche dai mezzi pubblici;
- nel bilancio di previsione 2011 è previsto per tale opera uno stanziamento di 2.000.000 di euro.

Per tali considerazioni, il sottoscritto consigliere comunale
interroga il Sindaco e l'assessore preposto per conoscere:

- 1) a che punto è l'iter dell'intervento in questione;
- 2) quali sono i tempi previsti per la realizzazione del forno Crematorio;
- 3) se sia stata individuata l'area e/o il cimitero in cui edificare il nuovo impianto crematorio.

Vicenza, 8 marzo 2011

il Consigliere Comunale
Sandro Guaiti”

- **TOSETTO:** La n.134 riguarda il forno crematorio, io direi, siccome poi c'è la delibera del forno crematorio... la n.134 riguarda appunto il servizio cimiteriale della nostra città, nuovo impianto di cremazione con una camera mortuaria dignitosa e refrigerata e la realizzazione di spazi per i dolenti, siccome poi abbiamo la delibera che abbiamo discusso ieri in commissione, direi che questa possiamo darla per superata, se è d'accordo il Consigliere, sennò io dico che il progetto prevede quanto lei richiede qui dentro nella sua interrogazione, semplicemente.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Concordo con l'assessore Tosetto, l'oggetto sarà in discussione più tardi, interverrò dopo su questo argomento, però ci tengo a dire che è stato sollecitato fin dalla passata Amministrazione, ho qui alcune interrogazioni a firma di altri consiglieri, è un problema che si trascina da sette, otto anni, finalmente questa sera lo discutiamo. Grazie.

- PRESIDENTE: Interrogazione n.129 del consigliere Guaiti in merito alla pista ciclabile in strada Maddalena, risponde sempre l'assessore Tosetto. Prego.

“INTERROGAZIONE

In strada Maddalene: pista ciclabile e marciapiede insicuri.

Premesso che:

in data odierna, su segnalazione di alcuni cittadini, ho effettuato un sopralluogo lungo la pista ciclabile e il marciapiede in strada delle Maddalene;

i cittadini sono seriamente preoccupati perché i fossi, pieni d'acqua, che corrono paralleli sia alla pista ciclabile che al marciapiede, mancando di barriere di protezione, risultano pericolosi soprattutto per i bambini e anziani;

Inutile dire che si tratta di una segnalazione già più volte evidenziata fin dall'inizio dei lavori di riqualificazione, e durate tutto il tempo dei lavori che sono terminati nel 2009;

non si può aspettare che accada qualcosa di serio prima di intervenire, e occorre almeno che si mettendo in sicurezza i punti critici della pista ciclabile/pedonale e del marciapiede che costeggia il fosso.

Ciò premesso, il sottoscritto consigliere comunale
interroga il Sindaco e/o l'assessore preposto per conoscere:

quali provvedimenti l'Amministrazione comunale intende mettere in atto per risolvere le problematiche segnalate di Via Strada delle Maddalene.

Vicenza, 24 gennaio 2011

Il Consigliere comunale
Sandro Guaiti”

- TOSETTO: Questa è una domanda che è abbastanza vecchia. Allora, consigliere, le rispondo in questi termini: se noi dovessimo fare un impianto complessivo su tutta la pista ciclabile avremo bisogno di risorse molto cospicue. L'ingegner Galiazzo dell'Ufficio Infrastrutture parla di 240.000 euro, quindi capisce che l'illuminazione di tutta la pista è praticamente impossibile, con i chiari di luna che ci sono e quindi con le ristrettezze finanziarie di questi giorni, però noi possiamo pensare di fare un adeguamento dal punto di vista dell'illuminazione in alcuni punti, in alcune aree.

Attualmente disponibilità finanziarie non ce ne sono, ma la recente delibera di vendita delle azioni dell'autostrada io credo ci consentiranno per il prossimo anno di intervenire, di analizzare e di fare un mini progetto per rendere luminosi alcuni punti, come lei ha segnalato nella sua interrogazione.

- PRESIDENTE: Consigliere Guaiti, prego.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Assessore, sì, sono d'accordo, le risorse sono quelle che sono, però lì c'è una pista ciclabile che è iniziata, addirittura hanno cominciato a mettere delle piantine sul lato verso il fosso e poi sono rimaste lì, cioè a metà strada. A quel tempo avevamo suggerito anche all'ingegner Fichera di posizionare una staccionata, c'era anche la collaborazione da parte degli Alpini che erano disponibili ad eseguire il lavoro, naturalmente previa fornitura del materiale. Allora certe collaborazioni si possono fare, magari hanno anche un costo ridotto, c'è però un tratto di fosso che riguarda appunto il marciapiede, lato verso il

cimitero per capirci, è stata messa una piccola protezione, ci sono cinquanta metri dove già una signora anziana purtroppo in bicicletta è scivolata, non è successo niente, però è una scarpata piuttosto ripida con un fosso con diversa acqua, non sarebbe il caso insomma di pensare, di vedere cosa è possibile fare per evitare questo possibile pericolo che esiste, cioè che è reale. Fortunatamente fino adesso non è successo niente, ma dicono che è meglio prevenire che curare. Grazie.

- PRESIDENTE: Chiusa questa frazione, c'è una comunicazione da parte mia.

È morto all'età di settantanove anni in Svizzera, dove è legale la pratica del suicidio assistito, Lucio Magri, grande personalità intellettuale della Sinistra italiana. Ieri numerosi esponenti politici di varia estrazione politica, tra cui Walter Veltroni, Pier Ferdinando Casini, Rocco Buttiglione, Fabrizio Cicchitto, hanno sottolineato il dramma umano di Magri, ne hanno riconosciuto l'autorevolezza e le grandi qualità intellettuali. Negli anni Cinquanta Lucio Magri fu militante dei gruppi giovanili della Sinistra democristiana e come tale attivo collaboratore delle riviste Per l'azione, il Ribelle e il Conformista e il Dibattito politico, in cui Magri criticava il capitalismo e ci faceva promotore di un'apertura della DC a sinistra.

Uscito dalla Democrazia cristiana, aderì al Partito comunista italiano, dove contribuì al dibattito culturale e politico interno su posizioni *ingraiane* che allora si collocavano alla sinistra del partito. Nel 1969 fondò, insieme a Rossana Rossanda, il quotidiano "Il Manifesto", cui collaboravano altri intellettuali comunisti, quali Luigi Pintor, Aldo Natoli, Massimo Caprara e Luciano Castellina.

Il quotidiano criticava la linea del PC e la sinistra, ma contestava l'invasione sovietica della Cecoslovacchia e difendeva le istanze di libertà della primavera di Praga. Per queste posizioni il gruppo del Manifesto fu radiato dal Comitato centrale del partito e anche Lucio Magri fu espulso. Militò poi nel PDUP, Partito democratico di unità proletaria, per poi tornare nel Partito comunista nel 1984. Fu più volte parlamentare, non aderì mai ai DS.

Lucio Magri univa una prorompente passione ideale e una norma capacità di analisi teorica, era avvinto all'idea di un comunismo eretico, ideale, libertario e democratico, un tipo di comunismo che nella storia non ebbe mai la luce.

L'ultimo libro di Magri s'intitola "Il sarto di Ulm", una possibile storia del PC. "Il sarto di Ulm" è il titolo di una bellissima poesia di Brecht, che narra di un sarto che vuole volare, ma che fallisce e si sfracella al suolo. La poesia si conclude con queste parole: "non è un uccello l'uomo, mai l'uomo volerà". Magri voleva dire che il Comunismo è stato ucciso da una ambizione troppo alta, proprio come il sarto di Ulm, ma vuole anche dirci che quella di volare per l'uomo è una aspirazione insopprimibile, sempre l'uomo vorrà volare. Amici e avversari hanno sempre riconosciuto in Lucio Magri onestà intellettuale e coerenza e noi lo ricordiamo ora con qualche istante di silenzio.

UN MINUTO DI SILENZIO

OGGETTO LXXXII

P.G.N. 82074

Delib. n. 57

EDILIZIA PRIVATA – Limiti, criteri e modalita' applicative ai fini dell'attuazione della legge regionale 8 Luglio 2009 n° 14. Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche” – modificata ed integrata dalla LR 08 luglio 2011, n. 13.

- PRESIDENTE: Era stato dichiarato chiuso il dibattito relativamente all'oggetto n.82 del Piano casa. Adesso abbiamo 600 ordini del giorno, perché una cinquantina sono stati dichiarati non ricevibili in quanto non portavano la dicitura né raccomandazione, né ordine del giorno, ne sono rimasti 600 mi pare circa e abbiamo circa 1200 emendamenti. Però la Giunta mi ha preannunciato una dichiarazione. Chi parla a nome della Giunta? La Vicesindaco assessore Moretti, prego.

- MORETTI: Questa comunicazione la do io in sostituzione del Sindaco, che, come sapete, in questi momenti sta assistendo alla mamma che purtroppo si è aggravata nelle ultime ore.

Su proposta del Sindaco e della Giunta comunale, ai sensi dell'articolo 44 comma secondo dello statuto comunale dell'articolo 36 comma secondo del regolamento del Consiglio comunale, si richiede al Consiglio comunale di pronunziarsi senza discussione, con unico voto, sulla proposta nella sua formulazione originaria, compresi i seguenti emendamenti che la Giunta dichiara di accogliere. Parzialmente l'emendamento n.997, presentato il 28 novembre 2011 dal Sindaco Variati, che viene accolto escludendo il punto n.1 e il punto n.3 lettera C, dopo le parole “DM 1444/68”; emendamento n.18 presentato il 28 novembre 2011 dai consiglieri Rucco, Sorrentino e Meridio. Conseguentemente in applicazione del comma 3 dell'articolo 36 del regolamento del Consiglio comunale, la presente richiesta fa cadere sia gli emendamenti che i sub-emendamenti presentati e non accolti.

- PRESIDENTE: Grazie. C'era anche l'assessore Cangini che voleva dire due parole.

- CANGINI: Proprio due parole, grazie signor Presidente. Egregi colleghi, solo per sottolineare un fatto. Siamo tutti consapevoli dell'importanza della delibera che ho sottoposto alla vostra attenzione il Consiglio precedente. La delibera di due anni fa, è chiaro che quando si tratta di materie così importanti, che hanno una ricaduta generale sulla città c'è la consapevolezza del nostro ruolo, del vostro ruolo e di questo Consiglio del quale io, come voi ben sapete, ho il massimo rispetto. Volevo ringraziare per l'attenzione con la quale avete seguito i lavori, anche i momenti di riflessione e i suggerimenti che sono pervenuti hanno contribuito anche da parte mia e da parte degli uffici a stilare quell'emendamento e quindi la consapevolezza ci porta a dire che la nostra responsabilità secondo me non ha a questo punto un colore ideologico e politico, perché questa è una delibera che, come dicevo poc'anzi, ricade su tutta la città. Quindi è una delibera che ha avuto un lungo percorso, un lungo lavoro da parte degli uffici, che è approdata in Commissione territorio il giorno 8 di novembre, ma che i consiglieri appartenenti a questa Commissione avevano avuto in mano il 5, una successiva riunione il 15 e come voi ben mi conoscete io ero disposto anche a fare una terza riunione il giorno 22, ma la Commissione nella sua autorevolezza e decisione e autonomia non ha aderito anche a questa possibilità.

Ad ogni modo il mio grazie va innanzitutto a tutte le forze politiche presenti in questo Consiglio, comprese le forze di minoranza, che ringrazio anche per la dimostrata

consapevolezza, ripeto, dell'importanza della delibera e se permettete, visto che è un lavoro oscuro che è stato fatto dagli uffici a cominciare dai mesi estivi, una volta che viene a galla mi pare anche giusto dare un giusto riconoscimento a chi ha lavorato, a cominciare dalla direttrice del settore, l'architetto Piron, l'architetto Drusi Fortunato, la dottoressa Simonetta Moscon, la dottoressa Rizzi, la signora Giuliana Lucatella e ultimo ma non ultimo, che è appena andato in pensione con la sua capacità che ha sempre dimostrato nei quarant'anni passati totalmente nel nostro settore, il geometra Gianni Mottin. Grazie per la vostra attenzione e resto comunque a disposizione.

- **PRESIDENTE.** Comunico al Consiglio che il consigliere Luca Balzi ha presentato un sub-emendamento all'emendamento n.997 del Sindaco Variati, ma questo sub-emendamento non è ammesso dalla Presidenza, in quanto presentato a conclusione avvenuta, e l'articolo 33 al comma 2 recita: "Durante la discussione ciascun consigliere può presentare emendamenti agli emendamenti", non dopo la discussione, l'emendamento del collega Balzi è stato presentato stamani a discussione conclusa.

Sub-emendamento all'emendamento n.997

- **PRESIDENTE:** Consigliere Balzi, lei voleva parlare sull'ordine dei lavori? Rapidamente, perché non c'è discussione per regolamento. Prego.

- **BALZI:** Io vorrei lasciare una testimonianza personale come consigliere all'aula per le prossime delibere, lo dico Presidente, una richiesta mia personale che le rivolgo, che rivolgo al Presidente del Consiglio. Vi lascio con questa domanda: un consigliere che lunedì non ha ricevuto gli emendamenti ad apertura della discussione generale, perché erano sul suo banco, ma io non potevo averli materialmente, sono cose tecniche veramente delicate, come faceva materialmente a presentare un sub emendamento entro i termini se non mi si dà carte, Presidente, per procedere? Allora, siccome vengono avanti delibere urbanistiche serie, presentate da persone serie e per bene, io amerei che la prima volta, come avevo chiesto in aula... i consiglieri si erano anche resi disponibili... Vettori e Bottene, mi avevano detto "Guardate, non sono tutti mille - aveva detto Cinzia, ti ricordi? - si possono distribuire i primi venti". Io non so se su altre delibere ci sarà il *filibustering*, ma la prossima volta mi sia data la possibilità come consigliere, io mi rivolgo a lei, che so persona per bene, Presidente, di svolgere il mio ruolo. Quindi mi si dà per tempo, io me li posso leggere e posso presentare, chiedere a dei professionisti amici che mi diano una mano, perché non sono un professionista neanche io e potere presentare sub-emendamenti nei termini, perché quello che ho presentato stamattina mi è costato quattro giorni di lavoro e ho interpellato cinque diverse persone per non scrivere fesserie. È una richiesta che le faccio, perché veramente lunedì sono rimasto amareggiato di non potere discutere nel merito.

- **PRESIDENTE:** Va bene, lei ha parzialmente ragione, però voglio ricordarle che avevo chiesto al suo Capogruppo se voleva la riproduzione degli emendamenti e poi erano a disposizione, purtroppo il volume della carta era imponente per cui è stato difficile procedere a una riproduzione della manovra emendativa, che era amplissima, in tempi rapidi ed adeguati. Noi dobbiamo comunque procedere con l'esame dei seicento ordini del giorno, a meno che questi non siano ritirati dai proponenti. Consigliere Franzina.

- **FRANZINA:** Ruberò qualche secondo in più ma forse non inutilmente. Noi registriamo con favore che il Sindaco ha riconosciuto che emendamenti presentati dalla sua maggioranza, dal consigliere Veltroni, segretario cittadino, se ben ricordo, e Presidente della Commissione territorio, ex segretario cittadino, dal consigliere Vettori della lista Variati, dal consigliere

Guaiti del PD, è bene che siano cassati, perché eccessivamente appesantenti una normativa che invece è fatta per essere applicata, è fatta perché si costruiscano risultati, si consenta alle famiglie di avere delle risposte e alle imprese di lavorare. E quindi molte decine di emendamenti presentati dalla maggioranza, e non parlo degli emendamenti di Cinzia Bottene, che fa bene il suo ruolo di oppositore, ma io parlo degli emendamenti presentati dalla maggioranza e che il Sindaco ha cassato.

Io dico che in un certo istante gli unici che difendevano l'integrità della delibera Cangini erano in questa parte, erano in questa fetta del Consiglio comunale, perché ci sembra che l'assessore abbia fatto un lavoro adeguato, ci sembra un lavoro adeguato, prudente ed adeguato, anche per quanto riguarda il centro storico. Così come ci sembra che l'emendamento del Sindaco, in particolare il punto 5, sia una effettiva necessaria tutela del centro storico, perché noi siamo d'accordo sull'emendamento 5, anche il Sindaco ha dovuto rimangiarsi il suo *cerchiobottismo*, perché il punto 1 dell'emendamento del Sindaco dice che non condivide una norma però poi fa la delibera. Noi gli abbiamo chiesto: scusa, se non li condividi non fare la delibera o altrimenti stralci il punto 1 e così è stato fatto. Sul punto 3 è assolutamente opportuno che la norma sia citata nella sua integrità e quindi ci pare che anche il recepimento poi anche di un emendamento del PDL, tecnico ma comunque significativo, chiuda la serata. Quindi noi registriamo una vittoria, noi abbiamo impedito che il regolamento sul Piano casa venisse appesantito da norme che lo avrebbero reso sostanzialmente inapplicabile, che avrebbero impedito ai cittadini di esercitare un loro diritto legato a normative nazionali e regionali, per una difesa astratta di un concetto di territorio che siamo tutti d'accordo va sempre difeso, va sempre tutelato, però non c'è solo quello, c'è anche la necessità di chi vive, c'è anche la necessità di chi ha bisogno di una stanza in più nella sua casa, ci sono anche le piccole cose che in questa città in particolare sono state negate. Qual è stato il risultato? Che centomila vicentini abitano a Costabissara, a Monticello Conte Otto, a Creazzo, a Dueville, perché la città nei decenni non è cresciuta e quindi i cittadini se ne sono andati, perché se non si offrono opportunità i cittadini se ne vanno.

Ecco cosa abbiamo voluto impedire e ci siamo riusciti. In questo quadro la nostra azione di presentazione degli ordini del giorno era volta ad ottenere questo risultato, lo abbiamo ottenuto e quindi a nome di tutti i consiglieri del PDL dichiaro che tutti gli ordini del giorno presentati da singoli consiglieri del PDL sono ritirati.

- PRESIDENTE: Grazie. Non posso assolutamente ammettere che si riprenda una discussione già conclusa, quindi interventi solo sull'ordine dei lavori, perché la discussione è chiusa e ci sono le dichiarazioni di voto sulla delibera però. Consigliera Bottene? Lei parla sull'ordine dei lavori?

- BOTTENE: Sì, parlo sull'ordine dei lavori, Presidente.

- PRESIDENTE: Prego, però rapidamente.

- BOTTENE: Sarò rapidissima. Perché volevo farle un piccolo appunto personale, quando lei allo scorso Consiglio comunale ha espresso una valutazione personale sul deposito dei mille emendamenti, io vorrei solo ricordarle che il suo ruolo è un ruolo *super partes* e che non le consente, per come la vedo io, di esprimere giudizi personali su modalità consentite dallo statuto e dal regolamento. Solo questo piccolo appunto, perché lei è il garante dello statuto e del regolamento, se è consentito lì, anche se lei la pensa in maniera diversa credo che debba tenersi le sue opinioni...

- PRESIDENTE: Scusi, capisco l'appunto, ma non le ho fatto un appunto personale, ho solo detto di essere personalmente contrario all'ostruzionismo.

- BOTTENE: Ma lei non ha un ruolo personale qua, Presidente, lei è un Presidente del Consiglio, garante dello statuto. Lo statuto lo ammette. Quindi un piccolo appunto, basta.

- PRESIDENTE: Va bene, ma non le è stato impedito di fare l'azione che ha esplicitato.

- BOTTENE: Ci mancherebbe altro! Voglio dire, se fossimo arrivati a quello saremmo arrivati al golpe definitivo.

- PRESIDENTE: Va bene. Consigliere Veltroni, prego.

- VELTRONI: Grazie Presidente. Per fatto personale, accolgo con piacere il ritiro degli ordini del giorno da parte del PDL, però il consigliere Franzina ha citato i miei emendamenti come emendamenti che andavano nella direzione di appesantire la delibera. Io non sono abituato a farmi tirare la giacca, voglio soltanto pregare il Consigliere di andare a leggerseli, perché si trattava di tre emendamenti volti non ad appesantire la delibera, ma a rimuovere possibili confusioni e comunque ad alleggerire alcuni adempimenti burocratici.

- PRESIDENTE: Grazie. C'era il consigliere Borò. Prego.

- BORO': Grazie, Presidente. In merito a questa delibera di "Edilizia privata, intervento regionale a sostegno del settore edilizio", il gruppo della Lega Nord ha pensato, ha valutato che è favorevole ad accettare la delibera così com'è, così come l'ha presentata l'assessore Cangini, quindi senza nessun altro emendamento. Quindi se il Sindaco ritira il suo emendamento n.997 e il PDL ritirano anche il loro, la Lega Nord è favorevole a ritirare i propri ordini del giorno e votare la delibera così com'è, altrimenti i nostri ordini del giorno rimangono dove sono e li discuteremo tutti.

- PRESIDENTE: Quindi mi pare di capire voi ritirate gli ordini del giorno?

- BORO': No, noi non ritiriamo gli ordini del giorno in questo momento, li ritiriamo solo se viene ritirato quanto è stato appena consegnato da parte del Sindaco e da parte del PDL.

- PRESIDENTE: Voi avete firmato quali ordini del giorno? Perché, sa, le firme... siccome gli ordini del giorno sono stati... non voglio entrare nelle modalità, perché non voglio incorrere, però gli ordini del giorno sono stati formalizzati con modalità un po' irrituali diciamo, quindi non riesco a deciptare le firme.

- BORO': No, no, ma ce li siamo già divisi tutti, i nostri. Vuole sapere quanti sono?

- PRESIDENTE: Sì, quanti sono e quali sono soprattutto.

- BORO': Quali sono glieli facciamo vedere, sono intorno ai trecento più o meno.

- PRESIDENTE: Suspendo il Consiglio per cinque minuti, perché dobbiamo individuare gli ordini del giorno che sono suscettibili di essere messi in discussione e votazione. Suspendo il Consiglio cinque minuti... scusate, avrei bisogno di parlare un attimo con i Capigruppo sull'ordine dei lavori, anche per capire lo stato dell'arte, quindi ci vediamo un attimo di là con l'Assessore competente e magari anche con il Vicesindaco e anche il Segretario generale.

SOSPENSIONE

- **PRESIDENTE**: Riprendiamo i lavori di questo convulso Consiglio, si preannuncia lungo tuttavia. C'è qualcuno che vuole parlare sull'ordine dei lavori? Consigliere Formisano.

- **FORMISANO**: Presidente, credo che sia opportuno valutare con attenzione gli ordini del giorno. Per me questi ordini del giorno non esistono, non esistono per questi motivi. Primo motivo: si trattava di emendamenti che sono stati cambiati e presentati sotto forma di ordini del giorno. A parte il giudizio etico sul comportamento etico di chi utilizza il lavoro degli altri, che è una cosa che ognuno deve valutare nel suo intimo, perché secondo me è un comportamento eticamente rimproverabile, e non corretto, anche politicamente.

Seconda questione. Le firme spesso e volentieri non sono leggibili e il lavoro che è stato fatto dalla Segreteria per distinguere le firme fa sì che queste firme siano da considerare come non apposte.

Terza motivazione. Gli emendamenti che erano stati presentati erano chiaramente ripetitivi, noi non abbiamo avuto modo di vederli, ma mi ha spiegato la consigliera Bottene che in alcuni casi erano ripetitivi nel senso che anziché dire il 20% si abbatteva dello 0,01 o dello 0,02, dello 0,03, 0,04 e così via.

Questo mi pare che sia un metodo di porre degli ordini del giorno che non può essere accettato, perché altrimenti significa stravolgere le modalità operative di un Consiglio. Possiamo anche pensare che uno di questi ordini del giorno possa essere ammesso, ma uno, non gli altri, perché gli altri sono semplicemente e pedissequamente la ripetizione di quell'ordine del giorno.

Quindi io credo che lei, Presidente, insieme con il Segretario generale, debba prendere in considerazione l'ipotesi di considerare questi ordini del giorno come nulli, non ammissibili.

Ultima questione. Io reputo che la Lega Nord, isolata anche nel contesto della minoranza, perché faccio presente la dichiarazione che ha fatto il consigliere Franzina, non posso ripeterla io per questioni di opportunità e anche perché è stata fatta in un ambito come quello della Conferenza dei Capigruppo, ma di fatto isola la Lega anche all'interno della minoranza. Questo è un fatto grave dal punto di vista politico, di cui la Lega deve prendersi le sue responsabilità. E' chiaro ed evidente che la Lega può fare quello che crede... è chiaro ed evidente che la Lega dal punto di vista politico può fare quello che crede, quello che crede! E' un comportamento che dal loro punto di vista politico è lecito, però è grave che rispetto ad una delibera che va nella direzione di normare una situazione per la città, di dare degli incentivi, ricordiamo questo punto che è fondamentale, di dare degli incentivi importanti a chi deve costruire, loro sono sicuri che le partite Iva, le persone che li votano, gli artigiani, i piccoli imprenditori del settore edile saranno felici di questa decisione? È una scelta che devono fare loro, però questo è un giudizio che io lascio e io credo che sia un giudizio pesante che nei prossimi giorni riverbereremo in tutte le occasioni e con tutte le modalità possibili.

- **PRESIDENTE**: Purtroppo c'è un varco regolamentare, l'ho già spiegato l'altra volta, mentre il regolamento consente con il voto bloccato di superare un ostruzionismo che si focalizzi su una manovra emendativa, il regolamento consente a ogni consigliere di presentare una numerosità illimitata di ordini del giorno, per cui non è mio potere dichiarare l'ammissibilità di un ordine del giorno e l'inammissibilità di un altro ordine del giorno. A meno che non siano contenuti palesemente contrari e avulsi dalla discussione, quando un documento porta la dicitura ordine del giorno con raccomandazione io devo metterlo in votazione, c'è anche una prassi consolidata in questo senso, né può essere fatta a metà discussione, cioè al termine della discussione andando contro a una decisione precedentemente assunta dalla Presidenza, che poi il mio margine di discrezionalità purtroppo è nullo, cioè mi si chiede un potere che io purtroppo non ho. Posso avere le mie opinioni sul *filibustering* ma non le esprimo, perché

altrimenti mi prendo delle reprimende, però io ho un vangelo e il vangelo è il regolamento, non posso discostarmi da questo. Prego.

- VELTRONI: Come ci si comporta di fronte ad un ordine del giorno che chiede una cosa non onorabile?

- PRESIDENTE: Io non lo so, si voterà contro presumibilmente.

- FORMISANO: Cioè si può ammettere un ordine del giorno che chiede una cosa non onorabile?

- PRESIDENTE: È già successo in questo Consiglio che si siano presentati degli ordini del giorno che non sono realizzabili, che sono semplicemente l'espressione di una volontà politica anche generale, si vota contro o non si partecipa alla votazione...

(interruzione)

...e va bene, farà ricorso però... prego... mi si chiede di assumermi una responsabilità che io non posso assumermi, non posso assumermi una responsabilità di dichiarare inammissibili degli ordini del giorno, perché il regolamento non mi dà purtroppo questa facoltà. Ho dei miei convincimenti personali politici ma non contano perché io devo essere garante di tutti, come dice sempre la collega Bottene e quindi anche del gruppo della Lega che in questo momento ha presentato 300 ordini del giorno, purtroppo è così. Assessore Cangini.

- CANGINI: Sinceramente io resto basito perché davanti alla ipotetica responsabilità e corresponsabilità cui avevo fatto richiamo nel mio intervento in apertura di questa seduta, personalmente sapete sono molto rispettoso di qualsiasi decisione venga presa in quest'ambito, però resto basito dalla presa di posizione politica, anche perché io adesso non so cosa abbiate deciso voi, ripeto, e sono sempre pronto a rispettarla, però permettetemi un attimo la sottolineatura della vostra grave responsabilità che vi assumete, nel senso che se entra in vigore la Legge Regionale, innanzitutto, come abbiamo chiarito nella sede di Conferenza dei Capigruppo, chiedete una cosa che tecnicamente dal punto di vista procedurale, quella del ritiro dei due emendamenti, non è possibile, perché sono venuti a far parte della delibera e quindi in questo momento parliamo della delibera in se stessa, ma vorrei fare presente la gravità, a parte l'aspetto politico, c'è anche un aspetto tecnico, perché voi vanificate un lavoro che è stato fatto, che ha cercato di essere equilibrato, vi assumete anche una responsabilità su un punto di vuoto normativo che la Legge Regionale dava, perché per esempio all'articolo 6, le modalità di calcolo delle superfici noi le abbiamo viste e le abbiamo messe, mentre la Legge Regionale non le prende in considerazione, sì allora non abbiamo più un controllo effettivo di quella che è la tutela del nostro centro storico, per esempio gli oneri, il computo degli oneri e l'incentivazione che noi mettiamo spariscono, allora davanti anche all'ipotetica vostra platea elettorale, io credo che... permettetemi, io non so l'aspetto tecnico, però non posso esimermi da una valutazione politica, vi assumete una grave responsabilità e non so quanti applausi vi possano arrivare da questo modo di procedere in un contesto partecipativo importante davanti a una delibera che, ripeto, era stata costruita con tutti i crismi dell'equilibrio, riconosciuti un po' da tutti mi pare in quest'aula. Mi dispiace anche perché ieri sera in Conferenza di Capigruppo il Consigliere Borò era presente, ma a parte telefonare continuamente e appisolarsi non ha poi espresso nessun parere. Quindi questo mi dispiace, perché generalmente c'è anche, così, un rapporto... a me piacciono i rapporti anche schietti e sereni, se lei avesse espresso... evidentemente però volevate fare questo colpo, neanche uno show, questo... che però credete come forza politica non vi fa onore neanche di fronte a quell'elettorato e a quegli artigiani e a quelle partite Iva che

voi difendete sempre, sicuramente non vi rende onere. Vi assumere una grossa responsabilità anche dal punto di vista, ripeto, normativo.

- PRESIDENTE: Appoggi e poi Franzina e poi chiudiamo.

- APPOGGI: Sull'accento fatto dall'assessore Cangini, credo che sia importante riprendere un'osservazione. Quando i rappresentanti dei singoli gruppi si riuniscono per prendere accordi, si partecipa assumendo decisioni, affinché queste possono poi trovare nella sede ufficiale, che è il Consiglio comunale, completa attuazione. Concordo pienamente con quanto diceva l'assessore Cangini perché il capogruppo Borò durante la presentazione degli emendamenti e la discussione ha fatto altro, e poi prende una decisione sua, di altri, insieme, non so.

Questa non è democrazia, anzi io volevo fare un intervento nelle dichiarazioni di voto, dicendo che abbiamo dimostrato una maturità democratica, perché abbiamo discusso, abbiamo avuto posizioni diverse e poi abbiamo concordato una linea. La Lega in questo modo rappresenta lo sfascio della democrazia, non rappresenta certamente la volontà di costruire il paese, anche perché rispetto alla votazione di una delibera, su cui abbiamo concordato con fatica insieme emendamenti che hanno trovato sintesi nella decisione del Sindaco, noi invece ci troviamo improvvisamente dentro decisioni interne o esterne alla Lega, che ci portano a delle posizioni ostruzionistiche che hanno solamente la valenza puramente elettorale, ma che in realtà elettorale non sono, ma sono solamente segno di declino di un modo di governare.

- PRESIDENTE: Franzina, poi Bottene.

- FRANZINA: Molto rapidamente, la scelta del PDL è chiara. Noi facciamo opposizione, la facciamo dura, ma la facciamo sempre nell'interesse della città e siamo convinti che l'approvazione del Piano Casa sia nell'interesse della città. Questo spiega la nostra opposizione, quindi opposizione dura, abbiamo ottenuto il ritiro degli emendamenti che non condividevamo per nulla, ma ottenuto il risultato politico bisogna lavorare per il bene della città. Noi così facciamo.

- PRESIDENTE: Bottene.

- BOTTENE: A me piace poco questa modalità così opportunistica, nel senso che avrei molto preferito che anche la Lega avesse fatto il lavoro, come posso dire, quello di gomito di scrivarsi i suoi trecento emendamenti, perché che vengano usati i miei mi sembra poco elegante e poco corretto. Io li ho fatti con una modalità, la mia modalità, la mia intenzione era quella di apportare delle modifiche alla delibera, delle modifiche in senso più restrittivo, tipo l'esclusione del centro storico e la tutela ulteriore di aree agricole e altri punti, e quindi che usino, che sfruttino il lavoro di altri.

Tra l'altro vi faccio notare una cosa, in terza battuta, perché non hanno neanche sfruttato l'idea. Allora, il lavoro è il mio, l'idea è stata quella del PDL, loro recepiscono il lavoro e l'idea e li fanno propri. Ognuno è libero di fare quello che crede.

Credo però che quello che ha detto, mi spiace correggere il Capogruppo della lista Variati, ma non è corretto quello che ha detto. Nell'incontro di ieri il Sindaco, voi sapete che io amo che la verità venga espressa per quella che è, senza stravolgimenti, nell'incontro di ieri del Sindaco con i Capigruppo non c'è stato nessun accenno su quello che i gruppi avevano intenzione di fare rispetto agli ordini del giorno o agli emendamenti. C'è stata una mera illustrazione emendamento per emendamento da parte del Sindaco, che ha spiegato questo viene bocciato o questo viene accolto, dando delle motivazioni. Quindi non è che nessuno ieri aveva assunto degli impegni, perché non si è proprio parlato di modalità che uno avrebbe voluto adottare o meno oggi. E questo credo che vada riconosciuto per senso di verità.

Se volete un mio giudizio su tutta la questione, io credo che sia stata gestita in maniera pessima dall'inizio alla fine. Dall'inizio dico all'assessorato, alla commissione fino a ieri, perché quando ci sono degli emendamenti che magari... Quelli che vogliono restringere il campo, quelli che vogliono allargare le opportunità, la moralità giusta è quella del dialogo e quella di evitare di arrivare allo scontro diretto. Purtroppo questo non è stato fatto, non è stato fatto. La maggioranza ha voluto arrivare allo scontro diretto.

Vi faccio notare anche un'altra cosa, che l'assenza di qualche consigliere di maggioranza oggi è significativa. Vuol dire che lo scontro diretto è arrivato anche all'interno della maggioranza. Allora se si è arrivati a questo punto credo che bisogna anche vedere tutto il percorso che ha portato a questo. Permettetemi un ultimo appunto, per quanto riguarda anche l'intervento dell'assessore. Assessore, lei ha chiuso dicendo che ci saranno delle reprimende e delle partite Iva degli artigiani, allora io credo che questo non sia lo spirito che una amministrazione deve fare, avere come principio primo per la delibera. Guardi, io credo che qua dentro l'unica cosa che ci deve guidare è il chiederci: stiamo facendo la cosa giusta per il nostro territorio, per la nostra città? Indipendentemente da quelli che sono gli interessi delle categorie economiche. Credo che in questo caso anche la rigidità del Sindaco su certi punti forse propende più per l'interesse verso le categorie economiche che non per tutelare il territorio e le città. Questo è il mio pensiero.

- PRESIDENTE: Consigliere Cicero.

- CICERO: Io non so neanche a che titolo parlo, perché non siamo né in dichiarazione di voto, né in mozione...

- PRESIDENTE: Siamo in dichiarazione sull'ordine dei lavori, però dobbiamo sbrigarci eh!

- CICERO: Guardi, che lo dica a me adesso che dobbiamo sbrigarci!

- PRESIDENTE: No, no, non lo dico a lei, scusi. Consigliere, non lo dico a lei, all'aula.

- CICERO: No, no, ma io è tre quarti d'ora che dico che bisogna a iniziare a votare e tanti saluti, perché se poi la norma è quella bisogna rispettarla, punto e daccapo, ancorché essa sia deficiente in una sua parte. Quello che mi domando in questo caso è: quale strana convergenza c'è in questo momento sulle idee della No dal Molin rispetto alla...

(interruzione)

...finisco il mio ragionamento, il mio ragionamento voleva dire quale affinità c'è tra le idee del No dal Molin, rappresentate da Cinzia Bottene, e dalla Lega con capogruppo Borò, visto che sono convinto che i consiglieri della Lega non sanno neanche cosa c'è scritto negli ordini del giorno, trasformati in ordini del giorno, ma emendamenti fatti dalla Consigliera Bottene, solo per avere una strategia politica di ostruzionismo.

Io sono convinto che, e vorrei che questo fosse però dichiarato ad ogni presentazione di ordine del giorno, che sono pienamente convinti di quello che stanno chiedendo, perché così mi risulta, perché uno che sottoscrive un atto vuol dire che ne è convinto se non è stato obbligato a farlo, quindi io vorrei che i colleghi della Lega ad ogni lettura di un ordine del giorno dicano che sono pienamente convinti che...

(interruzione)

...no, gli ordini del giorno io, devo dire la verità, non li ho neanche letti, primo perché li aveva presentati Cinzia Bottene, quindi sapevo che potevano essere in difformità dal mio pensiero, secondo erano tanti e quando sono tanti io ho già detto che reputo l'ordine del giorno poco più che carta igienica, in questo caso anche di pessima qualità, perché evidentemente è anche un po' rigida, quindi non saprei esattamente cosa farne, quindi quello che dico è: quale affinità c'è? Me lo sappiano dire per favore, in modo che io poi saprò anche cosa votare ordine del giorno per ordine del giorno, tra la Cinzia Bottene e quindi il No dal Molin e la Lega che ha praticamente sottoscritto sembra 300 degli emendamenti trasformati in ordini del giorno. Quindi questa è una curiosità tutta mia personale che prima di sera non andrò a letto se non sarà sviscerata, quindi starò qua fino a mezzanotte, se serve, a votarli fino in fondo, per capire poi se c'è una ratio in quello che viene domandato e se è condiviso, perché poi me ne farò copia di tutti questi e saprò come potere poi relazionarmi anche quando vengono dette delle altre cose rispetto a quello che viene chiesto questa sera.

- PRESIDENTE: Grazie. Non ho nessun altro iscritto a parlare, quindi procedo senza indugio a... Borò, lei vuol parlare? Prego.

- BORO: Grazie, Presidente. Innanzitutto volevo ribadire che la Lega Nord rimane sempre favorevole a tutto il lavoro che ha fatto la Commissione territorio, perché la Lega Nord è favorevole alla delibera presentata dall'assessore Cangini, così com'era. Non è che è stato fatto un lavoro fatto per niente, perché noi siamo favorevoli a questo, solo che ci troviamo in questa situazione proprio perché sono state cambiate le carte all'ultimo momento e quindi noi pensavamo ad una nuova soluzione. Cioè qual è la soluzione che abbiamo pensato? Che la Giunta si riunisca in questo momento, seduta stante, con delibera di Giunta si può fare, ritira gli emendamenti che noi abbiamo chiesto che siano ritirati, la Giunta può fare questa operazione. Se questo non è possibile, a suo parere, andiamo avanti. La delibera rimane, vengono ritirati solo gli emendamenti che sono stati inseriti nella parte finale del lavoro. Segretario, glielo chiedo formalmente se è possibile questa operazione.

- SEGRETARIO GENERALE: Io vi leggo testualmente l'articolo 36 del Regolamento che prevede questo meccanismo che si è iniziato con la scelta, con la richiesta della Giunta di procedere alla votazione, al voto bloccato sostanzialmente. Il comma 3 dice: "La richiesta di cui al comma precedente – cioè questa originata dalla Giunta – fa cadere sia gli emendamenti e i sub-emendamenti presentati e non accolti dalla Giunta, sia la richiesta di votazione per parti separate". Poiché si parla di voto bloccato, io ritengo che non sia possibile tornare indietro ed effettuare una nuova richiesta della Giunta e una nuova votazione per parte bloccata, però, ripeto, il Regolamento credo che non sia stato mai applicato sotto questo aspetto, non abbiamo precedenti, e la mia interpretazione è più restrittiva, proprio perché si parla di voto bloccato non credo... Avrebbe dovuto dire in modo esplicito il Regolamento che eventualmente nel corso dei lavori è consentito ritornare indietro, perché il meccanismo instaurato è quello che prevede una sorta di voto di fiducia, come si è detto in altri termini, cioè rende cristallizzata la votazione, perché non ammette neanche la discussione. Il fatto di ritornare indietro vuol dire che si dovrebbe ridiscutere nel merito e la Giunta dovrebbe dire ok, allora rimodulo il tutto e richiedo una nuova cosa. Io non lo leggo in questo modo, però, ripeto, è una interpretazione.

- PRESIDENTE: C'è l'assessore Cangini.

- CANGINI: Scusate, in tutta franchezza, a parte che l'emendamento del PDL è una *technicality*, quindi proprio non ha dal punto di vista politico nessuna valenza, io vorrei capire cosa trovate di ostativo e di peggiorativo nell'emendamento che è stato aggiunto da parte del Sindaco, perché vorrei capire proprio sull'aspetto intrinseco quello che dite, perché non l'avete

estrinsecato. Allora per capire, perché noi ovviamente, io, la Giunta, non ritira, come voi chiedete, ma vorrei capire proprio in sostanza cosa... perché, ripeto, non va a stravolgere... Abbiamo messo nel centro storico, ripeto, studiata dagli uffici con la stessa parsimonia che abbiamo fatto il resto, con lo stesso lavoro abbiamo condiviso anche quanto... l'abbiamo preparato noi. Cosa ci trovate di stravolgente in questo aspetto che noi abbiamo inserito, perché su questo punto vorrei capire veramente, perché se vi impuntate politicamente è un discorso, ma se c'è un qualcosa di sostanza vorrei capirlo, perché guardate che secondo me non è peggiorativa.

Però dopo sono valutazioni, siccome non l'avete estrinsecato lo chiedo.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare, ma ha già parlato però.

- BOTTENE: Una domanda tecnica, non c'è possibilità di riaprire la discussione?

- PRESIDENTE: No.

- BOTTENE: Non c'è nessuna possibilità.

- PRESIDENTE Consigliere Borò, vuol parlare? Dopo andiamo avanti però, perché non è possibile continuare in questo modo. Se le posizioni sono lontane non sono recuperabili. Consigliere Borò prego, parli rapidissimamente.

- BORO': Per quanto riguarda la richiesta dell'assessore Cangini vedrà che durante la presentazione degli ordini del giorno le verranno date le risposte in merito a questo. Rimane il fatto che noi siamo fermamente d'accordo nell'approvare, nel lasciare approvata la Legge Regionale, una legge fatta dall'attuale Regione Veneto.

- PRESIDENTE: Procediamo allora. Io purtroppo gli ordini del giorno non li ho numerati, cioè li ho numerati, penso di presentarli nell'ordine di presentazione, quindi io farò riferimento al n.che sta in alto a destra e il presentatore potrà procedere alla presentazione, poi ci saranno le dichiarazioni di voto e la votazione.

Ordine del giorno n.1. Chi lo presenta? Prego.

Ordine del giorno n.1

- BORO': Nell'ordine del giorno n.1, che recita: "Oggetto Edilizia privata, limiti e criteri e modalità di applicazione ai fini dell'attuazione della Legge Regionale 8 luglio 2009, n.14. Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla Legge Regionale 12 luglio 2007 n.16, in materia di barriere architettoniche ed integrata dalla Legge Regionale 8 luglio 2011 n.13" è consentito l'ampliamento degli edifici esistenti nei limiti del 3,89% del volume, se destinati ad uso residenziale e del 20% della superficie coperta se adibiti ad uso diverso. Resta fermo che nei limiti dell'ampliamento non vanno calcolati i volumi scomputabili ai sensi della normativa vigente. Per quanto riguarda la Legge Regionale, adesso dovrò tediarvi un pochino, noi chiediamo che, appunto, vengano aumentati i limiti ...

(interruzione)

...pagliacci a chi? Pagliacci a chi, qua dentro?

- PRESIDENTE: Va bene, non esprimiamoci con toni offensivi. Prego, consigliere Borò.

- BORO: Chiedo che venga registrato quanto ha detto l'assessore Lago, in onore di averla presente in questa serata, che a lei non è... lei non c'entra, perché lei dovrebbe essere presente nei momenti in cui si parla di bilancio, ma lei durante il periodo che si discute di bilancio...

(interruzione)

...vede, io non faccio appellativi a nessuno, ma lei, assessore, quando si parla di bilancio in Commissione, quando si parla di bilancio in Consiglio non è mai presente. Allora visto che è presente nei momenti in cui non si parla di bilancio, almeno non offenda le persone. Non ha nemmeno il coraggio di rimanere qua.

Posso proseguire allora? In merito a questa raccomandazione, si raccomanda che vengano rispettati gli ampliamenti per quanto riguarda il 3,89% del volume da destinarsi ad uso residenziale e del 20% per la superficie coperta. Solo se vengono adibiti ad uso diverso di quanto precedentemente detto. Siamo convinti che la Legge Regionale sicuramente darà un aiuto e un sostegno all'edilizia locale, in quanto sono stati...

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto. Luca Balzi, prego.

- BALZI: Un attimo... Presidente mi lasci... perché qui mi interrompono... mi fa recuperare il tempo Presidente? Perché io parlo quando il capogruppo ha un po' di pazienza e mi lascia parlare senza dire "ah, madonna..." cioè...

- PRESIDENTE: Parli, venti secondi le faccio recuperare.

- BALZI: No, io comincio quando mi dà i tre minuti.

- PRESIDENTE: Prego, tre minuti.

- BALZI: Allora, io volevo dire questo, e volevo che fosse lasciato all'aula, perché penso che sia il tempo di dirci la verità, assessore Cangini. La verità è anche questa. Io oggi alle dodici e venticinque ho presentato un emendamento, proprio la domanda che ha fatto lei prima, che cosa dice l'emendamento Variati. Allora, andiamo a vedere l'emendamento Variati presentato alle 15:25 di lunedì. Dice delle cose sul piano tecnico che non sono vere, assessore.

Tanto è vero che non sono vere che ho presentato un sub-emendamento soppressivo di diversi punti. Peraltro mi stupisce, Assessore, perché questo lo voglio dire, mi stupisce che lei ci ha consegnato in aula tutto il pacchetto che ci ha consegnato in riferimento all'emendamento, in cui cassa delle parti e, guarda caso, quelle parti che lei toglie, perché dice cosa ha creato questo emendamento? Questo emendamento avrebbe creato che la medicina per il centro storico invece di risolvere un problema, e sono d'accordo anche io di non fare speculazioni, ammazzava il paziente, cioè rendeva inattuabile il Piano Casa in centro storico, caro assessore Cangini.

E qui non vengo a chiedere nessuna dimissione, ma entriamo nei temi, entriamoci. Ripeto, la medicina avrebbe ammazzato il paziente, perché questa normativa, il 1444, ce l'ho qui assessore, le leggo il paragrafo, l'ultimo: "edifici circostanti di carattere storico e artistico". Mica c'era, caro assessore, in un raggio di 500 metri! E' per quello che devo pensare che visto il mio sub emendamento poi lei mi cassa una parte dell'emendamento che ha presentato lunedì, perché siamo anche nei tempi, perché io l'ho presentato stamattina e poi l'assessore Moretti si è presentata qui oggi pomeriggio, quindi aveva tutto il tempo per vederlo e infatti è stato modificato. Quindi parliamoci chiaro assessore, la gestione è stata inaccettabile e, secondo me, non più riproducibile, quindi siamo qui, aveva cinque mesi di tempo e siamo qui a sentire, io

non condivido niente del *filibustering* della Lega, lo voglio dire chiaramente, però lei mi ha tirato su l'aspetto tecnico e allora andiamo a vederci la normativa, caro assessore, e riconosciamo che la gestione è stata inadeguata e intollerabile. Non le chiedo le dimissioni, però non è pensabile che noi produciamo queste situazioni qui, perché Padova, Verona e Venezia, caro Vicesindaco Moretti che si rabbuia, hanno già deliberato, quindi noi avevamo cinque mesi per discutere le cose, cinque mesi, e ci troviamo a cinque ore dal termine finale.

Caro assessore, dopo la delibera sul Piano casa si rappresenta per l'ennesima volta una gestione inaccettabile e inqualificabile.

- PRESIDENTE: Il consigliere Veltroni ha chiesto di parlare, allora prema... perché c'è un trascinarsi, Borò.

(interruzione)

- BORO': Grazie, Presidente. Consigliere Balzi, io rimango stupito che lei... faccio la dichiarazione di voto, stavo dicendo al consigliere Balzi che rimane stupito perché questa Amministrazione si ritrova, a differenza delle altre province vicine a noi, si ritrova nelle ultime cinque ore. Lei, consigliere Balzi, se va a leggere la lettera che io ho fatto al Sindaco alcuni mesi fa, pardon, un anno fa quando ho dato le dimissioni da Presidente della Commissione bilancio, era proprio per questo motivo, perché questa Amministrazione delibera, la Giunta si riunisce a deliberare oggetti un'ora prima, sei ore prima del Consiglio comunale, fa la delibera, porta in Commissione e si va.

Lunedì pomeriggio abbiamo fatto commissione alle ore 15.00 per un argomento che doveva essere discusso in Consiglio comunale, quindi questo è un modo di fare abituale per questa Amministrazione, cioè decidere tutto e fare tutto all'ultimo momento. L'esempio lo abbiamo avuto con le azioni della Società Autostrade, che a dir poco si stava per perdere tutto in quanto nel fare tutto velocemente e all'ultimo minuto ci si era dimenticati di stipulare un contratto di accordo con la parte che vendeva.

Per quanto riguarda questo ordine del giorno, la Lega Nord voterà in maniera favorevole, ribadendo le percentuali che sono state apposte e quindi il 3,89% per gli ampliamenti degli edifici esistenti e il 20% per le superfici coperte. La ringrazio.

- PRESIDENTE: Consigliera Bottene, poi Barbieri.

- BOTTENE: Guardate, me lo sono guardato bene anche io l'ordine del giorno, e mi sono studiata anche il Decreto Ministeriale. Secondo me ci sono delle incongruenze, ma proprio contrapposte. Ha ragione il consigliere Balzi quando dice che nel Decreto Ministeriale non è inserito il limite dei cinquecento metri, però ieri l'architetto e l'assessore ci avevano spiegato il motivo dell'inserimento e io lo accetto, per me quello non è un problema. Però il Decreto Ministeriale, a quanto mi ha detto tra l'altro l'architetto Piron, che è una legge a cui noi dobbiamo comunque sottostare, pone anche degli altri limiti oltre a quelli riportati in delibera. Per esempio non è consentito di superare le altezze degli edifici preesistenti, computate senza tenere conto di soprastrutture o di sopraelevazioni aggiunte alle antiche strutture. Questo è il punto 1 dell'articolo 8 del Decreto Ministeriale. Allora mi spiegate come si può conciliare l'obbligatorietà di ottemperare a questa disposizione con il punto 2 della delibera, dove è scritto "qualora gli ampliamenti siano in sopraelevazione"? Se il Decreto Ministeriale mi dice che non è possibile, come possiamo noi poi avere una seconda parte di delibera che nella prima mi richiama quello e nella seconda mi dice qualora gli ampliamenti siano in sopraelevazione dovranno essere... etc. etc. Cioè io lo trovo assolutamente discordante tra le due parti. Non lo so, probabilmente mi darete una risposta tecnica, adesso, anzi se me la date mi fate anche un piacere, perché io sinceramente così trovo le due parti in contrapposizione.

Altra cosa che trovo assolutamente, non dico neanche in contrapposizione, secondo me questa è una incoerenza assoluta, quell'inciso da inserire in premessa, in cui si scrive che il Comune di Vicenza non condivide un sistema legislativo che introduca modalità deregolatorie temporanee alla normativa in essere, questo mi va benissimo, perché io continuo a dirvi che una legge come quella del Piano Casa, che viene imposta è una legge inaccettabile, però, se mi dite che non siete d'accordo su questa modalità di legge e la legge vi offre delle opportunità per limitare voi non le cogliete e anzi in certi ambiti ampliate. Allora spiegatemi anche su questo la coerenza, perché io non la capisco.

- **PRESIDENTE:** Consigliera Barbieri, lei parla in dissenso. Prego.

- **BARBIERI:** Grazie Presidente. Io non concordo sul collega Borò, su quanto lui ha detto, pertanto mi asterrò dal voto. Però voglio anche aggiungere un qualcosa. Condivido quanto ha detto la consigliera Bottene, l'ha detto quest'oggi ma l'ha detto anche lunedì: noi stiamo svolgendo le commissioni, perché si stanno verificando anche questa sera, sull'emendamento che fa parte integrante della delibera, dei contrasti, delle posizioni diverse. Io penso che questo dovrebbe essere discusso in commissione, altrimenti risparmiamo i soldi dei gettoni, risparmiamoli, siamo in tempo di crisi, siamo ormai... Io l'ho detto non solo questa sera, lo sto dicendo più di una volta, in una dittatura, vengono presentati non c'è il tempo di entrare nel merito, di studiare, di confrontarsi e viene presentato così. Per carità, ci sarà stato il Capogruppo, ma non è detto che il Capogruppo sia ferrato nella materia, abbia bisogno di confrontarsi con chi ha assistito. E questa, signori, non è la prima volta. Qui tutto ci viene imposto dall'alto e noi dobbiamo dire di sì. Eravate convinti che questa sera sarebbe passato tutto, ma ricordatevi che noi non siamo la costola del PDL e noi, anche a livello nazionale, ragioniamo con la nostra testa, ci siamo anche dissociati sull'approvazione di un governo.

Allora, ripeto, io mi asterrò sulla votazione, sul voto espresso dal collega Borò, però ricordiamoci che in questo Consiglio vige la democrazia, ma penso che i signori che sono seduti lì non la stiano dando, perché vengono sempre ad imporci. Poi sul fatto che noi adoperiamo determinati strumenti li abbiamo imparati dalle sinistre che li hanno adoperati abbondantemente, sono state sull'Aventino molto più di noi, grazie per essere stati i nostri insegnanti. Noi stiamo semplicemente facendo quello che voi avete fatto, ma in una forma anche di contestazione nei confronti di questa Amministrazione, che ci pone e ci cala tutto dall'alto, che non ci consente di esercitare la nostra qualità di consiglieri, che non consente alle Commissioni di entrare nel merito.

- **PRESIDENTE:** Non c'è nessun altro, andiamo al voto. Si può votare. Chiusura della votazione. Favorevoli 3, contrari 19, astenuti 3. L'ordine del giorno n.1 è respinto.

Ordine del giorno n.2. Chi lo presenta? Consigliera Barbieri, prego, ha facoltà di parola.

Ordine del giorno n.2

- **BARBIERI:** Grazie, Presidente. "Oggetto: Edilizia privata, limiti, criteri e modalità applicative ai fini dell'attuazione della Legge Regionale 8 luglio 2009 n.14. Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla Legge Regionale 12 luglio 2007, n.16 in materia di barriere architettoniche, modificata e integrata dalla Legge Regionale 8 luglio 2011 n.13".

Con questo ordine del giorno noi raccomandiamo che sia consentito l'ampliamento degli edifici esistenti nel limite del 3,88% del volume, se destinati ad uso residenziale e del 20% della superficie coperto se invece adibiti ad altro uso. Resta fermo che nei limiti dell'ampliamento non vanno calcolati i volumi scomputabili ai sensi della normativa vigente.

Penso che la raccomandazione che io faccio è proprio affinché questo ampliamento rientri proprio nel limite del 3,88 e che sia solo destinato, questo ampliamento, per gli edifici ad uso residenziale, riservando invece il maggiore implemento se adibite ad uso diverso.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto. Veltroni.

- VELTRONI: Presidente, io mi rivolgo direttamente ai consiglieri della Lega per richiamarli a un senso di responsabilità nei confronti di questa delibera che riguarda la nostra città, dico la nostra città, non la mia, non la città del Presidente del Consiglio, ma la città di tutti noi. Io credo che sia il caso di porre attenzione almeno su due aspetti. Il primo è quello riguardante gli incentivi all'attuazione del Piano Casa. Se controllate nella delibera ci sono degli incentivi che verrebbero meno, e non credo che questo giovi ai nostri concittadini che potranno usufruire del Piano Casa.

Il secondo riguarda le norme specifiche per il centro storico, che è un centro storico di una città dell'Unesco, vi prego di considerare attentamente gli effetti che potrebbe avere la sua applicazione in assenza di alcune norme di tutela che sono state inserite all'interno di questa delibera confezionata dall'amministrazione.

Vi prego, lo ripeto per l'ennesima volta, valutate con attenzione la responsabilità di una scelta che state facendo, che è nelle nostre piene disponibilità, ma può avere delle conseguenze gravi.

- PRESIDENTE: Grazie, Barbieri per dichiarazione di voto.

- BARBIERI: Per fatto personale.

- PRESIDENTE: Qual è il fatto personale? No, il fatto personale riguarda se voi vi sentite attaccati nella vostra onorabilità oppure se vi sentite addebitata una opinione non espressa, quindi non vi do la parola per fatto personale. Consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Per fatto personale, Presidente...

- PRESIDENTE: No, non le do la parola per fatto personale se non lo spiega. Questa è una mia prerogativa. Però le do la parola per dichiarazione di voto.

- BARBIERI: Chiaramente io sarò favorevole visto che l'ordine del giorno è presentato da me, però voglio anche aggiungere io sono stanca di queste minacce velate, perché noi eravamo pienamente favorevoli alla determina fatta dall'assessore, non ci va più bene l'ampliamento di questa determina, che va in qualche modo a inficiare la determina precedente. Sono stanca di sentire dire di dare la colpa alla Lega! La colpa è di quest'amministrazione che è arrivata a quattro ore a presentare le cose, contro i cinque mesi dove si potevano fare, non si può pensare di scagliare le proprie colpe sugli altri e sono stanca di sentire queste cose! Domandiamoci cosa ha fatto l'Amministrazione fino adesso, perché oggi 30 novembre alle ore 19.00 siamo qua a discutere di questo, quando c'erano cinque mesi, dove si potevano portare avanti questi discorsi e trovare un punto d'incontro. Lo avevamo trovato in Commissione territorio in quei termini, non in questi termini che ci fate cadere adesso.

- PRESIDENTE: Scrutatori Bonato, Guaiti e Barbieri. Consigliere Borò lei parla in dissenso immagino, prego.

- BORO: Sì, parlo in dissenso, infatti il mio voto sarà di astensione. Nella mia astensione volevo ricordare che non è che il Comune rimane senza una regola, rimane la Legge Regionale. La Legge Regionale è una legge chiara, fatta bene e a tutela del territorio.

Ieri sera quando ci siamo riuniti, tutti i Capigruppo si sono riuniti, invitati dal Sindaco qualche ora prima, abbiamo solo assistito ad una lettura degli emendamenti da parte del Sindaco, una lettura molto attenta, molto tranquilla, molto lenta e alla fine di ogni lettura un breve commento e al termine di questo breve commento un no, il no che è stato uguale per tutti. Quindi non è che si sia fatto niente, abbiamo assistito dal primo emendamento all'ultimo alla stessa identica pantomima diciamo.

Per quanto riguarda quest'ordine del giorno, io mi asterrò in quanto i limiti di 3,88 non sono quanti io avevo prima richiesto di votare a favore, di 3,85, quindi voglio astenermi dalla votazione di questo ordine del giorno. Grazie, Presidente.

- PRESIDENTE: Consigliera Bottene.

- BOTTENE: Questo sarà il mio ultimo intervento. Io volevo solo dire che quando io ho presentato gli emendamenti avevano uno scopo ben preciso ed era quello di migliorare la delibera portata in Consiglio, in senso più restrittivo e più limitativo, che è un intendimento assolutamente contrario a quello che è l'intendimento della Lega. Io vi dico non parlerò più, il mio sarà un voto di astensione su tutti, un voto di astensione non perché io condivida quello che stanno facendo, ma solo perché mi sembrerebbe folle dare un voto contrario su un testo di emendamento sia pure strumentale che ho depositato io, quindi io mi asterrò su tutti e non farò più interventi. Ripeto che non mi piace essere usata e mi sento profondamente usata in questo momento.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Bottene, è iscritto a parlare il consigliere Cicero.

- CICERO: Sì, io faccio una semplice considerazione, pregherei un po' di attenzione ai colleghi di maggioranza, ma anche al PDL. Io credo che sia opportuno, signor Presidente e Vicesindaco, di andare al voto comunque della delibera, anche se si farà domani mattina alle dieci, le dodici, non è un problema, perché sono pienamente convinto di questa teoria, che laddove noi votassimo comunque la nostra delibera e la portassimo poi in Regione, dandone poi contezza del fatto che la delibera ha iniziato il suo iter ben tre giorni fa e ha avuto già la chiusura della votazione l'altro giorno, che oggi è iniziata democraticamente la votazione degli ordini del giorno, legittimi, più o meno legittimi che sono stati presentati e che siamo andati lunghi oltre la mezzanotte solo per quello. Io chiedo a tutti di votare regolarmente, portarla, poi se la Regione magari ci accoglie il cosa può darsi che qualche giochino salti inutilmente. Io sono convinto di sì, perché mi sembra che è già successo qualche altra volta, visto che l'intento dell'Amministrazione, stante la volontà di approvare un provvedimento molto interessante è giusto che abbia i tempi tecnici e democrazia chiede e democrazia comanda.

- PRESIDENTE: Rucco.

- RUCCO: Scusate, avevo dichiarato di non volere intervenire, anche se poi i fatti che stanno accadendo in aula richiedono alcuni interventi anche da parte del PDL, il quale ha preso una strada chiara, il Capogruppo Franzina l'ha spiegata, dove il risultato politico raggiunto per noi era già importante, è chiaro che vanno stigmatizzati, assessore Cangini, tutti i passaggi fatti rispetto a questa delibera che nel metodo vi ha visto sicuramente protagonisti in negativo.

Personalmente abbiamo fatto come gruppo altre situazioni di ostruzionismo in passato e devo dire la verità che, nonostante la scelta politica del PDL, di volere ritirare gli ordini del giorno, non posso nemmeno biasimare però la posizione della Lega, perché poi quello che sta

accadendo in aula è veramente un atteggiamento offensivo nei confronti di consiglieri comunali eletti, tanto quanto voi, anche forse con più voti di voi, e che legittimamente stanno adottando una strategia che potete anche non condividere, ma che è quella di un gruppo consiliare che ha una sua onorabilità. Quindi vi pregherei di ritornare al rispetto delle persone e degli esponenti politici quali sono e da questo punto di vista, assessore, la inviterei nelle prossime delibere, lei come l'assessore Lazzari, che adesso si è spostato, per quello che potete contare ancora, visto che l'intervento del Sindaco ha di fatto ancora una volta delegittimato il vostro ruolo con quell'emendamento, sul quale abbiamo chiesto degli interventi che sono stati recepiti e per questo poi hanno portato al ritiro degli ordini del giorno, in quanto non accetteremo più che questo metodo venga ripetuto, perché in Commissione si è lavorato poco, l'ho già detto lunedì, in tempi stretti, ravvicinati, ho preso anche parola dal Presidente della Commissione dicendo che io mi sono allontanato, ma evidentemente mi sono allontanato dopo avere svolto il mio ruolo di consigliere, intervenendo sulla delibera, basta vedere i verbali e le presenze, e per quanto riguarda le prossime delibere, in particolare il piano degli interventi, mi permetterei di rispettare il ruolo del Consiglio comunale, che ancora, fino alle prossime riforme, vedremo questo Governo, esiste. Amministratori unici per le amministrazioni comunali ancora non ne esistono, quindi il Sindaco non è un amministratore unico, nonostante l'azzeramento di fatto della sua Giunta, e va rispettato il ruolo del Consiglio, che è organo sovrano. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Mazzuoccolo, lei parla in dissenso immagino.

- MAZZUOCCOLO: No, io parlo...

- PRESIDENTE: Può parlare solo in dissenso guardi.

- MAZZUOCCOLO: Allora non parlo.

- PRESIDENTE: Si può votare. Chiusura della votazione. L'ordine del giorno n.2 è respinto con 19 voti contrari, 3 voti favorevoli e 3 voti astenuti.

Ordine del giorno n.3, chi lo presenta? Bastianello, prego.

Ordine del giorno n.3

- BASTIANELLO: Ordine del giorno n.3 "Oggetto: Edilizia privata, limiti, criteri e modalità applicative, ai fini dell'attuazione della Legge Regionale 8 luglio 2009, n.14. Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifica la Legge Regionale 12 luglio 2007 n.16, in materia di barriere architettoniche, modificata e integrata dalla Legge Regionale 8 luglio 2011 n.13. Raccomandazione: è consentito l'ampliamento degli edifici esistenti nei limiti del 3, 87% del volume, se destinati ad uso residenziale e del 20% della superficie coperta se adibiti ad uso diverso. Resta fermo che nei limiti dell'ampliamento non vanno calcolati i volumi scomputabili ai sensi della normativa vigente".

Io ne approfitto del tempo rimasto per chiedervi quale sia effettivamente l'etica politica adottata da questo Consiglio, perché poc'anzi si è parlato di etica politica nell'inserire... nessuno mi ascolta, molto sensibile da parte vostra... questa è sempre democrazia.

(interruzione)

... questo è il rispetto... io le sto spiegando la motivazione della mia scelta, io chiedo di recuperare il tempo.

- PRESIDENTE: Io non le faccio recuperare il tempo.

- BASTIANELLO: E allora gentilmente...

- PRESIDENTE: No, non le faccio recuperare il tempo, ha tre minuti e parli, ha quattro minuti, parli e il Consigliere Formisano taccia.

(interruzione)

- BASTIANELLO: ...bene, può uscire se vuole.

- PRESIDENTE: Prego.

- BASTIANELLO: Allora, si è parlato poco fa di etica politica, si è sostenuto che la nostra non lo è. Io mi chiedo se lo è quella da parte dell'assessore Lago che nel momento in cui mente davanti a tutto il Consiglio, nessuno ha il pudore di dirgli non è vero. Ha affermato poco fa che il Comune ha aderito in primo bando alla legge regionale sullo smobilizzo del Patto di Stabilità verticale, mentre le carte parlano che il Comune ha aderito in data 27 settembre con data del fax datata retroattiva 15 settembre, come se questo non saltasse agli occhi ai dirigenti regionali. Ma si può mentire davanti a un Consiglio comunale, mi chiedo? E questa è etica politica? E noi non stiamo facendo etica politica? Però ad un assessore questo è permesso, chiamare pagliaccio il consigliere comunale Balzi perché si è permesso di esprimere la propria volontà! Questa è coerenza politica o etica politica? Lascio a voi.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 4, contrari 19, astenuti 2. L'ordine del giorno n.3 è respinto.

Ordine del giorno n.4, consigliere Mazzuoccolo ha facoltà di parola, prego.

Ordine del giorno n.4

- MAZZUOCOLO: Buongiorno a tutti. Allora, l'oggetto "Edilizia privata, limiti e criteri e modalità applicative ai fini dell'attuazione della Legge Regionale n.8 del luglio 99 n.14. Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla Legge Regionale n.12 luglio 2007 n.16 in materia di barriere architettoniche, modificata ed integrata dalla Legge Regionale 8 luglio 2011 n.13". La nostra è una raccomandazione. Il primo punto dice che è consentito l'ampliamento degli edifici esistenti nei limiti del 3,86% del volume, se destinati ad uso residenziale e del 20% della superficie coperta se adibiti ad un uso diverso. Resta fermo che nell'ampliamento non vanno calcolati i volumi scomputabili ai sensi della normativa vigente.

Mi permetto un attimo di fare una leggera digressione da questo ordine del giorno, è la prima volta che parlo, per salutare un po' tutti quanti i consiglieri comunali che, devo dire la verità, fino ad oggi mi hanno accolto veramente bene. Molti di loro li conoscevo già per le mie passate esperienze in Consiglio di circoscrizione dove ero Capogruppo della Lega, altri li ho conosciuti qua, mi sembrano veramente tutte persone brave, tutte persone a posto. Ovviamente stasera vengono fuori quelle che sono radicate in ognuno di noi le passioni politiche e gli interessi di parte e quindi in un momento in cui applichiamo tra virgolette chiamiamolo *filibustering* chiamiamolo come volete, se lo facciamo noi diventiamo degli imbrogliatori, diventiamo delle persone che dobbiamo stare attenti a quello che dirà domani il giornale. Però in realtà io vi leggo solamente una cosa molto importante, nel caso in cui non dovesse passare poi il Piano casa, se non passa il Piano casa andiamo a quello che è la Legge Regionale, che è

una legge che comunque ha portato avanti il nostro partito. Vi leggo solamente l'oggetto per non dilungarmi troppo: "Intervento regionale a sostegno del settore edilizio", cioè a sostegno del settore edilizio. Ci stiamo puntando tutti quanti che abbiamo bisogno di una ripresa del settore edilizio e di quelle che sono le famose partite Iva dove noi dovremmo prendere i voti, però non è detto insomma e questa legge qua è "intervento regionale a sostegno del settore edilizio", quindi non è che andiamo a non fare una cosa e, oddio, cosa succede. Sembra quasi che stiamo facendo un qualcosa che se non andasse in porto la città esplode.

In realtà non è così. Fermo restando che ribadisco all'assessore Cangini che noi siamo favorevoli a tutto quanto quello lei ha presentato qua in aula lunedì, siamo contrari alle cose fatte dopo. E continuo un attimo in quello che c'è scritto "intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifica la legge del luglio 2007 in materia di barriere architettoniche". Quindi io non so in che maniera e perché si pensa che nel caso in cui non passasse il Piano Casa andiamo a fare chissà quali modifiche. Andiamo ad applicare una Legge Regionale fatta dal nostro partito, caro assessore Cangini.

Mi dispiace che qualcuno ci dica che noi vogliamo lo sfascio del paese, che noi diamo contro tutto, ma ricordate una cosa, che forse dimenticate, noi siamo l'opposizione e finché siamo buoni siamo brave persone, io vedo le risatine che ci fate alle spalle, perché magari non abbiamo un lessico come voi navigati qua all'interno del Consiglio, però dobbiamo imparare anche noi a muoverci all'interno di quest'aula. Mi dispiace che parlate di sfascio del paese, io vi ricordo che, adesso qualcuno si arrabbierà ma la Lega Nord è Lega Nord per l'indipendenza della Padania, ve lo ricordo questo.

- PRESIDENTE: Grazie, le faccio anch'io i migliori auguri di buon lavoro e le do il benvenuto. Consigliere Borò per dichiarazione di voto.

- BORO': Grazie Presidente. Siamo favorevoli a questo ordine del giorno e proprio alle mie spalle vediamo questi cartelli, dove parlano degli alloggi da ripristinare. Io credo che questa amministrazione con questo assessore che fa tante belle delibere a favore dell'edilizia, credo che si dimentica che il Comune ha decine e decine di appartamenti lasciati andare che potrebbe benissimo risistemarli e potrebbero benissimo servire alle persone che in questo momento sono in difficoltà. Io sto parlando indipendentemente da chi è in difficoltà, che sia cittadino italiano o che non lo sia, perché deve capire che quando una persona vive nella nostra città, se ha lavorato, se ha rispettato le leggi, se si è comportato da buon padre di famiglia si può dire, se l'amministrazione ha la possibilità, è giusto che lo aiuti. Quindi tutte queste case che abbiamo libere perché non le diamo a queste persone che magari hanno difficoltà? È logico che non possiamo a queste persone chiedere affitti di mercato se non hanno le possibilità economiche. Vorrà dire che all'inizio pagheranno poco e poi man mano che la crisi economica, come stanno in questo momento enunciando tutti gli esperti del settore economico, che dicono che la crisi si sta lentamente allontanando, quando un giorno tutti avranno un reddito più certo, sicuramente ritorneranno a pagare un affitto più normale. Quindi io voglio anche essere diciamo vicino a queste persone, perché la casa è un diritto per tutti coloro che sono rispettosi della legge italiana. Grazie. Il mio voto è favorevole, Presidente.

- PRESIDENTE: Consigliera Bastianello, lei parla in dissenso. Prego.

- BASTIANELLO: Ne approfitto del tempo che mi è concesso per fare anche io una proposta, molto simile a quella del consigliere Cicero. La proposta del consigliere Cicero è di fermarsi fino a che non si arrivi a una votazione della delibera. Noi, come premesso fino adesso, più volte abbiamo sottolineato il fatto che la delibera com'era ci stava bene, non è che non ci stesse bene anche l'articolo che sarebbe stato aggiunto, è la modalità come sempre di trattazione.

Io propongo questo, se effettivamente si pensa che la delibera verrà accettata nonostante si superi il limite della mezzanotte, ritroviamoci, chi ce lo impedisce! Ritroviamoci, che si ripassi... non dico ritirare la delibera, però si è capito che la Commissione territorio aveva l'esigenza di vagliare i consigli che erano portati dai vari commissari. È questa la nostra posizione, noi non siamo contrari alla delibera, non siamo contrari neanche all'emendamento che è stato portato, non ci sta bene il metodo.

Il Consiglio ha l'esigenza, c'è l'opportunità di dargli questa alternativa? Facciamolo, di riportarla in commissione. Il consigliere Cicero ha detto che nonostante venga approvata successivamente a... sarebbe una continuazione del Consiglio, tante volte si è sospeso il Consiglio, tante volte nelle amministrazioni passate si è sospeso, guardate il bilancio, con un'unica convocazione se il Consiglio va oltre, è facoltà della Giunta indire... vogliamo non farlo a livello burocratico, lo facciamo indirettamente...

(interruzione)

...la commissione deve lavorare su questa delibera, questo è il nostro apporto.

- PRESIDENTE: Per mozione d'ordine, consigliere Cicero.

- CICERO: Guardi, siccome io credo che i consiglieri della Lega non siano persone stupide che vogliono bloccare un'attività così importante come quella di questa delibera, io chiedo, se loro sono disponibili ovviamente, a riunire tra virgolette la Commissione territorio di là, sospendendo cinque minuti, cioè i membri della Commissione territorio andiamo di là dieci minuti, discutiamo, sentiamo alcune ragioni se ci sono e prendiamo la palla al balzo, se la cosa la condividono, ovviamente con l'intento di arrivare a votare ...

Io dico se vogliamo ragionare perché capiamo il vostro disagio, io sono il primo ad andare di là in aula a parlare come Commissione territorio su cosa? Premesso che avete dichiarato che la delibera è a posto, e mi fa piacere, la delibera è a posto, c'è la parte evidentemente solo dell'emendamento aggiuntivo. Se parliamo dell'emendamento aggiuntivo, perché di quello dovremo discutere, perché quello è stato aggiunto, se vogliamo discutere di questo io credo che i commissari che sono normalmente in Commissione siano assolutamente... Anche l'assessore, se vogliamo chiarirci questa cosa credo che sia opportuno farlo con il tecnico, solo come attività di Commissione del territorio. Io ho lanciato questa proposta, se vi va...

- PRESIDENTE: Consigliere Guarda.

- GUARDA: Grazie, Presidente, approfitto di questi secondi che mi sono dati a disposizione per dichiarare il mio voto contrario a quest'ordine del giorno, però per sottolineare un altro aspetto importantissimo di questa delibera, e sono contento di sentire che la Lega apprezza questa delibera come delibera migliorativa della Legge Regionale. Ed è vero, perché una delibera di questo tipo è una delibera che eviterà notevoli contenziosi in città tra committenti, vicinato, tecnici, Comune. È una delibera infatti che colma necessariamente una normativa regionale che ha dei vuoti normativi, una delibera regionale che non specifica quali sono, per esempio, le distanze da rispettare negli ampliamenti definiti dalla Legge Regionale.

Infatti l'articolo 2 comma 7, che qui è stato introdotto dall'Amministrazione comunale, è un articolo chiaro in cui si dice che le distanze, solo per fare un esempio, le distanze cui fare riferimento sono le distanze stabilite dal PRG e non quelle stabilite dal Codice civile. Questo solo per fare un esempio, per affermare che questa delibera va approvata, perché altrimenti l'applicazione letterale della Legge Regionale, viva Dio, è una Legge Regionale generica che vale per tutto il territorio regionale, ma deve essere applicata nel contesto locale, sarà origine di notevoli contenziosi, quindi questo è la richiesta che faccio anche io alla Lega, quella di

rivedere la propria posizione, perché non votare questa delibera significa aprire sia per i tecnici, ma anche per l'amministrazione comunale, aprire contenziosi e noi sappiamo che quando si aprono contenziosi è la città che ci rimette. Grazie.

- PRESIDENTE: Assessore Cangini.

- CANGINI: Io non sono contrario affatto se dobbiamo trovarci di là, anche perché, vedete, io prima quando ho fatto il mio primo intervento ho ripercorso il percorso fatto dalla delibera. Mi dispiace anche sentire da qualche altro consigliere, per esempio Rucco, che dice portata all'ultimo momento, perché il sottoscritto, ben sapendo che ne porta poche delibere, ma le mie delibere purtroppo sono pesanti, io cerco di andare in commissione territorio e avere dei margini perché la commissione possa discutere. Il giorno 3 di novembre tutti i consiglieri avevano in mano la delibera fatta, la prima riunione di commissione è stata fatta l'8, che tra l'altro la consigliera Barbieri non ha potuto essere presente e, molto correttamente, mi ha avvicinato dopo e mi ha detto "guarda, non prenderla sul piano personale, non sono potuta venire per motivi personali, casomai se ho bisogno di spiegazioni..." è vero consigliera?, non sto dicendo una bugia. "Verrò negli uffici", ho detto "vieni quando vuoi i nostri uffici sono sempre aperti". Siamo riandati in Commissione il giorno 15, io avevo dato, come vi ho spiegato prima, la mia disponibilità ad andare anche il giorno 22, proprio per le motivazioni che vi ho detto in apertura, nel senso che sono delibere pesanti, importanti e anche difficili, per cui capisco che anche un consigliere, è una materia molto ostica, molto difficile per quanto uno c'è dentro da anni ci sono sempre novità, perché nel nostro paese la materia edilizia presenta un coacervo di leggi per cui è molto difficile districarsi, lei consigliera Bastianello lo sa, perché è stata anche Presidente di circoscrizione e chi è stato nelle circoscrizioni ha almeno questa esperienza.

Allora non è che io abbia portato proprio la cosa all'ultimo momento, ripeto, ero disponibilissimo ad andare in Commissione territorio anche il 22, figuratevi se mi sottraggo ad un confronto, ad una discussione! Ma ci mancherebbe altro! Però la Commissione nella sua autonomia, che io devo rispettare e rispetto, non ha votato per andare in Commissione di nuovo il 22, quindi non vogliatemene voglio dire, per cui se c'è la possibilità, ripeto guardate, io sono conscio, cerco di non arrivare mai all'ultimo momento, il giorno 3 di novembre tutti i consiglieri avevano la delibera. Pensavo che in venti, venticinque giorni, pur un argomento difficile con due, tre riunioni di Commissione ce la facessimo. Se la terza non c'è stata non vogliatemene voglio dire, è l'autonomia della Commissione. Comunque, se avete desiderio di andare di là, se chiedete... da parte mia massima apertura, se avete bisogno di qualche chiarimento, però guardate poco fa vi ha parlato un tecnico e vi ha detto alcuni reali pericoli anche da parte dei tecnici, perché quando non c'è chiarezza interpretativa nelle norme avremo il rischio che i professionisti presenteranno permessi di costruire che hanno centoventi giorni, anziché la DIA verso la quale come amministrazione noi spingiamo per fare le cose più veloci. Siccome è anche un pericolo oggettivo, questo tenetelo presente.

- PRESIDENTE: Consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Sì, in realtà Presidente mi ha già rubato le parole di bocca il consigliere Cicero, io credo... confermo la proposta insomma, potremo sospendere per un breve tempo, quello necessario, la seduta del Consiglio, in modo tale da dare la possibilità ai Commissari della Commissione territorio di entrare nel merito dell'aspetto che la delibera ha assunto con la decisione di incorporare parti di un paio di emendamenti. Se questo può aiutare a creare la consapevolezza, a colmare quel buco di approfondimento che può esserci stato in passato, consigliera Barbieri, scusi, lei che è commissaria della Commissione territorio, quindi avrei piacere che sentisse quello che sto dicendo, era per ribadire la proposta del consigliere Cicero

che mi ha tolto le parole di bocca, se un momento di sospensione della seduta del Consiglio può consentire alla Commissione territorio di riunirsi qua a fianco e colmare quella trattazione che il tempo non ha consentito di fare nel modo adeguato, relativamente ad una delibera che adesso ha incorporato parti di un paio di emendamenti, se questo può aiutare a rasserenare il clima e a fare maturare una convinzione condivisa tra tutti sulla bontà della forma che ha assunto la delibera, credo che ciò sia solo di giovamento.

- **PRESIDENTE**: Consigliere Zoppello. Per una sospensione io attendo la richiesta di otto consiglieri o tre Capigruppo, perché non è che possa *mia sponte*... prego.

- **ZOPPELLO**: Proprio sul merito della sospensione, personalmente io sono contrario a questo tipo di richiesta, primo perché trovo che sia... la convocazione di una Commissione del territorio non mi pare che sia proprio... non ha senso. Ritengo piuttosto che ci sia la necessità, se la Lega può essere disponibile a trovare una soluzione, che ci sia un impegno formale da parte di questo Consiglio affinché nel momento in cui... Perché l'argomento possa venire dibattuto nuovamente in Commissione territorio, perché sicuramente in dieci minuti, un quarto d'ora non si risolvono, non si redimono questioni così importanti e quindi comunque la delibera su cui siamo mi sembra tutti d'accordo possa andare avanti con l'emendamento così com'è. Se dopo dai lavori della Commissione emergeranno altri aspetti, beh allora sarà il caso che questi vengano formalizzati e prendano anche una vera concreta efficacia attraverso un altro passaggio in Consiglio. Fare altri incontri in questo momento lo trovo un'ennesima perdita di tempo. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Si vota l'ordine del giorno n.4. Si può votare. Chiusura della votazione. Favorevoli 2, contrari 23, astenuti 4, l'ordine del giorno è respinto.

Per un'eventuale sospensione attendo tre capigruppo, otto Consiglieri, non si può fare diversamente.

Ordine del giorno n.5. Chi lo presenta? Consigliere Borò, prego.

Ordine del giorno n.5

- **BORO'**: Grazie, Presidente. Allora, "Oggetto: Edilizia privata, limiti e criteri, modalità e applicazione ai fini dell'attuazione della Legge Regionale 8 luglio 2009 n.14. Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla Legge Regionale 12 luglio 2007 n.16 in materia di barriere architettoniche, modifica integrata dalla Legge Regionale 8 luglio 2011 n.13. E' consentito l'ampliamento degli edifici esistenti nei limiti del 3,85% del volume se destinati ad uso residenziale e del 20% della superficie coperta se adibiti ad uso diverso. Resta fermo che nei limiti dell'ampliamento non vanno calcolati i volumi scomputabili ai sensi della normativa vigente".

In merito ad edilizia privata, egregio Presidente, volevo fare un appunto. Esistono, ora se ne sono andate le persone che erano dietro di me, ma esistono se non ricordo male mi sembra ottomila appartamenti sfitti nel Comune, dico bene? Settemila scusi, l'assessore Cangini mi corregge, settemila appartamenti sfitti nel Comune di Vicenza, io chiedo perché il Comune non ha mai pensato di usufruire di questi appartamenti per quanto riguarda il discorso dell'edilizia, per quanto riguarda il discorso delle case popolari? Adibire questi appartamenti ad utilizzo per le famiglie che vengono da sfratti, invece di dare case popolari si prende in affitto. Teniamo conto che questo tipo di operazione il Comune l'aveva già fatta qualche anno fa, aveva preso degli appartamenti privati, aveva fatto contratti d'affitto e aveva messo a vivere all'interno di questi appartamenti persone disagiate. Queste persone disagiate, ahimè, dovute non lo so al loro modo di vivere, hanno distrutto questi appartamenti. Il Comune in alcuni casi ha dovuto acquistare l'appartamento nel momento che le persone che erano state locate se ne andavano,

perché l'appartamento aveva talmente tanti danni che risistemarlo costava quasi come l'acquisto e infatti è passato all'acquisto di questi appartamenti.

Io chiedo che l'amministrazione comunale consideri queste occasioni che ci sono e valuti se è un'operazione che può valere la pena perseguirla. Valere la pena intendo a livello economico, perché se all'interno di una abitazione inseriamo degli elementi, delle persone che...

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Guarda.

- GUARDA: Colgo l'occasione ancora per ripetere quel concetto o perlomeno approfondire il concetto che prima aveva cominciato e che dirò nella Commissione territorio che si dovrebbe riunire a momenti, ho piacere a dirlo in aula perché secondo me sono cose importanti che devono essere messe a conoscenza di tutta la città e di tutti i consiglieri. Questa delibera, mi rivolgo in particolare al gruppo della Lega Nord, è importante anche perché dà alcune definizioni che non sono assolutamente mai citate in alcuna normativa nazionale o regionale. Per esempio la definizione di "casa a schiera" è una definizione che l'Amministrazione comunale ha voluto inserire in questa normativa e che dà finalmente chiarezza su un argomento molto spinoso e che è frutto di contenziosi e di litigi tra chi risiede in case a schiera, dove le case a schiera non sono effettivamente definite perché la tipologia della casa a schiera è molteplice. Possono essere case affiancate, case sovrapposte, ognuno magari con il suo giardinetto di pertinenza.

Un altro aspetto, l'aspetto condominiale, cioè quando è necessaria o meno la delibera dell'assemblea condominiale in certi tipi di interventi, questa legge lo chiarisce, non lo chiarisce nemmeno il codice civile. È un importante aspetto quando il Piano Casa viene attuato nei condomini. Dopo al di là diciamo dello sconto economico sugli oneri di urbanizzazione per gli edifici non residenziali, che tra l'altro è un aspetto anche significativo per le partite Iva che sono attualmente in crisi, ci sono altri aspetti come per esempio la tutela del territorio agricolo, ormai distrutto dalla Legge Regionale 24 dell'86, quindi una legge antichissima e vecchia, è una normativa questa comunale che almeno limita a una cubatura di 360 metri cubi l'ampliamento massimo di edifici "prima casa" in zona agricola, che altrimenti con la Legge Regionale potrebbe se il 20% del volume dell'edificio, se fosse duemila metri cubi l'edificio, e spesso si trovano complessi residenziali in area agricola molto voluminosi, il volume ampliabile è il 20% di quel volume.

Io alla fin fine sono molto dubbioso e molto perplesso nel permettere, sto spiegando alla Lega Nord, questo aspetto che in Commissione è stato sviscerato, ma volevo puntualizzare come tecnico logicamente che è il mio lavoro, quindi anche l'ingegnere Zoppello è qui presente e può confermarlo, ci sono degli aspetti che vanno anche al di là della mera legge, sono aspetti di tutela del territorio che questa normativa comunale comunque attua, che è importante secondo me attuare nel nostro territorio comunale che è già smembrato e distrutto purtroppo da leggi insane che si sono succedute negli ultimi decenni. Grazie, ho finito.

- PRESIDENTE: Consigliera Barbieri, prego, per dichiarazione di voto.

- BARBIERI: Io mi asterrò, però mi dispiace che siano andate via le persone che erano qui dietro, mi dispiace non sia presente neppure l'assessore Giuliani. Ah, è qua, scusami non ti avevo visto, ma sai ormai... Queste persone che stanno cercando casa, noi abbiamo speso cinquantamila euro in un albergo, con cinquantamila euro quanti appartamenti avremmo preso in affitto con un affitto concordato? Che potevano servire a rotazione? Abbiamo buttato via gli ennesimi soldi al vento e per l'ennesima volta si dimostra che quest'Amministrazione non sa dare delle risposte concrete e non sa muoversi. A me dispiace vederli in questo modo e continuiamo a pagare gli alberghi, quando invece come Comune possiamo prendere in affitto degli appartamenti e darli a loro.

Io mi asterrò, ripeto, su quello che ha presentato il mio collega, perché il mio ordine del giorno che seguirà dopo è basato su un altro tipo di impostazione.

- PRESIDENTE: Consigliere Mazzuocolo, in dissenso... non posso darle la parola...

(interruzione)

...ha facoltà di parola, però prima intervenga chi è a favore e dopo chi è in dissenso per favore, cerchiamo di dare un limite al grottesco...

(interruzione)

- MAZZUOCOLO: Guardi, dovete avere pazienza almeno questo Consiglio, perché almeno riusciamo a capire quali sono anche i tempi di intervento che ovviamente non conosciamo noi ancora come avete potuto ben capire. Volevo fare una piccola riflessione su quello che ha detto l'ingegnere Guarda. Io ribadisco una cosa, che noi non siamo contro il Piano Casa presentato dall'assessore, non siamo contro, quindi anche se tu ci dici guarda che se non dovesse passare noi avremo queste difficoltà, ma io ti do ragione, io vorrei ribadirlo ancora una volta, noi non siamo contro il suo piano, caro assessore, nonostante ci siano state delle modalità anche di arrivo al suo piano che francamente non mi convincono, ci sono alcuni punti che mi sarebbe piaciuto trattare con lei oppure con la nostra rappresentante nella Commissione territorio, però purtroppo sono arrivato solo il 22 e quindi mi vedo costretto a leggere a cose fatte. Uno di questi punti, per esempio, tu hai tirato in ballo l'articolo 7, che francamente neanche mi trova tanto d'accordo sul Piano Casa, perché per esempio è quello che esclude tutta una serie di persone che, ahì loro, vivono ai piedi dei Colli Berici.

Ai piedi dei Colli Berici ci sono delle famiglie che, pur avendo la prima casa oppure avendo dei figli che hanno possibilità di farsi una casa per la loro vita...

(interruzione)

...ho capito, ma l'articolo 7 comunque, il comma 2 lettera b) lo esclude totalmente, quindi queste persone sono considerate delle persone di serie B, scusami assessore...

(interruzione)

...no, no, no è il Comune che vuole abrogarla, 7 comma 2, c'è scritto benissimo, ce l'ho qua, articolo 7 "Ambiti di applicazione, ai sensi dell'articolo 9 comma 1 lettera c) della Legge Regionale 14/2009 non trovano applicazione gli interventi di cui agli articoli 2, 3 e 4 della Legge Regionale, che sono quelle relative agli interventi edilizi, gli edifici i residenti...".

C'è il punto A, il punto B e il punto C. Il punto B in modo particolare "gli edifici ricadenti in zone classificate dal vigente piano regolatore RSA6 e loro porzioni, situate sulle pendici dei Monti Berici, schedate con i seguenti numeri". Qua mi sembra di avere schedato delle persone che si sentono totalmente escluse dal Piano casa e comunque mentre la Legge Regionale gli dà qualche possibilità di intervento per il discorso di prima casa o per i loro figli, vengono totalmente esclusi. Quindi in quel senso, ritorno al discorso di prima, noi non siamo contro il Piano casa, nonostante sia perfettibile, però è il metodo che non va bene. C'è l'emendamento proposto dal Sindaco che deve essere assolutamente cancellato, io chiedo a questo Consiglio di trovare quali sono i riferimenti normativi, perché francamente noi non li conosciamo tutti.

Se avete qualche idea per riuscire a togliere questa mozione del Sindaco, al fine di approvare il piano casa per come è stato pensato, per come è stato portato avanti dall'assessore Cangini e per come i nostri componenti nella Commissione territorio sono riusciti a verificarlo,

noi saremo ben disponibili di andare avanti e approvare il piano. Per quanto riguarda l'ordine del giorno del consigliere Borò sono favorevole.

- PRESIDENTE: Grazie, non c'è nessun altro. Si va al voto sull'ordine del giorno n.5. Si può votare. Chiusura della votazione. Favorevoli 4, contrari 21, astenuti 2, l'ordine del giorno n.5 è respinto.

È giunta sul tavolo della Presidenza una richiesta di sospensione temporanea della seduta per minuti venti, per poter consentire ai membri della Commissione territorio un supplemento di istruttoria.

Questa richiesta è accoglibile, è firmata da più di tre capigruppo, c'è qualcuno che si oppone, qualcuno che vuole intervenire a favore. Si va ai voti sulla richiesta di sospensione....

(interruzione)

...va bene, questa è una richiesta accoglibile, dipende dalla Commissione territorio, veda il Presidente...

(interruzione)

...chiusura della votazione. Favorevoli 26, contrari nessuno, astenuti 1.

Il Consiglio è sospeso per minuti venti.

SOSPENSIONE

- PRESIDENTE: Signori, prendiamo posto e continuiamo ad esaminare gli ordini del giorno. Ordine del giorno n.6. Chi lo presenta? Barbieri, prego.

Ordine del giorno n.6

- BARBIERI: Allora, l'ordine del giorno n.6 "Oggetto: Edilizia privata, limiti, criteri e modalità applicative ai fini dell'attuazione della Legge Regionale 8 luglio 2009 n.14. Intervento regionale a sostegno del settore edilizio, per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla Legge Regionale 12 luglio 2007 n.16 in materia di barriere architettoniche, modificata ed integrata dalla Legge Regionale 8 luglio 2011 n.13. È consentito l'ampliamento degli edifici esistenti nei limiti del 3,83% del volume, se questi vengono destinati a uso residenziale e del 20% della superficie coperta se adibiti ad uso diverso". Naturalmente resta fermo che nei limiti dell'ampliamento non debbano essere calcolati i volumi scomputabili ai sensi della normativa vigente. Praticamente questo va a migliorare e a far sì che il volume destinato ad uso residenziale venga ridotto, mentre la superficie coperta per usi diversi venga ampliata. È consentito l'ampliamento degli edifici nei limiti del 3,83% del volume, sempre che questi siano destinati ad uso residenziale e del 20% della superficie coperta, se questi vengono adibiti a un uso diverso, chiaramente deve restare fermo nei limiti dell'ampliamento che non devono essere calcolati i volumi scomputabili ai sensi della normativa vigente.

Ribadisco che l'oggetto è quello di edilizia privata...

- PRESIDENTE: Continua a dire la stessa cosa. Non è possibile, ha dei limiti anche lei, può fare ostruzionismo, ma non continuando a dire la stessa cosa, deve dire cose diverse.

- BARBIERI: Intanto voglio dire che fin quando uno parla giustamente anche lei ha richiamato... c'era il brusio, probabilmente il mio volere ripetere era sovrastato dalle voci che fino in questo momento hanno continuato a...

- PRESIDENTE: Bisogna avere la capacità di dire cose diverse e di stare... Qualcun altro? Nessuno. Si vota. Si può votare. Chiusura della votazione. Favorevoli 3, contrari 21, astenuti nessuno. L'ordine del giorno n.6 è respinto.

Ordine del giorno n.7. Chi lo presenta? Consigliera Bastianello ha la parola.

Ordine del giorno n.7

- BASTIANELLO: "Oggetto: Edilizia privata, limiti, criteri e modalità applicative, ai fini dell'attuazione della Legge Regionale 8 luglio 2009 n.14. Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifica la Legge Regionale 12 luglio 2007 n.16 in materia di barriere architettoniche, modificata ed integrata dalla Legge Regionale 8 luglio 2011 n.13, raccomandazione, è consentito l'ampliamento degli edifici esistenti nei limiti del 3,84% del volume, se destinati ad uso residenziale e del 20% della superficie coperta se adibiti ad uso diverso. Resta fermo che nei limiti dell'ampliamento non vanno calcolati i volumi scomputabili ai sensi della normativa vigente". Un attimo solo che devo rivedermi gli appunti... io mi chiedevo questo...

- PRESIDENTE: Ha finito di parlare?

- BASTIANELLO: No, un attimo solo, sto guardando gli appunti, è che abbiamo avuto altri pensieri in questo momento.

- PRESIDENTE: Guardi, io ho poche prerogative, però le posso togliere la parola.

- BASTIANELLO Lo faccia.

- PRESIDENTE: Sono rispettoso, però voglio anche avere rispetto.

- BASTIANELLO: Le dico in questo momento non mi trovo con...

- PRESIDENTE: Va bene. Qualcun altro? Consigliere Mazzuoccolo per dichiarazione di voto, Prego.

- MAZZUOCOLO: Io in relazione a questo ordine del giorno presentato dalla consigliera Bastianello mi trovo favorevole, quindi è favorevole nella mia posizione nei confronti dell'ordine del giorno. Mi fa specie pensare ad una cosa che ho visto qua all'interno del Consiglio e che il nostro Capogruppo consigliere Borò ha comunque evidenziato nella riunione che abbiamo avuto prima con i Capigruppo, mi fa specie vedere come qua dobbiamo anche cercare di cambiare secondo me il modo di intervenire all'interno dell'aula, perché dal primo giorno in cui sono venuto in quest'aula, la prima votazione alla quale ho partecipato è la vendita delle azioni della Società Autostrade, dove eravamo tutti d'accordo tra l'altro e io ho detto bene, siamo tutti d'accordo, non c'è destra, non c'è sinistra, di fronte al bene della città siamo tutti convinti, però a prescindere da questo, dopo che è passato in Commissione anche quell'ordine del giorno, quindi comunque c'è stata la perdita tra virgolette di tempo delle persone che hanno partecipato alla Commissione, vengo in aula e devo aspettare un'ora e un quarto perché i consiglieri sia di maggioranza ma anche di opposizione si auto compiaccono di quello che dicono. Un'ora e un quarto, ho contato una sessantina di persone tra messi

comunali, tecnici, vigili, di persone, riscaldamento, acqua, luce e gas, in un momento secondo me dove bisogna stare attenti anche a queste cose credo sia indispensabile pensare anche a una rivalutazione. Purtroppo il regolamento è ancora questo e quindi siamo qua a parlare di questo, però io credo sia logico in una situazione come quella attuale pensare bene a modificare anche quelli che sono i regolamenti all'interno del Comune di Vicenza e anche i regolamenti che permettono a noi consiglieri di esprimere le nostre idee, perché sono soldi che se ne vanno dell'amministrazione che potrebbero essere usati benissimo a favore della città.

Faccio un appello a tutti i consiglieri di fare una verifica anche di queste tempistiche di autocompiacimento che se siamo d'accordo su una delibera non vedo perché dobbiamo perdere chi cinque, chi dieci e chi venti minuti per dire che è d'accordo sulla delibera quando siamo tutti d'accordo.

Detto questo, in relazione all'oggetto presentato dal mio Capogruppo consigliere Borò, mi trovo d'accordo e spero che siate anche voi d'accordo, che votiate favorevole quest'ordine del giorno che ritengo indispensabile per il bene della città. Sto facendo un po' di ilarità me ne consenta un attimo, spero che siate tutti d'accordo e che votiate a favore di questo ordine del giorno molto importante per la città, molto importante per le persone e per le partite Iva che hanno bisogno di lavorare. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Consigliera Barbieri, lei parla in dissenso?

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Sì, io mi asterrò a questo voto, perché non ritengo sia idoneo. Però vorrei anche contestualmente ricordare al consigliere Cicero che la delibera approvata oltre il termine previsto dalla legge, per cui la mezzanotte del trenta novembre è una violazione della legge medesima, il che renderebbe nulla la delibera. Allora io vorrei chiedere al consigliere Cicero quali sono le sue conoscenze di diritto amministrativo in tal senso...

(interruzione)

...benissimo, perché qui ormai siamo tutti giuristi, tutti quanti abbiamo la verità in mano, tutti quanti sappiamo e almeno quando si fanno dichiarazioni di questo genere, si dovrebbero anche supportare con normativa o con altro, in modo che anche la gente... Chi se ne frega! E allora ce ne fregiamo di tutti e questi sono i risultati. Vedo che lei si è adeguato benissimo a quello che è quest'Amministrazione, che se ne frega del Consiglio comunale, che se ne frega di tutto. Del resto lei e l'assessore-ispettore sia della mobilità e ultimamente anche per quanto riguarda la Polizia municipale, visto che è lei che va a parlare con le botteghe del centro invece dell'assessore Dalla Pozza. La mia è una considerazione Claudio, è inutile che tu ti arrabbi, del resto sai io ho il tuo stesso cognome che ho ereditato e sono diventata rompi palle come tutti i Cicero, per cui non meravigliarti se effettivamente sono una che rompe sempre le palle e che non demorde.

Vorrei appunto che mi venisse spiegata sul piano giuridico quello che tu hai affermato che per me diventa una corbelleria bella e grossa. Ormai sentiamo parlare tutti di cose, di promesse ma non vediamo mai la concretezza e il termine di quello che si va a promettere, quello che si va a dire e ritengo che quello che è stato detto precedentemente dal consigliere non abbia nessuna plausibilità e nessun riscontro effettivo.

PRESIDENTE. Non c'è nessun altro, andiamo al voto. Si può votare. Chiusura della votazione. Favorevoli 2, contrari 21 perché c'è il consigliere Diamanti che vota manualmente, astenuti 1. L'ordine del giorno n.7 è respinto.

Ordine del giorno n.8... guardi, mi pare che sia firmato da Borò questo, e quindi può essere presentato solo da Borò, però può fare la dichiarazione di voto, ovviamente. Prego.

Ordine del giorno n.8

- **MAZZUOCCOLO**: Visto che il consigliere Borò è andato ad espletare funzioni fisiologiche, prendo la parola per illustrare quest'ordine del giorno. L'oggetto è l'edilizia privata e sono i limiti e i criteri, le modalità applicative ai fini dell'attuazione della Legge Regionale 8 luglio 2009 n.14. L'intervento regionale è a sostegno del settore edilizio. Ripeto, una cosa molto importante, noi stiamo parlando del sostegno al settore edilizio, benché si voglia credere o no, noi stiamo applicando una normativa che va a regolamentare quelle che sono le capacità costruttive e abitative dei cittadini di Vicenza e comunque l'intervento regionale è a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla Legge Regionale 12 luglio 2007 n.16 in materia di barriere architettoniche, modificata ed integrata dalla Legge Regionale 8 luglio 2011 n.13. La Legge Regionale, ricordo a tutti, per chi non se lo ricorda, è stata fatta dalla Regione Veneto e noi siamo in maggioranza alla Regione Veneto.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno, la raccomandazione è quella di consentire l'ampliamento degli edifici esistenti nei limiti del 3,82% del volume, se destinati ad uso residenziale e del 20% della superficie coperta se adibiti ad un uso diverso.

Ricordo che noi, lo ribadisco perché sembra una bruttura, ma noi stiamo appoggiando la maggioranza anche in questa sede, perché se ne dica, noi vogliamo in assoluto che passi il Piano Cangini che è perfezionabile, ma che noi sosteniamo vivamente e lo sosteniamo dal suo inizio dalla Commissione territorio, poi se durante il suo percorso ci sono state delle variazioni purtroppo non dipendono da noi.

Continuo con la raccomandazione per le volumetrie delle destinazioni ad uso residenziale che passerebbero al 20% della superficie coperta se adibiti ad un uso diverso. Quindi se io voglio creare... invece dell'uso abitativo mi voglio fare una stalla, posso aumentare del 20% la superficie. Resta fermo che nei limiti dell'ampliamento non vanno calcolati i volumi scomputabili. Scomputabili francamente... l'ha presentata il mio amico Borò, non so cosa... Non riesco a capire, ai sensi della normativa vigente.

Questo ordine del giorno è stato presentato il 28 novembre dal consigliere Borò e per quanto mi riguarda e per quanto riguarda la mia dichiarazione di voto sono completamente favorevole, visto che il mio Capogruppo è lui che comanda qua dentro.

- **PRESIDENTE**: Consigliere Pigato, parla in dissenso.

- **PIGATO**: Intervengo molto brevemente per due motivi. Primo per una risposta semplicissima alla consigliera Barbieri a proposito della questione giuridica. Beh, non è un problema Patrizia, nel caso in cui voi siate convinti che una eventuale approvazione successiva alla mezzanotte non sarà valida, potete restare qui fino a mezzanotte e un minuto e poi possiamo tranquillamente chiuderla a questo punto, visto che è la cosa più semplice del mondo, visto che le tue convinzioni e le due conoscenze giuridiche sono superiori alle nostre.

In secondo luogo permettetemi, so che non è il momento, siamo tutti stanchi e non mi va neanche di fare il grillo parlante o il saggio, però lo spettacolo è onestamente squallido. Io devo manifestare un profondo scoramento. Questo Consiglio comunale viene dopo altri tre momenti difficili, abbiamo avuto un incontro sulla sicurezza monotematico che onestamente è stato penoso, il Sindaco lo ha definito un incontro che non è servito a nulla, abbiamo avuto un intervento fatto con i tre rappresentanti sindacali, bravissimi, non sono stati ascoltati, o poco o male e il nostro contributo è stato penoso e adesso, in questo momento così particolare, così difficile del paese noi diamo un altro di questi meravigliosi spettacoli.

Ora, è vero, si dice "sai questa è la politica, queste sono le regole della politica", no, questa non è la politica, oppure questo tipo di politica è quella che ha portato questo paese nelle condizioni in cui noi siamo. Scusate, io poi chiudo e starò qui fino a quando sarà il momento di restare perché faccio quello che devo fare, però siccome qualcuno ci vede, forse c'è un

vicentino in questo momento che ci sta guardando su internet, voglio che si sappia, ringrazio Claudio perché ha cercato, secondo me, di mettere un po' di saggezza in questa serata e ha cercato una composizione ragionevole della questione, poi non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. Va benissimo. Però alla fine credo che ci si guarda allo specchio la mattina e risponde ciascuno alla propria coscienza. Grazie, Presidente. Naturalmente siamo contrari a questo prezioso emendamento.

- **PRESIDENTE**: La regola fondamentale della democrazia è proprio... uno dei fondamentali è che la maggioranza governa e la minoranza fa l'opposizione e la maggioranza ha il diritto di governare. Questo è il principio fondamentale, è il primo, ultimo e unico. Consigliere Borò, prego...

(interruzione)

...qual è il fatto personale, scusi?

- **BARBIERI**: Sul fatto che il consigliere Pigato ha detto se lei ne sa più di me. Io ho semplicemente detto che mi porti la documentazione! E comunque hai ragione quando hai detto che quando sono venuti i tre rappresentanti sindacali nessuno li ha ascoltati. Io li ho ascoltati e purtroppo il mio intervento era talmente lungo che ho dovuto interromperlo. E ti dico che il mio intervento me lo hanno richiesto loro, per cui è il mio lavoro e per me quello è stato un incontro più che importante, per cui ognuno parli per se stesso e non per gli altri.

- **PRESIDENTE**: Andiamo al voto, ordine del giorno n.8. Chiusura della votazione. Favorevoli 3, contrari 22, astenuti 2. L'ordine del giorno n.8 è respinto.

Ordine del giorno n.9. Consigliere Borò.

Ordine del giorno n.9

- **BORO'**: Grazie, Presidente. "Oggetto: Edilizia privata, limiti, criteri e modalità applicative ai fini della attuazione della Legge Regionale 8 luglio 2009, n.14. Intervento regionale a sostegno del settore edilizia per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla Legge Regionale 12 luglio 2007 n.16 in materia di barriere architettoniche. Modifica integrata dalla Legge Regionale 8 luglio 2011 n.13. E' consentito l'ampliamento degli edifici esistenti nei limiti del 3,81% del volume, se destinati ad uso residenziale e del 20% della superficie coperta se adibiti ad uso diverso. Resta fermo che nei limiti dell'ampliamento vanno calcolati volumi scomputabili ai sensi della normativa vigente".

Per quanto riguarda la discussione riguardante i limiti ed i criteri delle modalità di applicazione ai fini dell'attuazione della Legge Regionale, dobbiamo tenere conto che la Legge Regionale che attualmente vige e che forse rimarrà nel nostro Comune non è una Legge Regionale brutta, anzi è stata fatta da esperti in materia a livello regionale e da persone molto competenti. E comunque tutte le persone che hanno redatto questa legge non sono persone che vivono o lavorano al di fuori delle nostre realtà, sono persone che vivono nelle nostre città, nei nostri paesi e comunque lavorano nel nostro ambiente. Credo che una Legge Regionale così possa solo dare un aiuto all'edilizia, tenendo conto che in questo momento di crisi abbiamo sicuramente tutti delle difficoltà, ma le difficoltà dovete ricordare che non sono date dall'edilizia, le difficoltà sono date dalla finanza, perché la crisi, che non è nata in Italia, non è nata dalle banche italiane, non è nata nemmeno dall'Europa, dalle banche europee, è una crisi che arriva dalle banche d'oltreoceano. Sono state queste banche che fino al giorno prima della crisi erano considerate le migliori banche al mondo e il giorno dopo ci siamo accorti che chi aveva depositato i soldi li aveva messi su banche che non avevano nessun fondamento.

Questa crisi quindi che noi stiamo subendo è una crisi totalmente finanziaria, che poi ha coinvolto tutto il settore economico, compresa l'edilizia. Adesso i nuovi governi che sono arrivati, il governo italiano e il governo greco che sembravano i due paesi più in difficoltà stanno appunto trattando con la Comunità Europea per poter riuscire...

- PRESIDENTE: Consigliere Mazzuoccolo.

- MAZZUOCCOLO: In relazione all'ordine del giorno presentato dal mio capogruppo consigliere Borò, vi informo che sono completamente favorevole all'esprimere un voto positivo per questo ordine del giorno, spero che facciate voi altrettanto in relazione anche alla importanza di questo ordine del giorno. E' importante, caro Cicero, questo ordine del giorno, se lo leggi attentamente ti renderai conto che è molto importante.

Devo fare una considerazione positiva nei confronti del nostro Presidente. Io non pensavo che lei fosse così attento anche alla Lega Nord e al rispetto del regolamento, è una cosa che mi fa molto piacere e mi fa sperare che nel prosieguo della nostra attività lavorativa in Consiglio siamo comunque tutelati, anche se siamo in quattro gatti.

- PRESIDENTE: Neanche io lo pensavo!

- MAZZUOCCOLO: Neanche lei! E invece devo dire la verità, sono rimasto colpito, come sono rimasto colpito da Cinzia, la prima cosa che mi ha detto, le ho chiesto l'email e lei mi chiede come mi hai descritto? E io ho detto come una brava persona, non so se ti ricordi...

(interruzione)

..no, non è mio uso e costume veramente. E poi sono rimasto stupito dalla veemenza di Formisano, che non conoscevo sotto questo aspetto, lo conoscevo solo per cose sportive, ma veramente è in gamba, sono contento.

Detto questo, per quanto riguarda quest'ordine del giorno vi dico che sono totalmente favorevole per quello che ha scritto il mio capogruppo consigliere Borò e spero che a quest'ordine del giorno possano seguire anche altri ordini del giorno simili, se non quasi simili come questo, che ci possano portare ad individuare quelle che sono le istanze dei cittadini e riuscire anche a capire quali sono le loro necessità. Siamo il Consiglio comunale di Vicenza e con le nostre decisioni diciamo che andiamo a modificare quella che è la nostra cittadina da qua ai prossimi anni, quindi ritengo opportuno per tutti dare una letta attenta a questi ordini del giorno, a capire la loro importanza e a votare come me in modo positivo.

Detto questo, anche chi non fosse d'accordo, io li invito veramente a dare una letta a quella che è la Legge Regionale. La Legge Regionale, mi raccomando, non è limitativa nei confronti delle partite Iva, qualcuno ci dice che le partite Iva sono i nostri elettori, gli architetti sono i nostri elettori, ma io vi dico che la Legge Regionale comunque dà la possibilità alle aziende di muovere i capitali, di muovere personale e di far sì che... ribadisco il mio voto favorevole.

- PRESIDENTE: Consigliera Barbieri, lei parla in dissenso.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Io mi asterrò a questo voto, ribadendo appunto che la delibera presentata dall'assessore Cangini era una buona delibera. Io presenterò dei nuovi ordini del giorno perché ritengo si possa migliorare, però la delibera presentata dall'assessore Cangini, ripeto, andava ad incentivare le energie rinnovabili, per cui a premiare coloro che nella ristrutturazione si fossero muniti di pannelli solari, di sistemi fotovoltaici, penalizzando invece in qualche modo le persone che nel rinnovare il loro appartamento non andassero

incontro alle esigenze che abbiamo tutti di salvaguardare il nostro sistema... cioè di andare praticamente a salvaguardare la vivibilità delle nostre città ed avere dell'aria più respirabile.

Non dimentichiamoci che Vicenza è una delle città maggiormente colpita dalle polveri sottili, polveri sottili che ben sappiamo nuocciono ad anziani e bambini e siamo anche una delle città che presentano il maggior numero di problemi ai polmoni. Questi dai si possono trovare proprio attraverso l'ULSS e di conseguenza poter migliorare con un mio nuovo ordine del giorno la possibilità di dare maggiori incentivi a coloro che si adoperano ad operare strumenti che mantengano l'aria più respirabile all'interno delle nostre città penso che sia decisamente premiato.

Ripeto, io mi asterrò perché ritengo che l'ordine del giorno presentato sia riduttivo rispetto a quello che si potrebbe invece portare in avanti, anche se questo ordine del giorno ha accolto nel pieno lo spirito di salvaguardia della nostra città.

- PRESIDENTE: Non c'è nessun altro, si va al voto. Si può votare. Chiusura della votazione. Favorevoli 3, contrari 20, astenuti 2. L'ordine del giorno n.9 è respinto.

Ordine del giorno n.10. Chi lo presenta? Borò, prego.

Ordine del giorno n.10

- BORO: Grazie, Presidente. Ero già passato all'undicesimo io per errore, va bene, peccato perché l'undicesimo era un po' diverso da questo.

“Oggetto: Edilizia privata, limiti, criteri e modalità dell'applicazione ai fini della attuazione della Legge Regionale 8 luglio 2009 n.14. Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla Legge Regionale 12 luglio 2007 n.16 in materia di barriere architettoniche, modificata ed integrata dalla Legge Regionale 8 luglio 2011 n.13. E' consentito l'ampliamento degli edifici esistenti nei limiti del 3,80% del volume se destinati ad uso residenziale e del 20% della superficie coperta se adibiti ad uso diverso. Resta fermo che nei limiti dell'ampliamento non vanno calcolati i volumi scomputabili ai sensi della normativa vigente”.

Teniamo conto che, l'altro giorno sentivo proprio al telegiornale o leggevo nel giornale addirittura, che l'assessore Dalla Pozza dichiarava che malgrado l'inquinamento di polveri che esistono in città non aveva provveduto alla chiusura delle auto il Comune di Vicenza. Parlando con i miei colleghi di lavoro, con gli artigiani, è stato molto apprezzato l'assessore Dalla Pozza non tanto perché si va ad inquinare, ma per un semplice motivo, perché si può lavorare ugualmente, perché nei momenti che vengono chiusi al traffico i Comuni si creano disagi. Roma, che ad esempio fa le targhe alterne, crea grandissimi disagi, sicuramente forse ridurrà, però abbiamo esperienze fatte nella precedente amministrazione con l'allora Sindaco Hüllveck, che anche la chiusura di cinque sei giorni, la chiusura totale del Comune di Vicenza per alcuni giorni non ha sortito nessun miglioramento sull'inquinamento, quindi anche chiudere alla circolazione delle auto non serve. Serve forse di più una cosa, serve forse di più lavare le strade durante la notte, quella è una cosa importante e poi serve molto di più il controllo degli impianti termici, infatti nella prima pagina del giornale quotidiano, Giornale di Vicenza, di circa un mese fa, sempre l'assessore Dalla Pozza aveva enunciato che chi non pulisce la caldaia ogni due anni è passibile di un'ammenda da cinquecento a tremila euro.

Io ho apprezzato l'assessore Dalla Pozza, perché a distanza di quindici anni anche l'assessore Dalla Pozza inizia ad usare le stesse tecniche che vengono usate nel Comune di Bologna. Il Comune di Bologna è un comune che voi conoscete benissimo, perché dal Comune di Bologna traete gli architetti, lo Zecchino d'oro, i presidenti delle AIM cioè traete tutto, quindi se voi foste così bravi... continuo dopo.

- PRESIDENTE: Consigliere Mazzuocolo.

- MAZZUOCCOLO: Ribuongiorno a tutti. Il signor Cicero non sa che lavoro faccio, io comincio a lavorare alle otto di sera e finisco alle quattro di notte, per me è giorno, quindi guardi io sto qua fino alle quattro di mattina, non ho nessun problema, non ho né sonno e né fame...

(interruzione)

...se vuoi, guarda che io sono disponibilissimo ad incontri... sono di Vicenza ovest, venite, peraltro questa sera c'era una bellissima... faccio una piccola digressione, me lo consente, questa sera avevamo una festa bellissima di presentazione dei nuovi calendari, dove io ho le ragazze che lavorano per me che si prestano a fare il calendario e invece siamo...

(interruzione)

...no, adesso io ti racconto una chicca, la chicca...

- PRESIDENTE: Si attenga al tema. In separata sede può dire quello che vuole.

- MAZZUOCCOLO: No, mi attengo al tema, ma solo per rispondere un attimo. Io effettivamente il calendario l'ho fatto due anni or sono, ad ottobre strappavano la pagina tutti!

- PRESIDENTE: Va bene, vada, si attenga all'ordine del giorno.

(interruzione)

- MAZZUOCCOLO: Mi attengo all'ordine del giorno, ringrazio Cinzia. Io ti ringrazio, sei gentilissima, detto da una donna sono complimenti sempre ben accetti.

- PRESIDENTE: Cerchiamo di stare sulla politica.

- MAZZUOCCOLO: Torno ovviamente, come è giusto che sia, a questo ordine del giorno presentato dal mio Capogruppo. E' un ordine del giorno molto importante e per il quale voterò voto favorevole, vi raccomando, come ho detto anche prima, di votare anche voi per questo ordine del giorno, perché ritengo sia importante per la città e per i cittadini riuscire a completare quello che è stato il lavoro interessante e positivo, anche se perfettibile, il lavoro di Cangini, ma quest'ordine del giorno diciamo che permetterà al Piano casa presentato dall'assessore di avere degli sbocchi maggiori per quanto riguarda la destinazione dell'uso residenziale delle superfici coperte, se adibiti ad uso diverso da quello per cui erano previsti. Vi ricordo che restando fermi i limiti dell'ampliamento, non vanno calcolati i volumi scomputabili ai sensi della normativa vigente, quindi mi raccomando a quest'ultima frase che ha elencato il mio Capogruppo, di non calcolare i volumi scomputabili ai sensi della normativa vigente.

Vi ringrazio, spero che voi votiate quest'ordine del giorno in modo positivo e ribadisco che questo ordine del giorno è una cosa di cui beneficerà la città.

- PRESIDENTE: Consigliera Barbieri, lei parla in dissenso.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Naturalmente mi asterrò, anche se, come ho detto prima, capisco le motivazioni di questi ordini del giorno, perché entrano tutti quanti nello stesso spirito per il quale anch'io ne ho formulati, leggevo oggi appunto sul Giornale di Vicenza quanto riportato, la paura di quest'Amministrazione di arrivare ad un KO, per cui tutta la

fibrillazione di trattative e controtrattative fatte dall'Amministrazione, affinché questa sera si arrivasse ad una soluzione e ad un voto favorevole.

Il voto favorevole, noi lo abbiamo detto, poteva esserci, semplicemente sulla base della delibera presentata dall'assessore Cangini. Così non è e purtroppo noi presentiamo i nostri ordini del giorno, che riteniamo siano migliorativi a questo punto della delibera presentata dall'assessore Cangini.

Il nostro vuole essere un aiuto alla città, non vuole essere visto come continuate a dirci ostruzionismo, che ci troveremo poi a dover rimpiangere quello che stiamo portando avanti, siamo fermamente convinti che la cosa debba essere invece preservata, debba essere controllata e si debba entrare all'interno di questa delibera.

La delibera, che per molti versi è condivisibile, e questo lo abbiamo già ribadito, però nella seconda stesura, che non era quella certamente presentata in Commissione, ci lascia molto perplessi, ci lascia perplessi sugli emendamenti che fanno parte integrante della stessa delibera, ci lasciano perplessi per le modalità con cui questa delibera viene presentata, più che altro fatta calare dall'alto.

Comunque io mi asterrò al voto dell'ordine del giorno del mio collega.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Cicero.

- CICERO: Io volevo solo ricordare ai colleghi in aula e anche soprattutto ai colleghi della Lega che stanno facendo queste dichiarazioni, che queste dichiarazioni vengono trascritte pedissequamente su carta e invito tutti i colleghi ad andarsene a leggere, perché se le leggerà uno psichiatra e legge esattamente cosa stanno dicendo i colleghi in merito a quello che è l'argomento, per cui si leggerà l'argomento e poi si leggono queste dichiarazioni, adesso qui sembra una farsetta che avanti e andrà avanti per ore, ma leggere poi, perché rimane agli atti nel tempo, rimarranno queste dichiarazioni e leggere ciò che è scritto guardate che fa veramente pena! Quindi io vi dico, anche a loro stessi per dignità personale, perché adesso il giochino è semplice farlo così, uno può andare avanti anche due anni a parlare, ma queste cose rimangono scritte, perciò la consigliera, il consigliere che ha dichiarato "patapim, patapam", è da ricovero immediato, perché si leggono cose inconsulte relativamente ad un argomento, cioè è come se uno ti domanda il semaforo che colore è quando ti fermi? E' blu. Ecco, pensate di dichiarare una cosa così e metterla nero su bianco, pensate se uno psichiatra appena ti prende... minimo ti dice che sei daltonico, se proprio ti va bene, sennò penso che cerchi di internarti, perché se tu dici che il semaforo che ti ferma è di colore blu...!

Perciò li invito solo perché forse sono nuovi e non sanno che queste dichiarazioni vanno a verbale, vanno trascritte, sono libri così, queste cose sono tutte scritte, frasi per frasi di quello che noi diciamo viene tutto trascritto. Io li invito solo a meditare magari le dichiarazioni perché è brutto poi leggere delle cose che non hanno nessun senso proprio logico, ma anche minimamente di quello che si sta parlando, perché guardate che è veramente dura leggere certe frasi.

Vi invito a fare la vostra azione, per carità di Dio, fatela, però state attenti perché quello che dite va trascritto, pedissequamente. Io ovviamente voto no.

- MAZZUOCCOLO: Per fatto personale Presidente...

- CICERO: No, non ci sono fatti personali guarda.

- MAZZUOCCOLO: Hai detto che scriviamo pagliacciate.

- CICERO: No, non ho detto pagliacciate, ho detto cose inconsulte.

- MAZZUOCCOLO: Scusate, forse il consigliere Cicero si dimentica o fa finta di dimenticarsi cosa sta succedendo in quest'aula. Qua stiamo parlando di cose serie, non di pagliacciate! Se tu ci dici... Presidente posso parlare?

- PRESIDENTE: Sta parlando!

- MAZZUOCCOLO: No, e va bene, se c'è il brusio nessuno mi sente.

- PRESIDENTE: Beh, sa, non può neanche pretendere che ci sia grande attenzione, abbia pazienza! ...perché tutto va bene, ma insomma avete preso degli emendamenti, li avete trasformati in ordini del giorno...

- MAZZUOCCOLO: E cosa c'entra questo?

- PRESIDENTE: Eh, c'entra, c'entra! Sta parlando? Parli!

- MAZZUOCCOLO: No, o vanno bene o non vanno bene, se lei ci consente che gli ordini del giorno sono validi noi parliamo.

- PRESIDENTE: Sono validi, parli.

- MAZZUOCCOLO: Però lei non deve ritornarci...

- PRESIDENTE: Parli, sta parlando. Per fatto personale, ha quattro minuti guardi.

- MAZZUOCCOLO: Noi non abbiamo bisogno di maestri che ci insegnino o che ci minaccino "tanto lo andiamo a scrivere", ma chi se ne frega che ho detto "Partite Ive", non me ne frega niente, puoi dirlo a tutto il mondo, non mi interessa! Stiamo facendo opposizione, la stiamo facendo in questa maniera perché è l'unica maniera che ci è permessa da parte del regolamento! Se fosse la Bottene a fare questa cosa farebbe lo stesso, se fosse Claudio farebbe la stessa cosa! Quindi ti prego, sappiamo che vanno...

(interruzione)

...sono tuoi? Pensa un po', io ti do tutti i meriti, ci hai illuminato.

- PRESIDENTE: Per favore, sta parlando per fatto personale.

- MAZZUOCCOLO: Comunque Claudio, ti prego, stai puntualizzando l'ovvio, noi non abbiamo bisogno di puntualizzare l'ovvio, stiamo facendo un'azione che porterà ad un risultato, visto che non c'è stata data la possibilità di vedere evase le nostre istanze, quindi ti prego questi appunti qua da maestro non ci interessano, andiamo avanti per la nostra strada. Questo è il sistema che ci permette oggi il regolamento, se non ti sta bene quello che diciamo puoi benissimo andare dove devi andare, noi continueremo a fare... andare nel senso... non ti obbligo ad ascoltarmi, vai dove vuoi, vai dove credi. Però ti ripeto questo è l'unico modo democratico con il quale noi possiamo fare questo tipo di lavoro. Grazie.

- PRESIDENTE: Meridio.

- MERIDIO: Il diritto dell'opposizione di fare opposizione è sacrosanto e va sempre salvaguardato da tutti, dalla maggioranza, dalla minoranza, da tutti. Però ci sono dei limiti

anche alla comune decenza, per cui io inviterei il Presidente del Consiglio comunale ad essere rigido nell'applicazione dell'articolo 22 comma 4 del Consiglio comunale e ad applicarlo.

- PRESIDENTE: Consigliera Bastianello lei parla in dissenso.

- BASTIANELLO: Volevo approfittare della mia possibilità di parlare in dissenso per fare presente che siamo a conoscenza del fatto che le registrazioni ci sono, tanto è vero che ne ho chiesta una copia, ho chiesto una copia del verbale di questa sera, proprio per, come è facoltà dei Consiglieri comunali, provare il fatto che non tutti qua dentro dicono la verità. Questa è una frase semplice e pura. Volevo farlo presente al consigliere Cicero, ho chiesto prima i verbali delle dichiarazioni dell'assessore Lago, io le ho chieste, visto che tutti saltavano fuori dicendo "siete nuovi, non lo sapete". Lo sapevamo, lo abbiamo già attuato come Lega. Tutto qua, era una puntualizzazione.

- PRESIDENTE: Si vota l'ordine del giorno n.10. Chiusura della votazione. Favorevoli 2, contrari 21, astenuti 2. L'ordine del giorno n.10 è respinto.

Ordine del giorno n.11. Prego.

Ordine del giorno n.11

- BORO': Grazie Presidente. "Oggetto: Edilizia privata, limiti, criteri, modalità applicative ai fini dell'attuazione della Legge Regionale 8 luglio 2009 n.14. Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche della Legge Regionale 12 luglio 2007 n.16 in materia di barriere architettoniche, modifica ed integrata dalla Legge Regionale 8 luglio 2011 n.13. È consentito l'ampliamento degli edifici esistenti nei limiti del 3, 79% del volume, se destinati ad uso residenziale e del 20% della superficie coperta se adibiti ad uso diverso. Resto fermo che nei limiti dell'ampliamento non vanno calcolati i volumi scomputabili ai sensi della normativa vigente".

Tornando all'argomento che un attimo fa si era parlato, allora, se voi andate... se voi nei pomeriggi... a me capitava di sabato pomeriggio quando partivo da casa e andavo al mare d'estate, quindi solo nel periodo estivo, comunque se voi nel pomeriggio ascoltate mi sembra che sia Radio Radicale, al sabato fanno sentire gli interi interventi che avvengono al Senato e alla Camera dei Deputati nei singoli argomenti. Se voi ascoltate gli interventi di tutti i parlamentari, quindi che sia senatori o onorevoli, vedrete che a parte quanto viene detto all'inizio della discussione dai Capigruppo, tutti gli altri interventi sono interventi che divagano dall'argomentazione. Io ricordo quest'estate che sentii un onorevole di Napoli, il quale parlando...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Si attenga al tema, ha ragione, si attenga al tema.

- BORO': Sì, appunto, stavo dicendo che alla Camera dei Deputati non si attengono nemmeno là al tema, perché quest'estate parlavano...

- PRESIDENTE: Guardi, alla Camera dei Deputati c'è il voto di fiducia e il *filibustering* non è ammesso, è ammesso fino al momento in cui il Governo non mette la fiducia, quindi si attenga al tema, parli del Piano casa.

- BORO': Allora, per quanto riguarda il Piano Casa, questo ordine del giorno è totalmente diverso dal precedente, in quanto nel primo capoverso del punto 1 recita "è consentito

l'ampliamento degli edifici esistenti nei limiti del 3,79, cosa che non era presente nel precedente ordine del giorno. In merito a quanto detto, posso solo aggiungere che è giusto che ci sia un certo criterio per quanto riguarda l'ampliamento degli edifici, anche perché al giorno d'oggi capita che su piccoli edifici o su piccole metrature vivono in cinque, sei, in appartamenti da cinquanta metri quadrati dormono cinque, sei, sette o dieci extracomunitari, quindi per evitare questo problema si deve cercare di osservare l'ampliamento consentito e non violare questa...

- MAZZUOCCOLO: Io in relazione a quest'ordine del giorno volevo fare delle precisazioni. Vi dico già che sono d'accordo con quanto ha comunque enunciato il mio collega capogruppo Daniele Borò. Volevo fare una riflessione sul Piano casa.

Ci sono alcuni punti del Piano casa che escludono totalmente alcune categorie di persone. Adesso io sono riuscito poi a dare una letta completa al documento e mi risulta essere esclusi alcuni residenti delle pendici dei Monti Berici. Questo io credo che vada un po' in contrasto con quello che è il piano regolatore, perché il piano regolatore stabilisce anche i criteri di ristrutturazione e il fatto di volere con l'articolo... scusate che lo prendo, così... un attimo... eccolo qua... c'è per esempio l'articolo 7 comma 2, per gli edifici situati delle pendici dei monti Iberici è generica e contrasta la Legge Regionale 14 del 2009 e la Legge Regionale 13 del 2009, in quanto la stessa legge ne consente l'applicazione anche per edifici in zona vincolata tutelata.

Ora, il fatto di escludere dalla città alcune residenze e alcuni cittadini dal Piano casa penso che sia limitativo nei confronti di queste persone, che comunque sono cittadini che non sono i cittadini della Lega Nord, sono i cittadini della Città di Vicenza. Io credo che nel caso in cui voi aveste l'intenzione di aiutarmi a fare passare quest'ordine del giorno del mio Capogruppo Borò, riusciremo forse a dare una modifica più avanti di questo articolo 7 in relazione soprattutto a ciò che vincola, nel senso che noi potremo vincolare comunque, dare la possibilità ai residenti delle zone delle pendici dei Colli Berici anche subordinata a una valutazione da parte dei propri funzionari. In che senso? Noi possiamo comunque vincolare quelle aree che secondo il Piano casa non vengono toccate dalla Legge Regionale, ma possiamo dare la possibilità ai cittadini di dire attenzione, tu sei comunque sottoposto e soggetto a un vincolo, però se stai dentro alcuni termini, i termini tecnici dei tecnici comunali e anche i termini dei tecnici dei beni ambientali, se riesci a rispettare quel tipo di normative noi ti diamo comunque la possibilità di fare delle ristrutturazioni. Ristrutturazioni importanti perché molte di queste persone sono proprietari di prima casa e hanno figli che hanno bisogno comunque di avere una casa. Come voi sapete già oggi è molto difficile riuscire a comprarsene una e avere la possibilità di farla... Va bene continuo dopo perché è un discorso molto importante.

- PRESIDENTE: Barbieri.

- BARBIERI: Naturalmente il mio è un voto che dissente, io mi asterrò proprio per le ragioni che ho precedentemente e abbondantemente ho espresso anche prima. Soprattutto anche per una mancanza da parte di quest'Amministrazione di coinvolgere tutti nella scelta di questa delibera, infatti ho qui di fronte a me anche il Giornale di Vicenza e in grassetto appare "Il PDL scioglierà questa mattina le ultime riserve per evitare il flop nell'ultimo giorno utile per l'ok". Forse si sono dimenticati che esiste anche la Lega e infatti l'interlocutore è sempre e solamente il PDL nella figura del consigliere Franzina. Direi che questi modi di operare dovranno cambiare, non si può andare avanti così. E anche nel Piano casa, nella delibera, noi non siamo stati edotti nella maniera più precisa su quello che si sarebbe successivamente apportato come modifica. Ritengo che tutto questo sia una grossa scorrettezza da parte della amministrazione, da parte del Sindaco, perché fa deporre che loro pensino che dal momento in cui non siano più all'interno del nostro gruppo, non vi sia più la presenza dell'onorevole Dal

Lago e che il Senatore Filippi adesso sia in un gruppo misto, noi siamo dei consiglieri di serie B e di serie C, o che si prendano ordini dall'altro. Invece il nostro modo di operare è un modo di operare in maniera coesa per il bene della città e per il bene anche del nostro movimento, non abbiamo certamente paura di porci di fronte ai nostri cittadini, noi siamo sempre andati avanti con la testa alta e andremo certamente a prendere le considerazioni da parte della città.

Per quanto riguarda precedentemente ciò che ha detto il consigliere Cicero sul fatto che veniamo registrati, questo lo sappiamo benissimo e questo mi va bene, perché la registrazione è anche sulle dichiarazioni fatte dall'assessore precedentemente, quando ha detto che la procedura...

- **PRESIDENTE**: Si vota. Dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli 2, contrari 22, astenuti nessuno. L'ordine del giorno n. 11 è respinto.

Passiamo all'ordine del giorno n.12. Consigliere Borò.

Ordine del giorno n.12

- **BORÒ**: "Oggetto: Edilizia privata, limiti, criteri e modalità applicative ai fini dell'attuazione della Legge Regionale 8 luglio 2009 n.14. Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla Legge Regionale 12 luglio 2007 n.16 in materia di barriere architettoniche, modifica integrata dalla Legge Regionale 8 luglio 2011 n.13". Questo ordine del giorno, a differenza dei precedenti, recita così: "è consentito l'ampliamento degli edifici esistenti nei limiti del 3,78% del volume, se destinati ad uso residenziale e del 20% della superficie coperta, se adibiti ad uso diverso". Il precedente Presidente era l'unica persona che era attenta, lei lo sostituisca degnamente.

- **PRESIDENTE**: Chiedo scusa Consigliere, prego.

- **BORÒ**: Resta fermo che nei limiti dell'ampliamento non vanno calcolati i volumi scomputabili ai sensi della normativa vigente. Sempre in materia di edilizia privata, volevo fare presente una cosa. Prima avevo iniziato il discorso per quanto riguarda il CO2 e le polveri fini che abbiamo nel nostro ambiente, dobbiamo tenere conto che al giorno d'oggi nell'edilizia moderna le case vengono costruite con generatori di calore a basso consumo energetico, detti caldaie ad alta condensazione, però è importante che l'amministrazione comunale o provinciale designata ai controlli esegue i controlli. In effetti prima vi stavo parlando del famoso Comune di Bologna, il quale ci ha dato tutte le nostre dirigenze in questi ultimi anni, in qualsiasi Consiglio d'amministrazione, il Comune di Bologna esegue i controlli su tutte le abitazioni per la pulizia delle caldaie. Tenendo conto che l'ampliamento degli edifici potrebbe andare ad inficiare questi controlli, credo che sia importante per una diminuzione dell'inquinamento il controllo dei generatori di calore, cosa che l'assessore Dalla Pozza annunciò all'inizio della stagione invernale, più o meno verso il quindici di...

- **PRESIDENTE**: Però consigliere, mi scusi, siamo fuori dall'argomento, questo è il primo richiamo, al secondo richiamo le tolgo la parola.

- **BORÒ**: Era inerente comunque, perché volevo parlare degli edifici esterni nei limiti del 3,78%, tenendo conto che siano destinati, ed è importante, ad uso residenziale, altrimenti se l'uso non è ad uso residenziale non si può applicare questa percentuale.

- **PRESIDENTE**: Barbieri.

- BARBIERI: Io voterò in maniera favorevole all'ordine del giorno presentato dal mio Capogruppo. Naturalmente questi ordini del giorno sono ordini che vogliono essere migliorativi alla delibera presentata e leggo sempre sul Giornale di Vicenza, sempre per quanto riguarda Piano casa, a fianco abbiamo anche... In questo caso riguarda l'urbanistica, il bando degli interessi diffusi. Ecco, non vorrei che anche per il bando con gli interessi diffusi si arrivi ad operare come il Piano casa, a non discuterlo in maniera ampia all'interno della Commissione territorio e a concordare preventivamente il risultato delle votazioni, onde evitare di trovarsi in situazioni come quelle che stiamo vivendo adesso, disagiati per tutti, e che offrono effettivamente alla città una non piacevole situazione. Situazione, ripeto, non creata certamente dalla Lega, ma bensì creata da una maggioranza che ha dovuto cambiare una delibera all'ultimo momento, non coinvolgendo in maniera adeguata la commissione territorio e i consiglieri che ne facevano parte, facendo sì che un emendamento andasse ad essere parte integrante della delibera stessa.

Ritengo che questo sia stato da parte dell'amministrazione una scorrettezza, una scorrettezza che testimonia comunque che le Commissioni e altri organi all'interno di questo Comune non agiscono in maniera autonoma, ma che la decisione venga presa in una cerchia ristretta Sindaco e dei suoi fedeli pochi collaboratori, perché non penso che il Sindaco abbia fiducia di tutti gli assessori che sono presenti all'interno della Giunta. E mi fa piacere vedere la foto sul Giornale di Vicenza con il Sindaco con copia della delibera in mano seguito da Cicero che gli fa da guardaspalle.

Ripeto, il mio sarà un voto favorevole, ritengo che la raccomandazione presentata dal collega Borò entri nello spirito di quello che noi intendiamo come movimento Lega, per cui...

- PRESIDENTE: Mazzuoccolo.

- MAZZUOCOLO: Grazie, signor Presidente. La vedo con piacere al posto che le compete. Io volevo questa volta dissentire dal collega Borò, perché non mi trovo d'accordo molto sull'ordine del giorno che ha presentato, francamente.

Per quanto riguarda il Piano casa, visto che è questo l'oggetto in trattazione, volevo fare alcune riflessioni sempre su due punti che mi premono in modo particolare, perché sono i punti che vanno a limitare l'operazione di alcuni cittadini.

Quando viene limitata l'operatività di alcuni cittadini e altri no la cosa non mi piace molto. L'articolo 7 comma 2 della lettera B presentato dal Piano Casa, scusate, l'articolo 7 comma 3, non consente l'applicazione della Legge Regionale. La Legge Regionale in merito e in relazione a quelli che sono i vincoli paesaggistici e le persone che vivono nelle zone a tutela, tipo quelle che vivono ai piedi dei Colli Berici non hanno nessuna possibilità di intervento, vi leggo testualmente perché è molto interessante: "le disposizioni di cui alla presente legge si applicano anche agli edifici soggetti a specifiche forme di tutela, a condizione che gli interventi possano essere autorizzati ai sensi della normativa statale regionale o da altri strumenti urbanistici e territoriali".

Allora faccio presente agli amici consiglieri che il piano regolatore consente alle famiglie residenti nei Colli Berici, quelle che rispondono alla categoria R di effettuare modifiche anche di ristrutturazione delle loro abitazioni, quindi comunque questa parte dell'articolo penalizzerebbe e andrebbe contro quello che è il piano regolatore. Ma la cosa che mi lascia un po' perplesso l'articolo 7 comma 3 non va solo contro il piano regolatore, e ne ho una copia anche qua del piano regolatore dove ci sono indicati i termini nei quali le persone possono comunque intervenire nelle loro ristrutturazioni, soprattutto se trattasi di prima casa, ma va anche contro la legge statale. Faccio riferimento alla legge statale 457/78 ed in modo particolare all'articolo 31/D. Io, fatalità, l'articolo 31/D ce l'ho, allora non vorrei che questo articolo del Piano Casa che eventualmente passasse, bisognerà un po' andare a rivedere soprattutto in Commissione Territorio al fine di continuare quello che è il percorso e l'iter

giuridico e politico naturale e non come è stato fatto fino adesso, bisognerà stare molto attenti a questo articolo qua, perché secondo me si corre il rischio di andare contro quella che è una legge statale. Ve la ribadisco la 457/78, l'articolo è il n.31. L'articolo n.31 parla della definizione degli interventi.

- PRESIDENTE: Si vota. E' chiusa la votazione. Favorevoli 2, contrari 23. L'ordine del giorno n. 12 è respinto.

Passiamo al n.13. Chi lo presenta? Borò.

Ordine del giorno n.13

- BORO': Grazie, Presidente. "Oggetto: Edilizia privata, limiti, criteri, modalità applicative ai fini dell'attuazione della Legge Regionale 8 luglio 2009 n.14. Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche della Legge Regionale 12 luglio 2007 n.16, in materia di barriere architettoniche, modificata ed integrata dalla Legge Regionale 8 luglio 2011 n.13. È consentito l'ampliamento degli edifici esistenti nei limiti del 3,77% del volume se destinati ad uso residenziale e del 20% della superficie coperta se adibiti ad uso diverso. Resta fermo che nei limiti dell'ampliamento non vanno calcolati i volumi scomputabili ai sensi della normativa vigente".

Teniamo conto che la normativa vigente è una normativa molto attuale. Volevo appunto chiedere al Segretario prima il consigliere delegato Cicero aveva fatto una affermazione, dicendo che questa delibera, se anche si fosse protratta tranquillamente oltre la mezzanotte, si poteva comunque mandare avanti perché... ma io chiedo: esiste una legge che regola tutto il nostro lavoro? Oppure è una legge che è lassativa, quindi la mezzanotte è la mezzanotte, il primo dicembre è il primo dicembre e il trenta novembre è il trenta novembre?

(interruzione)

...una legge lassativa, ho proprio detto giusto, lassativa, perché vuol dire che lascia passare tutto e va bene tutto. Questa è una domanda che volevo fare comunque...

(interruzione)

...ringrazio il professore che mi farà un volantino con tutte le mie affermazioni e ricordo al professore che il volantino fatto dalla precedente amministrazione andò a ruba nella mia persona.

Volevo appunto chiedere al Segretario generale in merito a questa legge, che cosa dice e che cosa si deve rispettare, qual è il rispetto che si deve dare, magari Presidente quando poi ritorna riproporrò la richiesta.

Per quanto riguarda quest'ordine del giorno, faccio presente che la differenza è molto grande dal precedente, in quanto questo ordine del giorno dà la possibilità dell'ampliamento degli edifici esistenti nei limiti del 3,77%, cosa che invece nel precedente...

- PRESIDENTE: Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Vista la serata così come sta andando la tenga come spunto nel regolamento, per vedere di trarne delle debite conclusioni. Il mio sarà un voto favorevole su quanto espresso dal collega Borò, però appunto, ripeto, questo ordine del giorno vede premiare tutti coloro che andranno a usufruire di forme energetiche alternative. Mentre viene in qualche modo a cassare, meglio a... come si può dire, a punire, lasciatemi il termine, poi nelle registrazioni verranno chiaramente riportate tutte le corbellerie che questa sera dirò, verrà

consentito un ampliamento degli edifici esistenti solo di un 3,77%. Questo a favore appunto di una città che abbia un maggiore spazio verde e che si doti poi di particolari accorgimenti ed eviti di avere impianti come quelli attuali che stanno inquinando in maniera direi anche allarmante la nostra città.

Infatti i casi di problematiche respiratorie sui minori sono evidenziate anche dall'ULSS. Il 20% verrà riservato alla superficie coperta se adibita ad un uso diverso e appunto in questo uso diverso noi riteniamo vengano anche a considerarsi queste nuove forme di riscaldamento e di energia, vedi pannelli fotovoltaici, oppure si può pensare in alcune zone anche a sistemi a pala. Grazie.

- PRESIDENTE: Mazzuoccolo.

- MAZZUOCCOLO: Ringrazio signor Presidente. Io devo dissentire dall'ordine del... dissentire nel senso che il mio voto sarà un voto di astensione da quello che ha detto il collega Borò, pur essendo il collega Borò molto ferrato nella materia, mi dispiace anche dissentire da quelle che sono le sue istanze, però ci sono delle situazioni che secondo me bisogna controllare.

Torno al discorso che mi preme, sono i tre punti quelli dell'articolo 7 del Piano Casa che secondo me, ripeto, non secondo me, anche dagli studi fatti vanno un po' a limitare quelle che sono le possibilità delle persone residenti nelle zone dei Colli Berici di effettuare delle normali ristrutturazioni o ampliamenti sempre secondo la normativa.

Facevo riferimento all'articolo 7 comma 3 perché, a mio modesto parere, questo qua va a contrastare quella che è la legge statale. La legge statale che io vi ho prima detto di avere qua, che definisce quelli che sono gli interventi nelle zone sotto tutela di vincolo paesaggistico e ambientale. In poche parole noi diciamo con l'articolo 7 comma 3 che non è possibile l'applicazione del regolamento regionale, ma in realtà se noi non andiamo ad applicare il regolamento regionale in quelle zone abitate comunque da persone cittadini di Vicenza, andiamo contro la legge statale. La legge statale dice che gli interventi di ristrutturazione... parla degli interventi di ristrutturazione edilizia, quelli rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Questa è ristrutturazione? Cioè se io abito in zona RS2 e ho bisogno come le altre persone di aumentare la mia volumetria, perché trattasi di prima casa, perché ho due figli, perché voglio aumentare la casa, non posso farlo. Penso che sia una limitazione che non sia giustificata e giustificabile a creare dei cittadini di serie B e dei cittadini che possono fare le movimentazioni e altri no.

Continuo con quello che dice la legge statale, che tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, la eliminazione e modifica e inserimento di nuovi elementi di impianti. Quindi cosa vuol dire? Che nonostante io abiti in zona Colli Berici, il Piano casa così come è fatto, strutturato non dà la possibilità alle persone di fare modifiche.

- PRESIDENTE: Si vota. La votazione è chiusa. Contrari 21, astenuti 1. L'ordine del giorno n.13 è respinto.

Passiamo all'ordine del giorno n.14.

Ordine del giorno n.14

- BORO': Grazie, Presidente. Questo oggetto parla di "Edilizia privata: limiti, criteri e modalità applicative ai fini dell'attuazione della Legge Regionale 8 luglio 2009 n.14. Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla Legge Regionale 12 luglio 2007 n.16 in materia di barriere architettoniche,

modificata ed integrata dalla Legge Regionale 8 luglio 2011 n.13". In merito a questo oggetto, volevo dire che è consentito l'ampliamento degli edifici esistenti nei limiti del 3,75% del volume, se destinati ad uso residenziale e del 20% della superficie coperta se adibiti ad uso diverso. Resta fermo che nei limiti dell'ampliamento non vanno calcolati i volumi scomputabili ai sensi della normativa vigente. Visto che è tornato il Segretario possiamo porre al Segretario quel quesito che avevo posto prima in sua assenza. Prima il consigliere Claudio Cicero aveva detto che questa delibera, anche se viene approvata all'una, alle due, alle tre, non ha importanza, l'orario dopo la mezzanotte, è valida ugualmente come se fosse approvata alle dieci e comunque può continuare il suo percorso in Regione. Io chiedo: siccome non ho capito bene come funziona, non conosco la legge, mi sembrava che ci fosse una scadenza perentoria al trenta di novembre e con il primo dicembre non fosse più valida. È giusto, è sbagliato? Mi dà gentilmente un suo insegnamento.

- SEGRETARIO GENERALE: Sì, il Consiglio comunale può tranquillamente proseguire i lavori ed effettuare la votazione, se però non dovessero esserci modifiche legislative il termine è stato previsto come termine perentorio e quindi nel caso in cui la delibera non venisse perfezionata entro le ore ventiquattro il provvedimento sarebbe inefficace.

- BORO': Quindi se per caso nel frattempo da qui alla mezzanotte c'è qualche modifica legislativa c'è il rischio che possa valere anche il voto fatto dopo la mezzanotte. Mi sembra di avere capito questo, benissimo. La ringrazio molto del chiarimento. Continuiamo sempre con quest'argomento, in merito all'ampliamento degli edifici. Allora, sempre in merito a questa argomentazione leggevo proprio oggi nel giornale che in merito all'Urbanistica i piccoli proprietari si sono trovati per un sit-in di fronte al municipio in merito agli interessi diffusi. L'assessore Lazzari dichiarava il Piano degli interventi arriverà in Giunta entro l'anno. Speriamo che questo piano arrivi entro la fine di quest'anno, perché qui il giornale omette di mettere quale anno, si è dimenticato di mettere se è entro quest'anno o entro il prossimo anno. In merito agli edifici quindi esistenti, i limiti con quest'ordine del giorno sono fissati per il 3,75% per il volume destinato ad uso residenziale, mentre la superficie coperta se adibiti ad uso diverso può variare fino al 20%. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliera Barbieri, prego.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Io do parere positivo a quanto illustrato dal collega Borò, proprio perché questo ordine del giorno, come ribadito, entra nello spirito di salvaguardare la città, di evitare abusi edilizi e soprattutto far sì che l'energia alternativa venga usata in maniera più incisiva. Proprio perché la nostra società ultimamente si vede sommersa da fumi e quant'altro. Leggevo anche sul giornale, sul "Vicenza" Più precisamente, un articolo che riguardava la torre pendente e gli abusi edilizi che sono stati fatti con questo, con la vela e i mugugni intestini al PD. Non vorrei che anche i nostri ordini del giorno creassero dei problemi intestini all'attuale maggioranza. Attuale maggioranza che probabilmente si trova spiazzata in questo momento, considerandoci sempre in secondo piano o incapaci di portare avanti degli obiettivi, invece stranamente questa volta si trovano a fare i conti anche con il gruppo della Lega. Un gruppo Lega che non è secondo a nessuno, ma soprattutto non è asservito a nessun altro partito.

Noi ci teniamo a questo, come ci teniamo soprattutto alla regolarità del Piano casa, ed è per questo che noi ci stiamo battendo con i nostri ordini del giorno, continueremo a batterci e soprattutto continueremo a vegliare che non ci siano abusi, ma che venga espletato il tutto come garanzia dei nostri giovani, che saranno il nostro futuro.

- PRESIDENTE: Non c'è nessun altro iscritto a parlare, quindi pongo in votazione. Si vota. È chiusa la votazione. Favorevoli nessuno, contrari 22, l'ordine del giorno n.14 è respinto.
Ordine del giorno n.15. Borò.

Ordine del giorno n.15

- BORÒ: Grazie, Presidente. “Oggetto: Edilizia privata, limiti, criteri e modalità applicative ai fini dell'attuazione della Legge Regionale 8 luglio 2009 n.14. Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla Legge Regionale 12 luglio 2007 n.16 in materia di barriere architettoniche, modificata ed integrata dalla Legge Regionale 8 luglio 2011 n.13. È consentito l'ampliamento degli edifici esistenti nei limiti del 3,75% del volume se destinati ad uso residenziale e del 20% della superficie coperta se adibiti ad uso diverso. Resta fermo che nei limiti dell'ampliamento non vanno calcolati i volumi scomputabili ai sensi della normativa vigente”.

In merito al Piano casa leggo sul giornale che Variati ha firmato la proposta che corregge la delibera, gli edifici ristrutturati dovranno rispettare il contesto artistico. Sicuramente nel Piano Casa proposto da voi c'erano delle limitazioni soprattutto in altezza degli edifici, i quali avrebbero subito delle eventuali ristrutturazioni, mentre nella Legge Regionale attualmente in vigore queste limitazioni in altezza non ci sono. Si fa presente che nella Piazza dei Signori o nelle vie all'interno delle mura sicuramente non sarà possibile costruire dei grattacieli come ci sono o dei palazzi alti come esistono già nella zona fuori dalle mura, tipo viale Milano o viale Torino, quindi l'ampliamento degli esercizi esistenti nei limiti del 3,75% è valido per il volume se destinati ad uso residenziale. Tenendo conto pure che può essere ampliata del 20% la superficie coperta se codesti edifici sono adibiti ad uso diverso.

Riteniamo anche che rimangano fermi i limiti per l'ampliamento, che non vanno calcolati in volumi scomputabili, ai sensi appunto nella normativa vigente in questo Comune. Credo di essere stato abbastanza chiaro nella spiegazione. Chiedo il voto favorevole da parte di tutti i consiglieri a quest'ordine del giorno.

- PRESIDENTE: Consigliere Mazzuoccolo.

- MAZZUOCOLO: Buongiorno, grazie Presidente della parola. Io in questa dichiarazione di voto, voto favorevole alle istanze e all'ordine del giorno presentato dal Capogruppo Daniele Borò e colgo l'occasione per... vedo che è tornato l'assessore Cangini, per ribadire la nostra completa fiducia in tutto quello che ha fatto fino adesso. Non mi rimangio quello che ho detto prima, nel senso che ho visto qua brave persone, mi dispiace di questa situazione, siete padri e madri di famiglia e presumo che vorreste essere a casa piuttosto che essere qua ad ascoltare noi che facciamo opposizione. Anche io ho due bambini che sono a casa e vorrei essere anche io là con loro, però purtroppo siamo qua a parlare di questo, ci siamo arrivati non per meriti nostri, lo ripeto, anche perché noi non siamo freschi, non conoscevamo fino alla presentazione di Cinzia di questi emendamenti, quali potessero essere gli sviluppi da questo atto, quindi, ripeto, mi dispiace essere qua a trattenermi.

Vorrei fare una provocazione, la mia provocazione è questa: visto che sappiamo dove stiamo andando e sappiamo dove vogliamo andare, ritirate l'ordine del giorno. Questa è una provocazione, so che magari non lo farete, però stare qua altre due ore ci stiamo, raccontiamoci le cose per fare passare il tempo, ma io sono sicuro che tutti noi vorremmo essere a casa con i nostri cari.

Detto questo, volevo dire che appoggio totalmente l'ordine del giorno presentato dal mio capogruppo Daniele Borò, ribadisco un concetto che mi è caro, che è quello di non escludere dal piano casa alcuni cittadini solo perché hanno la fortuna di vivere alle pendici dei Monti Berici. La continuo a ribadire questa cosa, l'articolo 7, gli ambiti di applicazione della

normativa proposta dal Piano Casa comunque era una limitazione che andrà rivista secondo me, perché non si possono escludere queste persone dalla possibilità di avere le agevolazioni e le possibilità di fare lavorare, di ampliare per i loro figli le loro abitazioni, anche in virtù del fatto, ripeto, che non vorrei che questa limitazione andasse a contrastare quella che è la legge statale. La legge statale permette le ristrutturazioni anche nei settori a tutela ambientale, a patto che ci siano dei vincoli particolari e questo lo si potrebbe benissimo fare, modificando l'articolo 7, dando la possibilità alle persone di intervenire nelle ristrutturazioni anche nelle loro abitazioni, subordinate magari al giudizio dei tecnici comunali o piuttosto dei tecnici ambientali. Questo è molto importante per non discriminare i cittadini di Vicenza, che non sappiamo da che parte politica stanno, ma sono cittadini che hanno bisogno come altri di abitazioni, di ampliamenti perché hanno avuto i figli e la famiglia, quindi il mio voto sarà favorevole. Grazie.

- PRESIDENTE: Nessun altro. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli nessuno, contrari 19, astenuti nessuno, non c'è il numero legale.

Appello nominale tra cinque minuti.

SOSPENSIONE

APPELLO

- PRESIDENTE: Appello nominale. Trentuno presenti, c'è il numero legale, metto in votazione l'ordine del giorno rubricato al n.15. Si può votare. Chiusura della votazione. Favorevoli 3, contrari 22, astenuti 1, l'ordine del giorno n.15 è respinto.

Ordine del giorno n.16. Consigliere Borò.

Ordine del giorno n.16

- BORÒ: Grazie, Presidente. "Oggetto: Edilizia privata, limiti, criteri, modalità applicative ai fini dell'attuazione della Legge Regionale 8 luglio 2009 n.14. Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla Legge Regionale 12 luglio 2007 n.16 in materia di barriere architettoniche, modificata ed integrata la Legge Regionale 8 luglio 2011 n.13. È consentito l'ampliamento degli edifici esistenti nei limiti del 3,74% del volume se destinati ad uso residenziale e del 20% della superficie coperta se adibiti ad uso diverso. Resta fermo che nei limiti dell'ampliamento non vanno calcolati i volumi scomputabili ai sensi della normativa vigente".

Sempre in merito a questo oggetto di edilizia privata, qui si sta enunciando che si concede l'ampliamento degli edifici già esistenti nei limiti di un 3,74 per cento, per quanto riguarda il discorso del volume destinato ad uso residenziale. Cerco di essere attinente il più possibile all'argomento. E del 20% della superficie coperta, su questi edifici dove vengono adibiti ad uso diverso. Dobbiamo tenere però conto che rimane sempre fermo il limite dell'ampliamento e non vanno calcolati i volumi scomputabili ai sensi della normativa vigente. Questa normativa attuata dalla Legge Regionale 8 luglio 2009 n.14 è entrata in vigore, come poc'anzi detto, all'inizio del mese di novembre, è appunto consentito l'ampliamento degli edifici esistenti nei limiti del 3,74 %, rimane sempre valido che solo se destinati ad uso residenziale e del 20% per la superficie coperta se adibiti a uso diverso. Rimane sempre fermo il discorso che riguarda l'ampliamento e che non vanno calcolati i volumi scomputabili ai sensi della normativa vigente, come previsto dalla Legge Regionale 12 luglio 2007 n.16 e dalla successiva Legge Regionale dell'8 luglio 2011 n.13. Chiedo il voto favorevole da parte dei consiglieri di quest'ordine del giorno. Grazie, Presidente.

- PRESIDENTE: Consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Grazie Presidente, io sono contraria, pertanto mi astengo. Potrei anche essere favorevole ma di solito con Borò abbiamo sempre gli scontri, proprio perché i miei ordini del giorno li ritengo migliorativi rispetto al suo ordine del giorno, però entriamo sempre nel merito nello stesso principio di conseguenza non gli voto contro, ma il mio sarà un voto di astensione.

- PRESIDENTE: Consigliere Mazzuoccolo.

- MAZZUOCOLO: Grazie, Presidente. Io invece, contrariamente a quanto ha detto la mia collega Barbieri, vorrei pronunciarmi con... voterò favorevole all'ordine del giorno presentato dal mio Capogruppo Daniele Borò. Vorrei fare una riflessione su quelli che sono gli ambiti di applicazione del Piano casa. Abbiamo sempre detto che il Piano Casa è uno strumento che ci permetterà di aiutare le imprese, di aiutare le partite Iva, di aiutare soprattutto le famiglie e i cittadini. L'ambito di applicazione della normativa, così come è stata sviluppata e ideata secondo me crea delle restrizioni che vanno contro quelle che sono queste enunciazioni, non andiamo ad aiutare le famiglie se andiamo a restringere quelle che sono le loro possibilità di ampliamento e soprattutto quando questi articoli possono in qualche modo andare contro le cose già fatte, il piano regolatore e la legge statale.

Non vorrei che il presentarsi di situazioni particolari nelle zone denominate come dall'articolo 7 negli ambiti di applicazione RSA2, RSA3 ed RSA4 aventi un grado di manutenzione straordinaria e/o restauro e intervento conservativo, andremo a creare delle discrepanze da quello che è il Piano casa e la legge statale.

Lo stesso per quanto riguarda gli altri articoli, quindi per quello che riguarda quest'ordine del giorno io concordo pienamente con quanto detto dal mio collega Capogruppo Borò e voterò esito favorevole.

- PRESIDENTE: Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli nessuno, contrari 22, astenuti 1. L'ordine del giorno n.16 è respinto.

Ordine del giorno n.17. Borò.

Ordine del giorno n.17

- BORÒ: Grazie, Presidente. Quest'ordine del giorno, a differenza degli altri, parla di "Edilizia privata, limiti criteri modalità applicative ai fini dell'attuazione della Legge Regionale 8 luglio 2009 n.14. Intervento regionale a sostegno del settore edilizio, per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla Legge Regionale 12 luglio 2007 n.16, in materia di barriere architettoniche, modificata ed integrata dalla Legge Regionale 8 luglio 2011 n.13". In questo oggetto c'è una raccomandazione nella quale si dice "E' consentito l'ampliamento degli edifici esistenti nei limiti del 3,73% del volume se destinati ad uso residenziale e del 20% della superficie coperta se adibiti ad uso diverso. Resta fermo che nei limiti dell'ampliamento non vanno calcolati i volumi scomputabili ai sensi della normativa vigente". Come poc'anzi detto, in materia di ampliamento questi edifici già esistenti hanno dei limiti che quest'ordine del giorno gli pone al 3,73% nel volume se destinati ad uso residenziale...

- PRESIDENTE: Sta leggendo per la terza volta o la seconda. Cambi un attimo argomentazione.

- BORÒ: Visto che il Presidente mi concede di cambiare argomentazione, volevo appunto parlare di un altro argomento, sempre inerente all'oggetto però.

- PRESIDENTE: All'ordine del giorno, altrimenti concluda il suo intervento, se non ha nient'altro da dire.

- BORÒ: No, dico la verità, mentre leggevo per la seconda volta stavo guardando quanti ne mancano, calcolando che Claudio vuole andare a letto a mezzanotte e cinque, anche se li leggiamo tutti quanti non ce la facciamo a leggerli tutti. Per quanto riguarda il discorso che l'assessore Ruggeri in questo momento sta affrontando, voglio fare presente che rimane, prendendo l'affermazione che ha fatto l'assessore Ruggeri, e quindi non la Legge Regionale, quanto da lei affermato, assessore, pone una pausa per alcuni mesi, quindi se questa azione è solo una pausa per alcuni mesi non credo che crei tutto questo grande problema, anche perché lei mi parlava di ampliamenti, di attività economiche su edilizia residenziale, quindi quando ci sono delle costruzioni già fatte, dei centri commerciali già fatti, non è che posso andare ad ampliare più di tanto, perché la superficie ampliabile: la superficie che si può ampliare sono superfici che sono già esistenti. Se un commerciante ha la sua *botteghetta* e il negozio accanto al suo è libero si può ampliare nel negozio accanto al suo, ma è logico che non può ampliare sulla parte anteriore o posteriore, dove magari ci sono parcheggi, giardini, dove ci sono zone pedonali.

- PRESIDENTE: Meridio.

- MERIDIO: Il Consiglio ha un obbligo di legge, che è quello di emanare, di approvare la delibera entro la mezzanotte, l'ha chiarito il Segretario prima, dividevo anch'io questa linea. Nel caso ciò non accada decade tutto il provvedimento e va in vigore la Legge Regionale. Io vorrei fare una riflessione agli amici della Lega, al di là dei vantaggi politici che comunque avete già in parte ottenuto rispetto la vostra azione di opposizione questa sera, riflettete se vale la pena proseguire in questi termini, perché la proposta che era stata fatta prima durante la sospensione, che era quella di avere comunque un testo da emendare magari nelle prossime settimane in Commissione, credo sia una proposta seria che consente di avere un testo su cui potere lavorare e vi facevo anche un esempio prima, era quello che per esempio il testo della Legge Regionale consente una riduzione del costo di costruzione, un abbattimento del costo di costruzione fino al 50% nel testo della delibera è stabilito il 30%, capite che si potrebbe anche avere la possibilità di discutere di queste cose, se abbiamo un testo, se non c'è il testo non si può fare nulla. Però vorrei anche fare un altro ragionamento adesso, molto velocemente se il tempo me lo consente, sennò lo riprendo. Gli emendamenti in linea di massima, lo dico anche ai Capigruppo e ai colleghi, li abbiamo fatti ieri sera, gli emendamenti, gli ordini del giorno, proprio perché sono ordini del giorno e non emendamenti hanno una discussione che si ripete continuamente, nel senso che il 90% di questi emendamenti e anche di più sono di tre tipi, cambia solo la percentuale, non li ho contati prima... sono sette tipi, però vuol dire che noi ripetiamo per trecento volte le sette discussioni.

Allora, se fossero degli emendamenti avrebbe una logica perché si vota una percentuale o un'altra, ma quando invece sono degli ordini del giorno che sono di indirizzo la discussione è unica, per sette volte si ripeterà per trecento volte, si ripeterà settanta volte per... Allora io credo che sarebbe il caso di unificare, questa è la proposta che faccio, la discussione al tipo di emendamento, perché di fatto è una ripetizione continua dello stesso oggetto, cambia solo la percentuale. Se fosse un emendamento è un conto, perché allora si vota la percentuale diversa, ma trattandosi di un ordine del giorno credo che la discussione dovrebbe essere unificata per tipo di ordine del giorno. Non so se questa sia una norma regolamentata nel regolamento, però credo che i Capigruppo dovrebbero fare una riflessione su questo.

- PRESIDENTE: Consigliere Mazzuocolo.

- MAZZUOCCOLO: Grazie Presidente. Se posso fare una riflessione per quello che ha detto l'amico, perché posso dire che è mio amico. Gerardo, io credo che la situazione è quella che si è creata e adesso trovare gabelle che portino a limitare quella che è la nostra azione credo che non sia corretto e democratico, poi se, ripeto, se andremo a mezzanotte e non verrà applicato il Piano casa, ognuno si assumerà le proprie responsabilità, sia per non avere approvato il Piano casa, sia per avere accettato di portare il Piano casa in questi termini in quest'aula, sia per non avere rispettato le istanze delle persone presenti qua dentro, etc.

Quindi se arriviamo a un'ora alla chiusura dell'ordine del giorno e volete perché è giusto addebitarci tutte le colpe, fatelo, ma le responsabilità saranno di tutti, anche in virtù del fatto che per noi non rappresenta una cosa penosa, se andiamo ad applicare la Legge Regionale, che è una legge fatta da persone competenti che hanno studiato bene il da farsi sul territorio.

Detto questo, in relazione all'ordine del giorno presentato dal mio amico e consigliere e Capogruppo Daniele Borò, il mio voto sarà favorevole perché comunque indirizzato a una migliorativa rispetto a quello che il Piano casa avrebbe dovuto realizzare.

- PRESIDENTE: Assessore Cangini.

- CANGINI: Siccome sono le ventitré, manca un'ora alla scadenza di questa possibilità di deliberare questo importante documento che io avevo sottoposto con molta passione, anche da parte degli uffici che ci lavorano da luglio, desidero che resti agli atti almeno questo, perché quando si parla di responsabilità ognuno si assume le sue, però io tecnicamente devo lasciare agli atti quelle che saranno le difficoltà da domani mattina per la mia dirigente e per gli uffici nell'applicazione della Legge Regionale così come si è stata calata dall'alto, con una circolare interpretativa pervenuta agli uffici di tutti i Comuni del Veneto in data 9 novembre, che peraltro non ha chiarito definitivamente, vi dico solo alcuni punti perché restino agli atti, perché, ripeto, le difficoltà ci saranno da domani mattina.

Per esempio il discorso della casa a schiera, non c'è una definizione. Noi avevamo provveduto come la volta scorsa, due anni fa, a normare la definizione di casa a schiera, e distanze tra fabbricati e confini, poi quando qui dentro si parla di consumo del territorio e del rispetto del territorio, gli annessi rustici, gli edifici in zona agricola non hanno limiti. Se questo va bene... sui contributi di costruzione, proprio per dare, l'avevo già spiegato molte volte, perché tra maggioranza e... io ho fatto quattro, cinque passaggi e, guardate, io in coscienza e anche gli uffici... per carità, si può sempre fare meglio, ma io sono sereno e tranquillo.

Il contributo di costruzione, la riduzione era stata data proprio per cercare di aiutare le categorie che con l'indotto nell'edilizia cioè... per quanto riguarda, altro aspetto di cui parlavamo prima, la superficie coperta sui fabbricati non residenziali non risulta sempre applicabile, in alcune zone le destinazioni d'uso direzionale e commerciale nel vigente piano regolatore e piano degli interventi sono calcolati a volume e non a superficie come dalla Legge Regionale. È una difficoltà che da domani mattina gli uffici diventeranno matti e quando non sapremo applicare questo... questo lo faccio perché ciascuno si renda conto.

Per quanto riguarda il centro storico, ovviamente per quanto riguarda la prima casa non ci sono limiti ma per le attività e le residenze non prima casa non si applica. Nei fabbricati in cui non risulta applicabile l'ampliamento non è possibile attuare nemmeno il cambio d'uso, quel cambio d'uso che era stato previsto, senza contare che alcuni fabbricati storici ricadenti nelle zone RSA2, 3, 4 ecc. potrebbero essere anche manomessi. Attenzione perché questa cosa...

(interruzione)

...compromessi nell'attività. Per gli uffici quindi vedete, io vi ho fatto alcuni esempi ma ce ne sono molti altri, perché abbiamo fatto tutta una disamina in questi giorni in cui abbiamo confrontato anche queste possibilità. Queste sono le difficoltà verso le quali noi andremo

domani mattina ad incontrare professionisti, cittadini che verranno nei nostri uffici, imprese, perché ovviamente avranno queste teoriche difficoltà e anche pratiche. Mi trovo veramente amareggiato perché è una risposta che noi non siamo riusciti a dare, checché ne dicono che viene applicata la Legge Regionale, ma state sicuri che le categorie economiche con le quali noi ci siamo confrontati, gli ordini, le categorie e tutti voi consiglieri, io speravo di arrivare a un risultato diverso. Non è stato permesso, ripeto, noi la coscienza di avere lavorato da luglio in qua come ufficio ce l'abbiamo, ce l'abbiamo tutta, spiace che siamo arrivati a questo punto, ma ognuno *unicuique suum*, a ciascuno il suo.

- PRESIDENTE: Formisano.

- FORMISANO: Io volevo solo dire proprio in tre parole che la proposta di Meridio è assolutamente condivisibile e io chiedo esplicitamente, in maniera molto forte, al Presidente di applicare la normativa che è stata citata dal consigliere Meridio.

- PRESIDENTE: Il Consigliere Meridio invoca, dopo essere stato uno dei promotori del *filibustering*, una normativa inesistente, l'unica cosa che posso fare è sospendere il Consiglio e convocare i proponenti, perché questo mi è consentito dall'articolo 32 al comma 5, di convocare i proponenti e di chiedere ai proponenti degli ordini del giorno, Borò e i suoi colleghi, se intendono procedere alla integrazione e la riduzione degli ordini del giorno, questa è l'unica possibilità. Senza il loro consenso non è possibile agire imperativamente, io non ho questa facoltà purtroppo. Comunque io sospendo l'ordine del giorno per due minuti... allora, vedete, andiamo avanti. Voi intendete procedere a una riduzione intelligente degli ordini del giorno e una loro integrazione in sette parti in modo tale che si possa arrivare a una approvazione? ...se potessi dire quello che penso, è che non posso dire quello che penso, allora devo attenermi al regolamento.

Questo problema degli ordini del giorno, Capogruppo Formisano, esiste da due anni e io l'ho sempre visto come una mannaia, sempre visto, è vostra facoltà, perché non mi compete procedere a una modifica del regolamento in modo tale che sia impedito il *filibustering*, manovrando sull'ordine del giorno, se non avete fatto il vostro lavoro non potete chiedere a me di modificare il regolamento oggi, non è possibile. Prego.

(interruzione)

- BALZI: Non me ne vorranno gli amici che vengono dalla gloriosa esperienza della Democrazia Cristiana, Meridio e Formisano, però io, amici, la penso diversamente, io penso invece... caro Presidente, te lo voglio dire perché resti anche io a verbale, qua tutti dobbiamo lasciare qualcosa a verbale e lascio anch'io qualcosa a verbale, la situazione che si è creata questa sera non dipende dal Presidente del Consiglio dottore Luigi Poletto, che ha fatto insieme al Segretario generale Caporrino ottimamente un ruolo di garanzia in quest'aula. Ringrazio il Presidente e ringrazio anche il Segretario. Tutto parte dall'emendamento Variati, tutto parte da lì cari amici. Allora assessore, lei lascia all'aula... Anch'io vorrei lasciare all'aula una cosa. Quando il dottore Variati, travisato da un tecnico inesperto che ha fatto scrivere l'emendamento, gli fa scrivere la lettera C1, bisognerebbe ricordare a quel tecnico che gli ha fatto firmare al nostro Sindaco e che ha creato tutto questo casino che la disposizione di cui si propone la soppressione a proposito che non è attuabile poi da domani mattina, ripropone l'articolo 7 primo comma n.1 del Decreto Ministeriale 1444, che oltre a non essere inderogabile, appare con riferimento al Piano Casa del tutto ingestibile. Anche queste sono delle verità. Allora non si può pensare sempre che si va da Poletto e si chiede di risolvere questioni che non sono di tecnica... All'interno del Consiglio comunale, quindi regolamentare, ma sono fatti, come ho detto prima, tecnici e non politici. Se stavamo nel tecnico approvavamo

la sua delibera, tutto questo cinematografo non l'avremmo visto e non avremmo peraltro neanche visto un attacco al Presidente del Consiglio che in tre anni ha fatto, a mio modesto avviso, ma avviso di tutta la città, bene il suo ruolo di garanzia. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Prego.

- MERIDIO: Sono stato citato da Balzi ma anche dal Presidente. Presidente, questo è uno dei casi che non sono regolamentati, se permette, nel regolamento. Presidente, lei ha fatto una scelta corretta ieri nell'ammettere...

- PRESIDENTE: Adesso no invece, quando la scelta vi garantiva era corretta, quando riguarda la Lega...

- MERIDIO: Presidente, se permette, mi lasci finire. Io le ho fatto prima una distinzione tra quelli che sono gli emendamenti e tra quelli che sono la discussione degli ordini del giorno, è una distinzione se permette sottile però c'è, perché noi di fatto ripetiamo la discussione sullo stesso argomento, continuamente, per trecento volte. Quindi questa è una delle cose che secondo me andava... è uno dei casi che non sono assolutamente disciplinati dal regolamento, non sono citati e quando i casi non sono disciplinati dal regolamento, io non so se è sovrano il Consiglio e può con un voto decidere questo o se è il Presidente che lo può fare, però questo è uno dei casi non disciplinati, non mi dica che ho citato delle norme inesistenti, non è disciplinato assolutamente.

- PRESIDENTE: Barbieri, poi Bottene e poi Formisano.

- BARBIERI: Rinuncio.

- PRESIDENTE: Bottene.

- BOTTENE: Io volevo solo dire, Presidente, l'ho già detto prima ma voglio anche io che resti a verbale, secondo me forse si poteva non ammetterli questi ordini del giorno, perché c'è comunque un carpire un diritto d'autore, perché non credo che un documento scritto da un'altra persona, firmato da un'altra persona basti cancellare con un tratto di penna la firma e mettere uno sghiribizzo sotto per ripresentarlo, allora io se è possibile rivendico il diritto d'autore di quelli emendamenti, il copyright.

- PRESIDENTE: Sono d'accordo con lei, la capisco, però io mi trovo dei documenti con scritto "odg", con una firma cancellata che difficilmente o assolutamente impossibile capire, non è intellegibile, poi con una firma di un consigliere.

- BOTTENE: Anche questo, per esempio, quando io ho depositato i miei in Segreteria io ho chiesto in Segreteria se potevo siglare e mi è stato detto no, meglio di no, perché la firma è meglio sia leggibile e io ho cercato di fare la firma leggibile su tutti i mille. Resta il fatto che se avessero anche voluto appropriarsi del testo, avrebbero potuto farlo prendendo un foglietto, copiando il testo e firmarlo ex novo diciamo. Non è stato fatto neanche questo, ripeto su un foglio fotocopiato è stata eliminata la firma con un tratto di penna e aggiunto sotto qualcosa. Non credo che questo rientri nella regolarità di un documento, cioè probabilmente se andiamo a vedere anche nel codice civile, probabilmente questo è vietato dal codice civile. Non lo so, vedete voi.

- PRESIDENTE: Formisano.

- FORMISANO: Solo per chiarire una cosa che mi sta a cuore e anche per rispondere al consigliere Balzi, che tra l'altro fa parte del mio gruppo. Non c'è assolutamente niente di personale tra me e il Presidente Poletto, questo mi pare evidente, io rispetto il ruolo del Presidente e sottolineo il fatto che lui si comporta sempre in maniera assolutamente *super partes*, però credo che sia nella normale dialettica delle cose vedere un regolamento da punti di vista diversi. Come ha detto prima il consigliere Meridio e come io credo sia facilmente intuibile, leggendo il regolamento del Comune di Vicenza, lo spirito del regolamento tende ad impedire che vengano fatti degli ordini del giorno o degli emendamenti fotocopia. Quindi io credevo che applicando non tanto il regolamento in senso stretto e rigoroso, ma applicando la regola del buonsenso, questi ordini del giorno potevano essere considerati simili e quindi come tali trattati contestualmente. Mi pareva che questo dipendesse esclusivamente non tanto, ribadisco, dalla pedissequa applicazione delle norme quanto dal buonsenso che mi pare che oggi abbiamo spesso e volentieri calpestato.

- PRESIDENTE: Cosa vuole che le dica. Mazzuoccolo.

- MAZZUOCCOLO: A me dispiace vedere come non sappiamo con chi prendercela aspetta che attacchiamo il Presidente. È una cosa che non mi piace, non sto parlando di te Formisano, sto parlando in generale, hanno parlato in quattro, posso parlare anche io. Io sono inerente al dibattito che stiamo facendo...

(interruzione)

...no, non c'è un dibattito, ha cominciato Meridio, ha finito Formisano e Cinzia, posso parlare anche io.

- PRESIDENTE: Siamo in regime che il signor Mazzuoccolo può intervenire all'interno dell'ordine del giorno n.17.

- MAZZUOCCOLO: Per mozione d'ordine.

- PRESIDENTE: Va bene, può anche intervenire con la mozione d'ordine o anche all'interno della dichiarazione di voto.

- MAZZUOCCOLO: No, non voglio fare il perfettino, però io qua ho tutti quanti come emendamenti Cinzia, la firma non è affatto leggibile, anzi è fotocopiata, li ho qua...

(interruzione)

- MAZZUOCCOLO: No, no, scusami, tolgo il fotocopiato. La firma però non è affatto leggibile...

(interruzione)

...comunque, detto questo, a me dispiace che non si sa con chi prendersela e se la prende con il Presidente, perché domani la gente vi chiederà, ma non è che chiederà a noi, ci chiederà a tutti quanti come mai non è passato il Piano casa? E molti di voi, molta gente vi chiederà come mai non è passato il Piano casa e qualcuno e molti di voi diranno "è colpa della Lega Nord" e qualcun altro dirà "ma come Lega Nord, sono in quattro in Consiglio". Io voglio arrivare a farvi capire una cosa ma lo avete già capito. Siete in ventisei in maggioranza e siete qua con

quattro persone che hanno imparato lunedì, perché ce lo avete insegnato voi, un po' di opposizione, non potete arrampicarvi sugli specchi, dare la colpa a noi, al Presidente o chi per lui, la colpa è solo esclusivamente vostra e vi comunico che da oggi noi ne faremo ancora azioni così se non sono...

(interruzione).

...va bene, la prossima volta ce le scriveremo. Grazie, Presidente.

- PRESIDENTE: Assessore Ruggeri, dopo andiamo avanti.

- RUGGERI: Stasera ad un certo punto mi sono agitato perché ho visto la piega che stava prendendo il dibattito, speravo sinceramente in un colpo d'ala, perché se penso ai cittadini e agli imprenditori che assistono al nostro dibattito io penso che non capiranno né voi né noi. Non possiamo scherzare in questo momento, c'è crisi economica, ci sono disoccupati, c'è bisogno di economia e noi questa sera creiamo gravi problemi a cittadini e imprenditori, e lo sappiamo. E i dibattiti sul regolamento, i dibattiti tra di noi sulle nostre cose non interessano, non interessano! Abbiamo una responsabilità e ce la stiamo dimenticando questa sera, colpa vostra, colpa nostra. Ma che colpa! In questo momento colpa? Abbiamo una responsabilità, dobbiamo dare risposte, non gliene frega niente ai cittadini agli imprenditori delle colpe. Dare risposte e la Legge Regionale non le dà queste risposte, tutte quante non le dà. E stasera a quaranta minuti dobbiamo decidere se dare una risposta seria o non darla. Adesso la risposta ce l'avete in mano voi, perché potete dire l'obiettivo politico lo avete raggiunto, avete fatto traballare la maggioranza, ci avete tenuto in scacco, però sta a voi dire troviamo una soluzione, sta a voi dirlo. Domani si giudicherà, certo, andiamo di mezzo tutti, saranno danneggiati i cittadini e gli imprenditori, certamente, e li danneggiamo consapevolmente, perché lo sappiamo, non gliene freggerà niente di questi dibattiti. Se intervento così è perché la situazione è grave e non ci possiamo permettere di scherzare. Se io fossi un imprenditore prenderei un bastone in questo momento, vedendo che ridiamo, abbiamo riso stasera, abbiamo riso! Mentre ci giochiamo partite che hanno impatto economico, ve lo ricordo, economico. Non si ride e non si scherza e si parla seriamente, stiamo parlando di cose serie. Io chiedo che prendiate seriamente in considerazione l'opzione di trovare una soluzione entro mezzanotte.

- PRESIDENTE: Grazie. C'è una richiesta del consigliere Meridio, che vi chiede, la interpreto così, di procedere ad una revisione dell'articolazione degli ordini del giorno e della loro sequenza, in modo tale di arrivare a una unificazione, ad una riduzione, a una integrazione degli stessi. Questa è una possibilità regolamentare, siete disponibili in questo senso oppure no? Se non siete disponibili andiamo avanti.

- BORO': Grazie Presidente. Sa che io la stimo, ma come ripeto e come è stato già detto anche in sezione privata, noi abbiamo deciso di proseguire per la nostra strada fino alla fine.

- PRESIDENTE: Votiamo l'ordine del giorno n.17. Chiusura della votazione. Favorevoli 1, contrari 23, astenuti 2. L'ordine del giorno è respinto.

Ordine del giorno n.18. Borò.

Ordine del giorno n.18

- BORÒ: Grazie, Presidente. "Oggetto: Edilizia privata limiti criteri modalità applicative ai fini dell'attuazione della Legge Regionale 8 luglio 2009 n.14. Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla Legge Regionale

12 luglio 2007 n.6 in materia di barriere architettoniche, modificata e integrata dalla Legge Regionale 8 luglio 2011 n.13. È consentito l'ampliamento degli edifici esistenti nei limiti del 3,72% del volume, se destinati ad uso residenziale e del 20% della superficie coperta se adibiti ad uso diverso. Resta fermo che nei limiti dell'ampliamento non vanno calcolati i volumi scomputabili ai sensi della normativa vigente". Vorrei fare qualche commento a quanto si è detto fino adesso, ma evito. Non voglio neanche andare avanti nella presentazione di questo oggetto, voglio però chiedere all'intera amministrazione di dare un voto favorevole a questo oggetto, a questo ordine del giorno, in quanto si chiede l'ampliamento degli edifici esistenti al 3,72% a differenza di prima per quanto riguarda i volumi destinati ad uso residenziale e del 20% per le superfici coperte adibite ad uso diverso.

- PRESIDENTE: Mazzuoccolo.

- MAZZUOCOLO: Grazie, signor Presidente. Il mio voto rispetto a quest'ordine del giorno presentato dal mio Capogruppo Daniele Borò, voterò in modo favorevole. Volevo fare una piccola riflessione su quanto detto dall'assessore Ruggeri. Ho la sensazione che lei ci tratti come i bambini che non capiscono e quindi dibattiamo. Io aborro ogni forma di violenza e il fatto che noi dobbiamo essere bastonati perché non capiamo le sue istanze, guardi mi creda che è una cosa che secondo me non deve neanche essere detta né in quest'aula né con nessuno. Noi non siamo dei bambini che se non capiamo dobbiamo bastonare, stiamo facendo un'azione politica, non stiamo facendo un'azione tecnica, abbiamo responsabilità economiche, le ribadisco che domani qualcuno le chiederà le motivazioni che vi hanno portato a presentare questo ordine del giorno un'ora prima della sua scadenza naturale e quando voi direte che è stata colpa della Lega, qualcuno vi chiederà: ma come, se sono in quattro, come ha fatto questa gente qua? Quindi le ribadisco che non siamo dei bambini da prendere a schiaffi se non capiscono, aborro ogni forma di violenza, qualsiasi essa sia. Grazie. Il mio voto è comunque favorevole.

- PRESIDENTE: Si vota l'ordine del giorno rubricato al n.18. Chiusura della votazione, la quale ha dato il seguente esito: favorevoli 3, contrari 24, astenuti 1, l'ordine del giorno n.18 è respinto.

Ordine del giorno n.19. Borò, prego.

Ordine del giorno n.19

- BORO': Grazie, Presidente. "Oggetto: Edilizia privata limiti, criteri, modalità applicative ai fini dell'attuazione della Legge Regionale 8 luglio 2009 n.14. Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla Legge Regionale 12 luglio 2007 n.16 in materia di barriere architettoniche, modificata ed integrata dalla Legge Regionale 8 luglio 2011 n.13. È consentito l'ampliamento degli edifici esistenti nei limiti del 3,71% del volume dei destinati ad uso residenziale e del 20% della superficie coperta se adibiti ad uso diverso. Resta fermo che nei limiti dell'ampliamento non vanno calcolati i volumi scomputabili ai sensi della normativa vigente". L'assessore Ruggeri parlava di responsabilità economiche e di lavoro, voglio ricordare all'assessore Ruggeri che il Consiglio comunale ha dedicato una intera serata per la discussione in materia di lavoro, dove erano presenti i rappresentanti delle categorie sindacali, delle tre maggiori categorie sindacali. In quella serata, dove a quanto ho capito questa sera pochi hanno ascoltato come in questo momento, non ha importanza, non si è trovato... si è parlato tanto e non si è deciso niente, non si è costruito niente, è stata solo una serata di chiacchiere. Quindi credo che l'assessore Ruggeri prima di parlare di problemi lavorativi, dati dall'oggetto di edilizia privata limiti e criteri e modalità applicative ai fini dell'attuazione della Legge Regionale debba anche farsi un

esame di coscienza, perché i posti di lavoro non si trovano discutendo in Consiglio comunale. Anzi, l'anno prossimo l'amministrazione comunale riceverà un cospicuo mucchietto di denari, con quelli si potrà creare qualche posto di lavoro e se si è molto lungimiranti non a breve termine ma anche a lungo termine, si possono creare nuove attività che daranno benefici al Comune e daranno lavoro a tante persone. Grazie, Presidente.

- PRESIDENTE: Mazzuoccolo.

- MAZZUOCOLO: Grazie, signor Presidente. Volevo chiedere è possibile fermarsi tre minuti per bere qualcosa, perché visto che la maggioranza ha mangiato la pizza. Se era possibile.

- PRESIDENTE: No, no, no, non è possibile, mi spiace, vi alternate.

- MAZZUOCOLO: Non importa. In relazione a quanto proposto dall'amico Daniele Borò...

(interruzione)

...mi fa molto piacere che tutti abbiano la soluzione ai nostri problemi e che nelle ultime due ore ci hanno dato consigli di ogni sorta. In relazione a quanto espresso dall'amico collega Daniele Borò, nostro Capogruppo, io sono totalmente d'accordo per questo ordine del giorno. Vi rammento anche una cosa, che sarebbe importante anche per voi votare positivamente questo ordine del giorno, perché ci permetterebbe comunque di dare un impulso economico a quella che è la nostra città e mi fermo qua perché sono stanco.

- PRESIDENTE: Consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Io parlo in dissenso, il mio sarà un voto di astensione e comunque volevo aggiungere a Cinzia che la mia firma può sembrare uno sghiribizzo, ma è la mia firma originale sia in bisogna che dappertutto. Forse noi siamo andati al risparmio; volevo riciclare la carta, però a prescindere... io qui dentro sono di casa e ho un Presidente che conta i fogli di carta e guai, anzi il Presidente, abbiamo il Segretario generale, abbiamo il dottor Macchia...

(interruzione)

...comunque, vedi, da te mi stanno bene queste cose, però da altri mi infastidisce, soprattutto da chi aveva giocato la carta e che adesso si erge da moderizzatore [i.e. moralizzatore]. Da questo non l'accetto, da te posso anche accettare certe cose, da altri non le accetto. Comunque questo per dire che le nostre sono firme originali e ogni documento che porta la firma originale è valido.

- PRESIDENTE: Si vota l'ordine del giorno n.19. Chiusura della votazione. Favorevoli 3, contrari 25, astenuti 3, l'ordine del giorno n.19 è respinto.

Ordine del giorno n.20. Nessuno. Si vota. Dichiarazione di voto? Mazzuoccolo per dichiarazione di voto.

Ordine del giorno n.20

- MAZZUOCOLO: In relazione a quanto detto dal mio Capogruppo consigliere Daniele Borò, a quanto ha presentato, sono stanco anche io, chiedo a tutti umilmente scusa, ma non sono abituato a parlare con tutti questi ben pensanti, ma sono solo un barista quindi mi dispiace

faccio cocktail, non sono come voi di professione oratore che sta attento al lessico ogni volta, faccio cocktail, mi scuso con tutti. Comunque, per quanto riguarda l'ordine del giorno presentato dall'amico Capogruppo Borò Daniele sono favorevole e mi fermo, grazie.

- PRESIDENTE: Si vota l'ordine del giorno n.20. Chiusura della votazione. Favorevoli 3, contrari 22, astenuti 1, l'ordine del giorno n.20 è respinto.

Ordine del giorno n.21. Consigliere Borò.

Ordine del giorno n.21

- BORÒ: “Oggetto: Edilizia privata, limiti, criteri e modalità applicative ai fini della attuazione della Legge Regionale 8 luglio 2009 n.14. Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla Legge Regionale 12 luglio 2007 n.16 in materia di barriere architettoniche, modificata ed integrata dalla Legge Regionale 8 luglio 2011 n.13. È consentito l'ampliamento degli edifici esistenti nei limiti del 3,69% del volume se destinati ad uso residenziale e del 20% della superficie coperta se adibiti ad uso diverso. Resta fermo che nei limiti dell'ampliamento non vanno calcolati i volumi scomputabili ai sensi della normativa vigente”. Io mi limito in merito a quest'ordine del giorno, signor Presidente, a chiedere a tutta l'amministrazione di votare a favore, almeno a uno dei trecento, poi vedremo come andrà a finire. Grazie, mi fermo qua.

- PRESIDENTE: Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, Presidente, la mia dichiarazione di voto sarà favorevole, ritengo che il lavoro fatto dal consigliere Borò sia positivo, che entri nel merito di questa nuova delibera, per cui per noi è importante avere anche delle risposte a questo ordine del giorno, proprio al fine di soprattutto migliorare una delibera che, a nostro avviso, non era esattamente completa. Grazie.

- PRESIDENTE: Mazzuoccolo.

- MAZZUOCOLO: Grazie, Presidente. Io questa volta, caro Daniele, devo dissentire un po', infatti mi asterrò dall'ordine del giorno che tu hai presentato. So che hai lavorato molto a questo ordine del giorno per migliorare quello che è il Piano casa, però purtroppo non mi vedo favorevole a farlo passare, quindi invito anche i presenti consiglieri a non votare contro, quantomeno astenersi da questo ordine del giorno, anche se devo dire a onor del vero ha lavorato molto per giungere a produrre questi documenti, quindi invito tutti i consiglieri a votare e ad astenersi per quanto detto prima. Grazie.

- PRESIDENTE: Si vota l'ordine del giorno n.21. Chiusura della votazione. Favorevoli 2, contrari 19, astenuti 3, l'ordine del giorno n.21 è respinto.

Ordine del giorno n.22. Borò.

Ordine del giorno n.22

- BORÒ: Grazie, Presidente. Questo è diverso, assessore, c'è una piccola diversità dal precedente. “Oggetto: Edilizia privata, limiti, criteri, modalità applicative ai fini dell'attuazione della Legge Regionale 8 luglio 2009 n.14. Intervento regionale a sostegno del settore edilizio, per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla Legge Regionale 12 luglio 2007 n.16 in materia di barriere architettoniche, modificata ed integrata dalla Legge Regionale 8 luglio 2011 n.13. È consentito l'ampliamento degli edifici esistenti nei limiti del 3,68% del volume se destinati ad uso residenziale e del 20% della superficie coperta se adibiti ad uso

diverso. Resta fermo che nei limiti dell'ampliamento non vanno calcolati i volumi scomputabili ai sensi della normativa vigente". In merito a questo ordine del giorno, Presidente, io ribadisco la richiesta che ho fatto anche precedentemente, e cioè chiedo a tutti i consiglieri comunali di votare a favore di questo oggetto, in quanto essendo un oggetto importante, dà la possibilità dell'ampliamento degli edifici esistenti nei limiti del 3,68%, mentre del 20% degli edifici adibiti...

- PRESIDENTE: Sì, l'ha già detta questa cosa.

- BORÒ: Era attento, ho voluto provare la sua attenzione. Complimenti.

- PRESIDENTE: Si va al voto sull'ordine del giorno n.22. Chiusura della votazione. Favorevoli 4, contrari 22, astenuti 1, l'ordine del giorno n.22 è respinto.
Ordine del giorno n.23. Borò.

Ordine del giorno n.23

- BORÒ: "Oggetto: Edilizia privata, limiti, criteri e modalità applicative ai fini dell'attuazione della Legge Regionale 8 luglio 2009 n.14, intervento regionale a sostegno del settore edilizio, per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla Legge Regionale 12 luglio 2007 n.16 in materia di barriere architettoniche, modificata ed integrata dalla Legge Regionale 8 luglio 2011 n.13. È consentito l'ampliamento degli edifici esistenti nei limiti del 7,67% del volume se destinati ad uso residenziale e del 20% della superficie coperta se adibiti ad uso diverso. Resta fermo che nei limiti dell'ampliamento non vanno calcolati i volumi scomputabili ai sensi della normativa vigente". Anche per questo ennesimo ordine del giorno io chiedo a tutti i Consiglieri, all'intera Amministrazione di dare un voto favorevole in quanto c'è una piccola variazione per quanto riguarda i limiti esistenti, la nuova percentuale attribuita è del 3,67% a differenza di prima, quindi chiedo nuovamente che l'amministrazione voti a favore.

- PRESIDENTE: Pigato.

- PIGATO: Grazie Presidente. Io volevo soltanto dire una cosa brevissima. Credo di interpretare anche il pensiero di molti, siccome voglio cercare di nobilitare un attimo se è possibile questa giornata, che non dimenticherò per il suo squallore, nel rivolgere un personale ma penso collettivo pensiero al Sindaco che sta passando, credo, un momento molto difficile e al quale vorrei manifestare la nostra solidarietà. Con l'augurio che le cose possano andare nel migliore dei modi. Poi per il resto voteremo contro questo indispensabile ordine del giorno.

- PRESIDENTE: Mi pare un intervento di grande sensibilità umana, ci stringiamo in un ideale abbraccio sentito al nostro Sindaco che sta vivendo con la mamma, che è gravissimamente inferma, un momento estremamente difficile. Mazzuoccolo.

- MAZZUOCOLO: Grazie Presidente. Volevo solo associarmi al consigliere Pigato, agli auguri per la mamma al Sindaco. Grazie.

- PRESIDENTE: Non c'è nessun altro, si può andare al voto. Chiusura della votazione. Favorevoli 4, contrari 22, astenuti 2, l'ordine del giorno n.23 è respinto.
Ordine del giorno n.24. Chi lo presenta? Consigliera Barbieri.

Ordine del giorno n.24

- BARBIERI: E' una firma illeggibile, però purtroppo sono tutti documenti...

- PRESIDENTE: Va bene, comunque ha firmato lei, giusto?

- BARBIERI: Sì.

- PRESIDENTE: E allora parli.

- BARBIERI: Basta fare anche la prova calligrafica con quelli lì e si riscontrato. "Oggetto: Edilizia privata limiti, criteri e modalità applicative al fine dell'attuazione della Legge Regionale 8 luglio 2009 n.14. Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla Legge Regionale 12 luglio 2007 n.16 in materia di barriere architettoniche, modificata ed integrata dalla Legge Regionale 8 luglio 2011 n.13". Questo ordine del giorno presenta la seguente raccomandazione: "È consentito l'ampliamento degli edifici esistenti nei limiti del 3, 45% del volume, se destinati ad uso residenziale e del 20% della superficie coperta se adibiti ad uso diverso. Resta fermo che nei limiti dell'ampliamento non vanno calcolati i volumi scomputabili ai sensi della normativa vigente".

Anche questo a mio avviso diventa migliorativo della delibera già presentata, per cui mi auspico venga votato.

- PRESIDENTE: Mazzuoccolo.

- MAZZUOCOLO: Grazie, signor Presidente. In relazione a quanto esposto dalla mia amica Patrizia, il mio parere sarà un voto favorevole, mi dispiace un po' per la situazione che si è venuta a creare, se posso fare una piccola riflessione. Purtroppo questo è l'unico mezzo che abbiamo per fare la nostra azione politica. Purtroppo per problemi che voi sapete noi avevamo qua due onorevoli che spesso non potevano essere presenti, ora magari saremo più presenti in Commissione per portare il nostro apporto. Ripeto, mi dispiacciono i termini in cui anche io per la prima volta intervengo in questo Consiglio, però la situazione è questa, mi dispiace soprattutto per le vostre famiglie a casa che, ribadisco, penso...

(interruzione)

...forse non hai una famiglia, allora mi dispiace per te. Io ne ho due e anche i miei aspettano a casa sai, ti ribadisco che sono dispiaciuto della situazione, però purtroppo a questa situazione ci si è arrivati a te con il tuo comportamento. Mi dispiace, ma mica mi dispiace per lei, mi dispiace per i suoi figli che non la vedono, tutto qua, mica mi dispiace per voi. Ribadisco che questa non è una azione contro nessuno o contro qualche categoria o contro nessuno, è solo ed esclusivamente una azione politica. Domani spiegherete alla gente come mai quattro persone hanno messo in scacco l'Amministrazione, lo dovete spiegare voi non noi. Bravi! Comunque il mio voto per questo ordine del giorno è un voto favorevole, visto l'impegno portato da Patrizia alle sue istanze, dopo uno studio effettivo fatto con persone competenti che hanno portato alla realizzazione di questo ordine del giorno che modificherà positivamente il Piano casa già presentato dall'assessore. Quindi invito tutti quanti i consiglieri che volessero appoggiare l'ordine del giorno presentato dalla nostra Patrizia a votare favorevolmente, assumendosi anche la responsabilità di questo loro voto. Vi ringrazio, non vi arrabbiate ma questa è la realtà.

- PRESIDENTE: Consigliere Borò, prego.

- BORÒ: Volevo solo dire che io mi asterrò dalla votazione di questo oggetto, anche se sicuramente è un oggetto molto importante per l'attuazione di questo Piano. Volevo solo fare mente locale e pensare che da domani, ahimè consigliere Mazzuoccolo, da domani dovremo essere, come giustamente ci ricorda l'amico Consigliere lì davanti, Corradi, mi scusi, mi sfuggiva il nome, che da domani dovremo essere noi che dovremo andare a spiegare come mai questa maggioranza non è riuscita a fare tutto questo lavoro nei termini, nei modi corretti, come si devono fare le cose. Quindi sarà nostra cura spiegarlo a tutti quanti, anche perché è una maggioranza che vi devo dire... non è una maggioranza di consiglieri di bassa parola, perché siete tutti professori, presidi, avvocati, cioè quindi diciamo che il livello culturale di questa maggioranza è molto elevato e trovo strano che voi abbiate commesso tutti questi errori o non lo so, non ho capito bene se siete stati voi, se è stato il vostro Sindaco, se è stata la vostra Giunta, qualcuno comunque ha commesso degli errori in merito a questa procedura..

(interruzione)

...bravissima assessore Moretti, Vicesindaco, guardi, ognuno ha le proprie responsabilità, ma non posso sentire quando il mio collega consigliere fa delle affermazioni che le altre persone lo negano, perché sta dicendo cose che sono reali, io chiedo...

(interruzione)

...consigliere Serafin, guardi che se l'onorevole Sartori...

(interruzione)

...va bene consigliere Serafin, accettiamo quanto da lei affermato.

- PRESIDENTE: Consigliera Barbieri, scusi, lei ha presentato l'ordine del giorno.

- BARBIERI: No, io volevo intervenire per fatto personale.

- PRESIDENTE: A che titolo parla, scusi?

- BARBIERI: Per l'assessore Moretti, che avevamo...

- PRESIDENTE: No, ma a che titolo parla, siamo in dichiarazione di voto, lei ha presentato l'ordine del giorno.

- BARBIERI: Ho detto per fatto personale.

- PRESIDENTE: Lo spieghi il fatto personale.

- BARBIERI: Una dichiarazione fatta dall'assessore Moretti.

- PRESIDENTE: A lei? Si è sentita offesa?

- BARBIERI: Certo, quando ha detto che potevamo dibattere in Commissione.

- PRESIDENTE: Ma non è un'offesa questa, scusi.

- BARBIERI: In Commissione non c'era la Giunta, per cui non si è discusso di quella cosa e poi mi sento anche offesa come componente...

(interruzione)

...non c'era l'emendamento fatto dal Sindaco che ha variato quella delibera...

- PRESIDENTE: Consigliera Sala.

- SALA: Grazie, Presidente, scusate, non sto molto bene. Devo dire che ho un imbarazzo credo di non avere mai provato in questi tre anni e mezzo e credo di interpretare i consiglieri di maggioranza che sono una maggioranza pronta a fare la propria parte stasera, come l'hanno fatta in altre situazioni e sinceramente questa cosa del 24, del 26,4... certo, avete questo strumento e usatelo, però io credo che invece...

Io sono stata anche molto colpita dall'assessore Ruggeri, che non avevo mai sentito così, come dire, arrabbiato, cioè così consapevole di una situazione che si verrà a creare e io credo che tanti di noi questa sera, i quattro che stanno facendo questa scelta e forse anche noi che non sappiamo abbastanza, non abbiamo nella testa lo scenario di quello che succederà da domani e non solo la complicazione degli uffici, che, per carità, può essere certo... ci mettiamo anche nei panni dei lavoratori del Comune, ci mancherebbe, però di tutte le categorie di cui si parlava questa sera. Secondo me questa coscienza non ce l'abbiamo, perché se oggi ce l'avessimo avremmo trovato una via di fuga, una *safe strategy*, diciamolo in dialetto, diciamolo in qualsiasi modo, una soluzione a questa cavolo di situazione che ci siamo creati questa sera. Non è possibile che ci siamo arrivati. Allora io sono d'accordo, abbiamo fatto degli errori, li abbiamo fatti tutti, li avranno fatti gli assessori, li abbiamo fatti in Commissione, li abbiamo fatti tutti, però questa sera l'errore finale lo state facendo voi, o comunque se voi non lo reputeate un errore noi lo reputeiamo un errore gravissimo, perché è un errore che avrà delle conseguenze in questa città, che è in un momento difficile e non è possibile che noi siamo qui appunto a ridacchiare, fare le battute, a dirci mi dispiace per il bambino di qua, mi dispiace...

Non è possibile, c'è un momento della responsabilità. C'è un governo di solidarietà nazionale, non si chiamerà così, ma io lo chiamo così, la Lega se n'è tenuta fuori, però al momento in cui tutti stiamo facendo la nostra parte e secondo me la dovevamo fare questa sera. Io sto male per questo motivo, perché mi sento incapace di fare qualcosa e volevo esprimere questo, scusate l'arrabbiatura.

- PRESIDENTE: Consigliere Pigato.

- PIGATO: Solo per sottolineare che mi colpisce questo compiacimento di questa idea di quattro bersaglieri che bloccano, che arginano una maggioranza incapace, perché non era questo credo l'obiettivo. Credo che l'obiettivo di tutti noi stasera dovesse essere quello di dare una risposta importante alla città, invece io vedo che c'è tanta soddisfazione per essere riusciti ad ottenere quest'*impasse*, chiamiamolo così, che verrà comunque poi aggirato da una Legge Regionale, non mi pare che questo sia uno spirito granché costruttivo. Probabilmente però a questo punto, tanto ormai è scaduto il tempo, credo che si imponga all'interno della maggioranza una riflessione, perché dobbiamo prendere atto del fatto che dovremo affrontare per il futuro delle situazioni diverse da quanto... Perché evidentemente ci sono persone a cui non interessa molto cercare risposte a problemi della città, quanto piuttosto esercitare una, per carità, legittimissima attività di opposizione pregiudiziale intransigente alle quali bisognerà trovare delle risposte adeguate.

- PRESIDENTE: Consigliere Mazzuocolo lei è già intervenuto.

- MAZZUOCCOLO: Per fatto personale.

- PRESIDENTE: Si è sentito offeso nella sua integrità?

- MAZZUOCCOLO: Che io sia ritenuto una vergogna per questo Consiglio è tutto da dimostrare, rappresento, come tu... non so neanche chi sei quindi non è che mi tocca più di tanto, io rappresento delle persone che mi hanno votato e sono qua dentro legittimamente votato da persone.

Che la Sartori se ne sia andata e io sono subentrato è solo perché la gente mi ha votato e la gente vuole che io quando incontro persone come te, che ripeto non so neanche chi sei, gli vada contro in ogni sua cosa per portare avanti le loro istanze, io non sono vergognoso per questo Consiglio, perché come te sono stato eletto qua dentro dalla gente e dai cittadini. Quindi ti prego la prossima volta di astenerti, anche perché tra l'altro io non ce l'ho con nessuno, non è che ce l'ho con te adesso, non è che domani non ti saluto, domani io ti saluterò ancora, però ti prego non scendere a questi bassi livelli, perché con me non è che fa presa. Domani io ti saluterò ancora appena scopro come ti chiami, ok?

- PRESIDENTE: Votiamo l'ordine del giorno n.24. Si può votare, chiusura della votazione. Favorevoli 4, contrari 23, astenuti 2, l'ordine del giorno n. 24 è respinto.

Ordine del giorno n.25, chi lo presenta? Consigliera Barbieri.

Ordine del giorno n.25

- BARBIERI: Ordine del giorno n.25 "Oggetto: Edilizia privata, limiti, criteri e modalità applicative ai fini della attuazione della Legge Regionale 8 luglio 2009 n.14. Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla Legge Regionale 12 luglio 2007 n.16 in materia di barriere architettoniche, modificata ed integrata dalla Legge Regionale 8 luglio 2011 n.13". L'ordine del giorno prevede la seguente raccomandazione: "E' consentito l'ampliamento degli edifici esistenti nei limiti del 3, 46% del volume se destinati ad uso residenziale e del 20% della superficie coperta, se adibiti ad uso diverso. Resta fermo che nei limiti dell'ampliamento non vanno calcolati i volumi scomputabili ai sensi della normativa vigente".

Io volevo aggiungere una cosa. Questa sera ho sentito dei commenti che mi hanno lasciato molto perplessa e molto esterrefatta. Si può condividere o non si può condividere l'atteggiamento di certe persone però è nella collettività, è nella democrazia. Comunque ricordo che i quattro rappresentanti della Lega sono qui presenti, non con cinque voti, come altri rappresentati seduti su questi seggi, ma bensì con un congruo numero di voti, anche se ripescati e dico certi linguaggi o certi commenti non sembra a mio avviso utile esprimerli in un contesto di questo genere. Se qualcosa non va meglio parlarne a quattrocchi con una persona ma non in questo modo, perché ci svilisce come persone.

- PRESIDENTE: Consigliere Borò.

- BORÒ: Grazie, Presidente. In merito a questo ordine del giorno io volevo solo fare l'ennesima richiesta all'intera Amministrazione di votare a favore. Non voglio aggiungere altro per quanto si è detto...

(interruzione)

...ma io stavo parlando di un'altra cosa, assessore Ruggeri, stavo dicendo che non voglio aggiungere altro alle parole che si sono dette questa sera perché mi dispiace. Nella precedente Amministrazione, dove pochissimi di voi c'erano, sono accadute di queste serate qua e sono durate molto di più della mezzanotte, quindi non vi dovete stupire. Era una Amministrazione totalmente diversa, di un altro colore politico ed era tutto quanto diverso. Nella politica, visto che voi siete in politica, nella politica ci sono queste lotte, queste cose accadono. Questa volta dovete... Io quando sbaglio chiedo perdono e faccio un passo indietro, non voglio dire che voi sbagliate, però se questo è accaduto è accaduto non perché lo abbiamo voluto noi, è accaduto perché voi lo avete creato. Mi fa molto piacere suscitare ancora gli animi, vuol dire che siete ancora tutti svegli e possiamo andare avanti con gli ordini del giorno. Grazie. Vi chiedo di votare a favore. Io lo farò.

- PRESIDENTE: Prima di dare la parola al consigliere Mazzuoccolo volevo solo rettificare per amore di verità, che nella precedente amministrazione io ero Capogruppo dei DS e non abbiamo mai praticato l'ostruzionismo, non so, forse in quella prima, ma nella precedente amministrazione non è stato fatto. Consigliere Mazzuoccolo.

- MAZZUOCOLO: Io volevo chiedere, se voi siete d'accordo, cinque minuti per permetterci di valutare la possibilità di un accorpamento dei rimanenti ordini del giorno.

- PRESIDENTE: È una richiesta a cui io consento, tre minuti, cinque minuti, non di più.

SOSPENSIONE

- PRESIDENTE: Stiamo accorpando gli ordini del giorno. Colleghi, ricominciamo il Consiglio. I proponenti chiedono di accorpare i rimanenti ordini del giorno, sono circa 275 in quattro gruppi per nominativo della persona proponente, consigliere proponente, quindi Borò, Barbieri, Bastianello e Mazzuoccolo. Li diamo per letti, dopo provvederanno gli uffici ad aggregarli sulla base del nominativo. Facciamo però le dichiarazioni di voto. Dichiarazione di voto per quanto riguarda gli ordini del giorno presentati dal consigliere Borò. Consigliera Bastianello.

- BASTIANELLO: Scusate ma non si può, burocraticamente non si può fare. Io sono convinta di questa cosa, perché comprendono... si può raggruppare per tipo di emendamento perché riguardano anche articoli diversi della delibera, per nominativo si può fare secondo me, questo è il mio parere, però non si può fare una singola votazione per ordini del giorno che hanno contenuti diversi, anche minimi, ma sono diversi.

- PRESIDENTE. Può essere, io ho concordato con il suo Capogruppo, altrimenti bisogna scegliere un'altra modalità. Bisogna che vi mettiate a guardare gli ordini del giorno, o li ritirate o li accorpate per contenuto.

- BASTIANELLO: Ritiro l'obiezione.

- PRESIDENTE: Parlo con il Segretario se è possibile, evidentemente bisognerebbe votarli uno per uno oppure aggregarli sulla base del contenuto e della affinità anche formale, però bisogna sospendere il Consiglio per mezz'ora, tre quarti a d'ora e procedere.

- MAZZUOCOLO: Scusate, noi gli ordini del giorno non li ritiriamo, siamo disponibili, come abbiamo già detto al Presidente Poletto, di raggrupparli per firma, sperando che non ci siano dei limiti tecnici, eventualmente riprenderemo questi limiti tecnici.

- **PRESIDENTE**: Comunque il Consiglio è sovrano su questo punto.

- **BOTTENE**: Siccome gli emendamenti trasformati in ordini del giorno sono fatti a blocchi, che io ben conosco, perché è farina del mio sacco, purtroppo, sono fatti a blocchi, erano circa undici blocchi da... c'era il blocco da cento, e il blocco da settanta, ma i blocchi sono omogenei, perché il testo è identico, salvo la piccolissima variazione di una percentuale, quindi secondo me fate la votazione per blocchi.

- **PRESIDENTE**: Dico quello che penso, l'obiezione della Bastianello, suffragata anche appoggiata dalla consigliera Bottene, è reale, però ritengo complesso a questo punto arrivare ad un'articolazione per blocchi, per contenuto, per affinità, perché è complesso, l'ora è tarda, quindi siccome il Consiglio è sovrano e nulla osta a che la maggioranza del Consiglio decida di votare gli ordini del giorno e di valutarli sulla base della persona proponente, io sarei decisamente, e non ci sono obiezioni, casomai votiamo su questa mia posizione, chi vota sì è per votarlo per proponente. Si vota. Ci sono dichiarazioni di voto? Meridio, ha facoltà di parola.

- **MERIDIO**: Io credo che vanno bene entrambe le posizioni, ma se la proposta della Lega è quella di raggrupparli anche per nome è come di fatto avessimo aggiunto... non votiamo una pagina ma ne votiamo cento, che hanno anche contenuto diverso, ma diventa un unico ordine del giorno fatto da cento pagine, quindi non ci vedo grossi problemi, saranno problemi probabilmente per la Segreteria ma non più tanto, perché tanto hanno i file, quindi... per cui secondo me è possibile, facciamoli pure come hanno chiesto per nominativo.

- **PRESIDENTE**: È oggettiva si può fare. Il consigliere Borò ha chiesto di parlare.

- **BORÒ**: Chiedo di votare favorevolmente, a tutto il Consiglio.

- **PRESIDENTE**: Votiamo. Chi vota favorevolmente per votare gli ordini del giorno aggregati per nominativo della persona proponente. Chiusura della votazione. Comunico l'esito della votazione, favorevoli 27, contrari nessuno, astenuti 1. La proposta è approvata.

Ordini del giorno a firma del cons. Borò

Adesso votiamo tutti gli ordini del giorno che sono stati controfirmati dal collega Borò. Facciamo anche una dichiarazione di voto. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 4, contrari 22, astenuti 2, il Consiglio respinge questo blocco di ordini del giorno.

Ordini del giorno a firma della cons. Barbieri

Adesso affrontiamo gli ordini del giorno controfirmati dalla consigliera Barbieri Patrizia. Dichiarazione di voto? Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 4, contrari 22, astenuti 2. Questo blocco è respinto.

Ordini del giorno a firma della cons. Bastianello

Affrontiamo ora gli ordini del giorno firmati dalla consigliera Bastianello. Ci sono dichiarazioni di voto? Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione, la quale ha sortito il seguente esito: favorevoli 3, contrari 22, astenuti 2, questi ordini del giorno sono respinti.

Ordini del giorno a firma del cons. Mazzuoccolo

Infine gli ordini del giorno presentati dal consigliere Mazzuoccolo. Dichiarazioni di voto? Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 4, contrari 20, astenuti 2. Il Consiglio respinge.

Dichiarazione di voto sull'oggetto, consigliere Sgreva, come modificato dagli emendamenti presentati e illustrati dalla collega, dall'assessore Moretti, che non c'è. Consigliere Sgreva, prego.

- **SGREVA:** Grazie, Presidente. L'emendamento del Sindaco migliora solo parzialmente ma non in modo sostanziale come parte dei nostri emendamenti avrebbe fatto questa delibera. Ciò che si è verificato in Commissione ha tolto la possibilità di scelte condivise diverse nell'interesse della nostra città. Si sarebbero evitati ostruzionismi di vario genere dai quali il Sindaco è stato costretto a difendersi rinunciando così a qualche idea migliorativa, lanciata dalla stessa maggioranza e che con ogni probabilità sarebbe stata da lui condivisa. Ne sarebbe uscito un emendamento con maggiori garanzie, un emendamento più coraggioso per il bene di Vicenza, un emendamento e quindi una delibera più vicina alle linee programmatiche proposte dall'amministrazione eletta nel 2008. Ero certo che fin dall'inizio avrei lottato contro i mulini a vento, purtroppo partendo da concetti diversi non si può che arrivare a delibere diverse. Noi non pensiamo che il Piano casa possa risollevarle le sorti dell'edilizia, noi non pensiamo che sia l'unico settore in cui bisogna intervenire per migliorare la produzione e l'economia del nostro paese e quindi nel nostro Comune. Crescita non significa solo cementificazione.

Il partito che rappresento intende nella sua attività governare i vari processi che una amministrazione comunale si trova a gestire lavorando per il bene comune di ogni singolo cittadino rispettandone la proprietà dignità. Per questo motivo ci siamo proposti presentando quattordici emendamenti tesi a limitare in modo sostanziale, rispetto a quanto fatto nella delibera, l'impatto del Piano Casa sul nostro Comune e soprattutto sul nostro centro storico. L'abbiamo fatto a nostro avviso in modo responsabile costruttivo, restringendo alla prima casa gli interventi previsti nella Legge Regionale. Faccio presente che Padova, nonostante le misure più restrittive di quelle praticate dal nostro Comune, è al primo posto per gli interventi richiesti. Non siamo inoltre convinti che quanto scritto nella delibera seppure emendata sia sufficiente a salvaguardare il centro storico, di cui noi chiediamo l'esclusione. Questo Piano casa non va incontro alla tutela del territorio, sembra più legato alle imprese immobiliari e non alle opportunità alle famiglie. Lo dimostra in tal senso anche il costo dei diritti di segreteria per la presentazione di una pratica che va dai 260 ai 500, che se per un'impresa immobiliare è uno scherzo per una famiglia che ha bisogno di ampliare o sistemare la casa per le proprie esigenze diventa un peso.

Concludendo, c'è chi si nasconde dietro la salvaguardia dell'ambiente, del territorio, perché no, della salute dei cittadini, chi invece dietro la cementificazione e il consumismo sfrenato. Guardando la delibera proposta non riesco più a capire da che parte stia politicamente l'Amministrazione di questo Comune. Mi verrebbe da chiedere ai Consiglieri di maggioranza di valutare bene la delibera prima di votarla, sono sicuro che metterà in difficoltà più di qualcuno. Mi rendo conto però che se non dovesse essere approvata entrerebbe in vigore quella regionale con tutte le sue conseguenze. Mi auguro comunque che quanto scritto nella stessa per ostacolare a vostro avviso eventuali speculazioni edilizie vada a buon fine. Purtroppo però quando ci sono tante regole o regole poco chiare risulta più facile per gli speculatori trovare una soluzione migliore...

- **PRESIDENTE:** È finito il tempo purtroppo, finisce rapidamente.

- SGREVA: ...il signor Sindaco tramite gli assessori e gli uffici preposti di utilizzare tutti gli strumenti tecnici a disposizione del Comune e le leggi in materia per mitigare il più possibile l'impatto sulla città e soprattutto sul centro storico. Il voto negativo da me manifestato in fase di Commissione, considerato il fatto che sostanzialmente non è cambiato molto da quel momento, viene pertanto da me confermato.

- PRESIDENTE: Formisano.

- FORMISANO: Sarò breve. Il voto favorevole del gruppo del Partito Democratico. Solo una considerazione. Non abbiamo scritto una bella pagina stasera. Io sono fermamente convinto, e lo dico con la modesta esperienza di venticinque anni di attività politica alle spalle, che la Lega stasera abbia commesso un errore. Alla fine io sono andato anche a stringergli la mano, perché quando è stata superata la mezzanotte comunque il loro risultato dal punto di vista del lavoro l'avevano ottenuto e quindi bisognava anche riconoscergli di avere portato a casa un determinato risultato, però per me è stato un errore. Un errore gravissimo perché le conseguenze di questo si avranno per gli uffici, si avranno per la città, si avranno per i lavoratori, si avranno per le imprese, quindi loro hanno commesso un errore. Nel momento in cui in Commissione Territorio era stata proposta una soluzione dignitosissima, che era quella di approvare stasera il regolamento, di riportarlo in Commissione e discuterlo e c'era un impegno personale dell'Assessore in questo, bisognava accogliere questa proposta, l'errore che la Lega ha commesso è un errore che scava ancora di più un abisso tra la Lega e la città di Vicenza. Poi per carità gli elettori fanno sempre quello che vogliono e non si può dire nulla, però per me questo è stato un errore esiziale di cui pagherete le conseguenze.

- PRESIDENTE: Appoggi.

- APPOGGI: Nell'esprimere voto favorevole alla delibera voglio solamente dire in primo luogo che poteva essere questa un'occasione questa seduta di un dibattito democratico, perché ha avuto una serie di passaggi importanti, significativi e che questa pagina democratica si è tradotta in una brutta pagina della rappresentanza del Consiglio. Perché al di là di quello che si può pensare la Lega, anziché dare un contributo ha solamente giocato sulla difensiva con atteggiamento puramente ideologico, contro una delibera che apre delle prospettive sul piano economico, apre delle prospettive per degli interventi di armonizzazione, di miglioramento del centro storico e dava e spero possa dare, non lo so, una indicazione innovativa rispetto ad una Legge Regionale che indubbiamente non ci piace.

- PRESIDENTE: Consigliere Balzi, lei parla in dissenso. Prego.

- BALZI: Guardate, io me lo sono tenuto alla fine perché sono andati via i giornalisti a parte l'amico Coviello che ringrazio anche per essere rimasto fino alla fine, quindi non ho voluto che sia una cosa poi che appariva nella stampa, poi Coviello valuterà lui. Circa un mese fa si è impiccato a Borgoricco in Provincia di Padova un imprenditore edile perché non riusciva a pagare i suoi dipendenti, non perché non riusciva a pagare la banca, si è impiccato, ha lasciato scritto alla moglie, perché non aveva la certezza di potere pagare i suoi dipendenti. Allora io penso che la delibera Cangini, e l'assessore lo sa, gliel'ho detto anche prima di persona, andava votata così com'era assessore. Non ripeto neanche sulla scelta del gruppo della Lega Nord, le parole del mio Capogruppo in cui mi riconosco, io però penso che la delibera andava votata così, che l'emendamento 997 che il Sindaco Variati ha ritenuto di firmare è un emendamento che non è la medicina, ma purtroppo sarebbe stata la soluzione che ammazzava le possibilità di applicare tecnicamente guardate, leggete anche il mio sub emendamento, c'è scritto tutto, tecnicamente il Piano casa al centro storico. Quindi chi legittimamente ha ritenuto di dare un

contributo, un aiuto tecnico al signor Sindaco nel redigere quell'emendamento in qualunque ruolo sia e svolga dovrebbe andare a casa. Non so, perché solo il Sindaco sa chi gli ha dato una mano a redigere tecnicamente l'emendamento, ma è una figura, ove dirigenziale, ove un libero professionista, che dovrebbe andare a casa. Invece la delibera presentata dal signor assessore in Commissione territorio era ineccepibile sul piano tecnico e peraltro era già stata portata all'attenzione del Consiglio comunale di Padova, quasi nel 90% di essa, e aveva già prodotto dei risultati. Quindi, guardate, io vado a casa molto amareggiato, anche perché sempre di più si rappresenta che non basta la politica politicante, ma quando si parla di edilizia privata e di urbanistica bisogna appoggiarsi a tecnici preparati. Io ho chiesto il parere di cinque tecnici per scrivere il sub emendamento, magari il Sindaco se avesse ascoltato qualche altro consigliere oltre al tecnico che gli ha detto di presentare quell'emendamento lì, forse avremo avuto un vantaggio tutti, anche la città. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Consigliere Franzina.

- FRANZINA: Il gruppo del PDL si astiene su questo provvedimento. L'astensione è frutto di alcune riflessioni. Noi crediamo positivo che la città di Vicenza si doti di questo strumento, in applicazione di una Legge Regionale. E badate bene, questa positività è legata prima di tutto al fatto che un regolamento comunale il Comune lo modifica quando vuole. Quindi, come ben ha detto qualche consigliere, se tra un mese emerge che l'articolo 27 è eccessivo o è inadeguato, il Consiglio comunale può intervenire sulla Legge Regionale, per questo la Legge Regionale non è sufficiente, non interviene il Consiglio comunale, la Legge Regionale ce la teniamo per sempre. Questo è un aspetto magari anche di federalismo vero, cioè di Consiglio comunale che governa il suo territorio che sarebbe stato apprezzabile, forse è stato tenuto in considerazione. Poi la politica ognuno la fa come vuole e io non critico chi usa strumenti duri, l'abbiamo fatto in momenti diversi anche noi del PDL, e abbiamo subito opposizioni dure, anche se non *filibustering*, questo è vero, forse anche cose peggiori. Io ho visto, Presidente Poletto, lei non c'era, ma la processione dei consiglieri Comunali che andavano in Procura a denunciare tizio e caio era altrettanto indigeribile.

Resta un voto di astensione su un provvedimento che noi giudichiamo adeguato, resta un punto di domanda sull'emendamento del Sindaco, non che il Sindaco non possa fare emendamenti, ma mi chiedo: è il Sindaco che deve accorgersi nell'ultima domenica di novembre che forse c'è un problema di altezze in centro storico? È il Sindaco? O doveva essere una questione analizzata ex ante in modo adeguato? Perché è vero, la normativa crea un problema di possibilità di alzare in centro storico che rischia di sfalsare la fisionomia, lo *skyline*, come si dice oggi, di una città UNESCO. È vero il problema c'è, ma io chiedo all'assessore: se ne deve accorgere il Sindaco sette giorni prima del Consiglio comunale? O era uno dei temi che doveva essere oggetto di adeguata analisi, analisi che ha portato Padova e anche Verona a decidere che il centro storico non si tocca, punto. Una scelta radicale ma non incomprensibile. Infatti noi sulla norma proposta dal Sindaco siamo d'accordo, anzi su alcuni aspetti una adeguata restrittività che tutela una natura del centro storico va assolutamente presa in considerazione, non siamo per costruire tutto e dappertutto, non siamo cementificatori. Va anche considerata l'esigenza dell'economia, crediamo che un voto di astensione sia la giusta mediazione per un gruppo di opposizione quale siamo noi. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliera Bottene.

- BOTTENE: Io questa sera non vado a casa contenta, ovviamente. Non vado a casa contenta perché avevo presentato degli emendamenti che cercavano di salvare dal Piano casa il centro storico e limitare nelle zone agricole gli interventi. Con il risultato di questa sera questo è messo a rischio. Io spero che comunque la Regione ripeschi la delibera che andiamo a votare e

che almeno si limiti, secondo me. Il mio voto sarà un voto negativo, sarà negativo perché io credo che, come fatto da Verona, da Venezia e da Padova, il centro storico andasse salvato dagli interventi del Piano casa, soprattutto in una città come la nostra, che credo, come tutti sappiamo, è una città anche UNESCO. Prendo atto che più che della tutela del territorio e la tutela di un centro storico così fragile sia preferito dare una risposta a quelle che sono le richieste delle categorie economiche, è una scelta, ne prendo atto.

Io sinceramente non sono di questo avviso e avrei molto preferito che la delibera tornasse in Commissione per fare quel lavoro di Commissione e quelle modifiche e anche quella mediazione che forse si doveva fare prima di arrivare così in Consiglio. Ultima cosa che aggiungo, vedete, quando l'emendamento che noi andiamo a votare adesso insieme alla delibera apre dicendo che il Comune di Vicenza non condivide un sistema legislativo che introduca modalità derogatorie temporanee alla normativa in essere, questa è una affermazione perentoria. Allora se uno fa un'affermazione così e la mette in un emendamento, io mi aspetto anche che, visto che non condivide quel modo di legiferare e quella legge, e siccome quella legge dà delle possibilità di cambiamento e di limitazioni, queste vengano sfruttate. Così non è stato. Anche questa è una scelta, secondo me è una scelta un po' in contraddizione con quella che è la premessa, che poi probabilmente, non so, sarà tolta, perché già c'era l'intenzione di toglierla, quindi il mio voto è un voto negativo.

- PRESIDENTE: Collega Borò.

- BORÒ: Grazie, Presidente. Ormai sono già state dette tante parole, io volevo solo dichiarare che il gruppo Lega Nord voterà contro questa delibera, le motivazioni le sapete già. Grazie.

- PRESIDENTE: Non c'è nessun altro, andiamo al voto sulla delibera. Si può votare. Chiusura della votazione. Comunico l'esito della votazione. Favorevoli 23, contrari 6, astenuti 3, la delibera è approvata.

Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità del provvedimento. Chiusura della votazione. Favorevoli 25, contrari nessuno, astenuti 2, la delibera è immediatamente eseguibile.

- PRESIDENTE: È pervenuta al tavolo della presidenza una richiesta di chiusura anticipata della seduta.

“Si chiede la sospensione dei lavori al termine della delibera sul Piano Casa.

F.to Formisano f.to Filippo Zanetti f.to Daniele Guarda”

- PRESIDENTE: C'è qualcuno che si oppone? Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 24, contrari nessuno, astenuti 1. Signori, buona serata.

La seduta è sciolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL PRESIDENTE
Meridio

IL SEGRETARIO GENERALE
Caporrino

